



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.208

18 DICEMBRE 2020



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

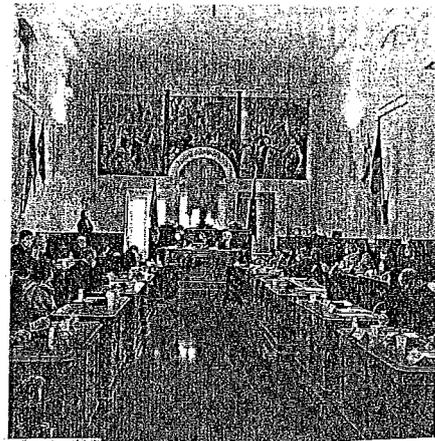
POLEMICHE E RICHIESTE

GRAVE MANCANZA

«La maggioranza, dopo due mesi, non ha ancora presentato le linee programmatiche di "governo"»

Finanze comunali sbotta il centrodestra

L'opposizione chiede lumi sugli equilibri di bilancio



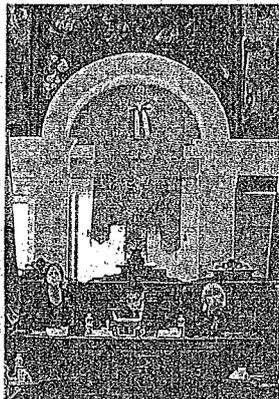
RIUNIONE
Il consiglio
comunale
di Andria

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Posizioni ribaltate rispetto a qualche mese fa. Adesso è il centrodestra che critica il centrosinistra sui conti a Palazzo di città, e sulla grave situazione economica in cui si ritrova.

«All'indomani del Consiglio comunale di Andria, celebrato lo scorso 14 dicembre, la coalizione di centrodestra invita la maggioranza di centrosinistra a gettare via la maschera e dire una volta per tutte la verità e manifestare la propria volontà politica - è scritto in una nota delle forze di centrodestra -. Nell'ultimo Consiglio comunale è stata approvata la deliberazione relativa agli equilibri di bilancio ed alle variazioni e tutti si sono affrettati a dichiarare che si tratta di una fotografia dell'attuale situazione. Ebbene, così come si evince dallo stesso provvedimento e dagli interventi dei consiglieri comunali di maggioranza, trattasi di una fotografia che porta ad affermare che da un punto di vista formale la situazione è in equilibrio».

Tanti gli interrogativi che ne scaturiscono. «A questo punto ci sorgono legittime domande a cui la maggioranza è tenuta a rispondere - prosegue la nota -. Qual è la differenza tra equilibrio formale ed equilibrio sostanziale, dal momento che i numeri sono attestati da un dirigente con il parere favorevole dei Revisori dei Conti? E rispetto al piano di riequilibrio pluriennale, approvato nel novembre 2018; è stata chiesta la proroga alla



NEL MIRINO La sindaca Bruno

Corte dei Conti e cosa succede se la Corte non concede la proroga, non avendo prodotto le integrazioni richieste? Da più parti la maggioranza di centrosinistra dichiara che il piano ha delle carenze e non può reggere rispetto al periodo di risanamento dei 15 anni, ma la stessa maggioranza di centrosinistra è a conoscenza che, indipendentemente dalle integrazioni e dal termine dato dalla Corte dei Conti, ha la facoltà, in base all'art. 243 bis n.5 testo unico Enti Locali, come nuova amministrazione, di rimodulare integralmente il piano nei 60 giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di inizio mandato, dimostrando, così, la propria capacità e competenza ed attuando quel bene comune più volte auspicato? Peraltro, sul punto è intervenuta anche l'approvazione del decreto semplificazioni nell'agosto 2020 che ha dato ulteriori aperture agli enti

locali per la rimodulazione dei piani di equilibrio pluriennali, così come fatto anche più volte da numerose comunità».

Mentre si resta in attesa dei programmi. «In ultimo ma non per ultimo, rinesce constatare che ad oggi, a ben due mesi dall'insediamento, questa maggioranza non abbia ancora presentato le linee programmatiche di "governo". Quelle idee, programmi e progetti oggetto di ostentazione propagandistica durante la campagna elettorale, che sembravano essere già sui tavoli di lavoro, oggi non trovano ancora alcuna collocazione documentale. Dopo 18 mesi di commissariamento Andria non può continuare ad essere "amministrata a vista", rischiando di diventare vassallo della politica regionale o nazionale. Oggi, rivendicando il ruolo e il rispetto delle forze di opposizione che rappresentiamo, ribadiamo che ci saremmo aspettati altro e ben altro che una politica "fast food". La risposta a tutte queste domande servirebbe davvero a fare chiarezza ed a manifestare la reale volontà politica ed amministrativa sul futuro della nostra comunità. Le bugie, purtroppo, hanno le gambe corte e non vorremmo che ci si volesse trincerare dietro tecnicismi per mettere in atto una precisa strategia politica e cioè di non voler rimodulare eventualmente il piano per non assumersi responsabilità e delegare la decisione ad organi terzi. «A pensar male, si fa peccato ma spesso ci si azzecca», ripeteva un noto politico italiano».

ANDRIA GIOVANNI VURCHIO HA LASCIATO LA GUIDA DELLA SEZIONE CITTADINA

Il presidente del consiglio si dimette da segretario Pd

● ANDRIA. «Con la coerenza che mi ha sempre contraddistinto, rimetto la gestione della segreteria del Pd di Andria, nelle mani del segretario regionale Lacarra, con la preghiera di continuare nel percorso di rinnovamento intrapreso tre anni fa ed in linea con tutto il lavoro fatto, per evitare di disperdere i notevoli consensi ottenuti».

Con queste parole, Giovanni Vurchio pone fine alla polemica in merito alla sua posizione. Dopo aver ottenuto il ruolo di presidente del consiglio comunale, Vurchio aveva promesso le sue dimissioni da segretario del Pd cittadino, proprio per svolgere al meglio il ruolo di garanzia e di equilibrio all'interno del consiglio comunale. Dimissioni che sono giunte in ritardo, sollevando una fitta rete di mugugni.

«Ho accettato questo nuovo incarico istituzionale consapevole delle criticità e delle difficoltà che ci aspettano nella gestione di una importante comunità, ma anche certo delle straordinarie potenzialità che la stessa ha - scrive in una nota Vurchio -. Certo, mi rammarica lasciare il ruolo di segretario cittadino, ma la funzione precipua della Politica deve essere quella del servizio al territorio e non di mera lotta di potere. Tre anni fa, quando nessuno scommetteva sulla rinascita del Pd locale, ho assunto tale impegno con il solito entusiasmo e determinazione che da sempre ha caratterizzato la mia vita personale, professionale ed anche di natura sociale e politica. Insieme alla segreteria cittadina, ed al presidente Do-

menico Salvemini, abbiamo attraversato difficoltà importanti, ma, da subito, il partito è stato un punto di riferimento per i tanti simpatizzanti e per coloro che si erano allontanati da un modo litigioso di fare politica. Grazie a tre anni di duro lavoro, nell'ultima competizione elettorale, il Partito democratico è risultato il più suffragato delle forze di maggioranza ed ha contribuito ad eleggere l'avvocato Giovanna Bruno come sindaco e ben sette consiglieri comunali, dopo dieci lunghi anni di egemonia politica di centro destra. Insomma; un gran bel risultato che demandiamo alla storia politica cittadina».

E ora si comincia a lavorare sul dopo Vurchio per la guida del partito. «Il lavoro profuso da Giovanni Vurchio in qualità di segretario è stato encomiabile - scrive Pasquale Di Fazio, segretario provinciale del Pd-. A lui si deve la rinascita del Partito Democratico e a lui si deve l'entusiasmo che ha portato il circolo di Andria ad ottenere i risultati che attualmente lo rendono forte e coeso. La storia del Pd di Andria non può che proseguire nel solco tracciato da Giovanni e la federazione provinciale del Pd lavorerà affinché ciò accada nell'ambito delle regole statutarie della nostra comunità. Lavoreremo affinché il nascente percorso congressuale si basi sul confronto tra idee e mozioni, piuttosto che su una conflittualità di cui il Pd e in particolare Andria non può permettersi in questa fase storica difficile».

[a.los.]

ANDRIA UN PENSIERO IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTIVITÀ NATALIZIE

«Scuola è Vita» dona mascherine al «Fermi»

● ANDRIA. «Un omaggio alla didattica in presenza, fondamentale per la crescita». Per ribadire la centralità della scuola in tempi difficili segnati dalla crisi sanitaria, l'associazione «Scuola è Vita» donerà circa trecento mascherine all'istituto comprensivo «Mariano - Fermi» di Andria, in occasione delle prossime festività natalizie.

Mentre da maggior parte delle famiglie ha chiuso in casa i bambini appena ne è stata data la possibilità, ce n'è stata un'altra, seppure in minoranza, che ha continuato a portare i figli a scuola», spiega il presidente dell'associazione Pietro Lamorte, presentando l'iniziativa.

Le mascherine sono lavabili e riutilizzabili e verranno date agli alunni e ai docenti che verranno a scuola il 21 dicembre. «A seguito dell'ordinanza di Emiliano, sulla chiusura delle scuole molti genitori hanno dovuto scegliere se andare al lavoro o seguire i figli a casa -

prosegue Lamorte -. Ma se la didattica a distanza è una soluzione per limitare gli spostamenti dei ragazzi delle scuole superiori delle grandi città, non è una soluzione praticabile per la scuola primaria. Per tante ragioni. I bambini piccoli non sono autonomi. A differenza dei ragazzi non hanno smartphone personali e connessione. La minoranza delle famiglie (20%) ha un solo pc che deve dividere tra più figli. I bambini svantaggiati economicamente o culturalmente non hanno i mezzi per la didattica a distanza. Le zone di periferia o fuori città non hanno banda larga. Tra gli istituti comprensivi di Andria il «Mariano - Fermi» - con i plessi di via Malpighi, Piazza delle Regioni e via Martiri di Belfiore - è stato scelto perché ha voluto nonostante tutto preservare i diritti di quelle famiglie che hanno continuato a credere nel rapporto diretto scuola-famiglia».

L'orario in presenza della scuola me-



SICUREZZA Un bimbo a scuola

dia è rimasto lo stesso, mentre per la primaria c'è stata una minima riduzione per lunedì e martedì «per non creare disagi alle famiglie e mantenere la routine che per i più piccoli è necessaria a dare un senso di sicurezza e normalità» spiega il dirigente scolastico Roberto Crescini che aggiunge «siamo ben lieti di accogliere questo gesto di riconoscenza alla scuola che ricordiamo non è un servizio pubblico come gli altri, è un organo costituzionale».

[a.los.]

LA PROPOSTA MANCA ANCORA LA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE NECESSARIA PER DETTARE LE LINEE GUIDA ED I PROTOCOLLI DI SICUREZZA

«Istituire subito i Covid point nelle farmacie»

Parte da Andria l'appello di Federfarma alla Regione Puglia ad autorizzare i tamponi rapidi

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Subito i Covid point nelle farmacie». Parte da Andria l'appello di Federfarma alla Regione Puglia ad autorizzare i Covid Point nelle farmacie regionali per effettuare i tamponi rapidi. A quasi due settimane dalla sua conclusione non decollano infatti, l'intesa sottoscritta tra regione Puglia, Ordine dei Farmacisti e Federfarma per attivare nelle farmacie i Covid Point per i test antigenici rapidi. A due settimane dall'incontro, manca ancora la delibera di giunta regionale necessaria per dettare le linee guida ed i protocolli di sicurezza da rispettare per attuare la misura tra le farmacie pugliesi che si renderanno disponibili. «Le farmacie sono pronte per effettuare i tamponi rapidi», spiega Stefano Vitti, farmacista di andriese vice Presidente di Federfarma Bat. La Regione deve fare presto e dare seguito alle

intese raggiunte nei giorni scorsi per consentirci di effettuare i tamponi rapidi pure nei Covid Point farmaceutici». Bisogna fare presto e attivare, anche in Puglia, questo servizio che viene effettuato altrove in Italia. «Dobbiamo allargare anche alla Puglia», prosegue Vitti, «questo servizio, sull'esempio di altre regioni, come Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto, ed effettuare tamponi pure nelle nostre farmacie, alleggerendo così la pressione esistente sulle strutture dei Dipartimenti di Prevenzione delle Asl e dare certezze a quanti aspettano, giorni e giorni, prima di conoscere l'esito delle analisi che li riguardano». La variabile tempo, come dimostra l'esperienza di questi mesi e di questi giorni, è decisiva. La Regione deve adottare gli atti e subito dopo la pubblicazione della delibera regionale sul Bui, le farmacie disponibili devono partire con questo nuovo servizio. Un servizio che è rapido e semplice tra prenotazione del test,

effettuazione del tampone in uno spazio dedicato (possibilmente anche fuori delle farmacie), in sicurezza e senza code, esito in dieci minuti. «Bisogna fare presto perché alle viste ci sono due appuntamenti che vanno affrontati con decisione e rapidità. Con il Natale alle porte moltissimi vorranno sottoporsi ai test rapidi prima di trascorrere qualsiasi festività con la propria famiglia o con i propri cari, specie se anziani. Effettuare i test rapidi aiuta anche a distinguere l'influenza stagionale dal Covid. Se non si effettuano questi test rapidi e non si fa chiarezza sulla origine del malessere - conclude Vitti - tutti pensano che è Covid con effetti negativi e pressione; a cascata, su medici di base, ambulatori, farmacie, ospedali. Farò i test rapidi invece aiuta a distinguere la causa vera del malessere e anche le farmacie pugliesi, con il loro servizio, farebbero furore rispetto ai compiti propri dei Dipartimenti delle Asl o degli ospedali».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 dicembre 2020

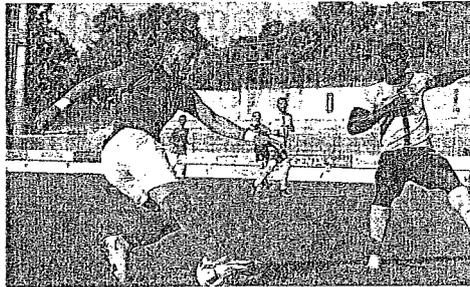
NORDBARESE SPORT | XVII |

CALCIOSERIE D

SUBITO DECISIVO L'APPORTO DEGLI ULTIMI ARRIVATI AVANTAGGIATO E CERONE, AUTORI DELLE RETI SUL CAMPO DI AVERSA

Andria, domenica contro il Casarano la prova del nove

Dopo il rilancio in classifica grazie alle 2 vittorie arriva la super corazzata del campionato



NUOVA LINEA IN ATTA COO Il centravanti Cristofaldi dell'Andria (foto Calvaresi)

Mister Panarelli ritrova anche il trequartista Prinari dopo il lungo infortunio muscolare

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Dopo le due vittorie del rilancio, adesso arriva la prova del nove per l'Andria. I successi contro Puteolana e Aversa hanno riportato nei zone nobili della classifica la squadra di Panarelli e riacceso l'entusiasmo in città. L'occasione per testare la consistenza del team azzurro arriva domenica, quando al Degli Ulivi arriva

la corazzata Casarano, considerata la squadra più accreditata al salto di categoria.

Lo stadio resterà ancora chiuso per le restrizioni anti-Covid, quindi non ci sarà il supporto del pubblico, ma le motivazioni in casa Fidelis non mancano di certo, soprattutto perché si affronterà l'avversaria più forte del campionato. L'arrivo degli ultimi rinforzi, infatti, ha completato l'organico rendendolo più competitivo. E proprio gli

ultimi arrivati sono risultati già decisivi nell'ultima sfida vinta sul difficile campo di Aversa. Avvantaggiato è Cerone hanno siglato i due gol azzurri, ma anche Mariano si è fatto apprezzare nei minuti finali.

L'Andria, infatti, ha cambiato marcia soprattutto in fase offensiva dove è riuscita a trovare quella concretezza che era mancata nelle prime gare di campionato. Citazione a parte per il portiere Anatrella che,

nonostante la giovane età, si sta rivelando decisivo. Il suo intervento in pieno recupero ha salvato una vittoria meritata e ben gestita. Sono proprio i minuti finali, l'unica pecca dell'ultima sfida in terra campana. Un calo di concentrazione che una squadra giovane come la Fidelis non si può permettere. Per domenica, mister Panarelli ritrova anche il trequartista Prinari dopo l'infortunio.

Home > Politica > Andria - Sosta gratuita sulle strisce blu per i sanitari. Colasuonno: "Purtroppo...

ANDRIA

IN EVIDENZA

POLITICA

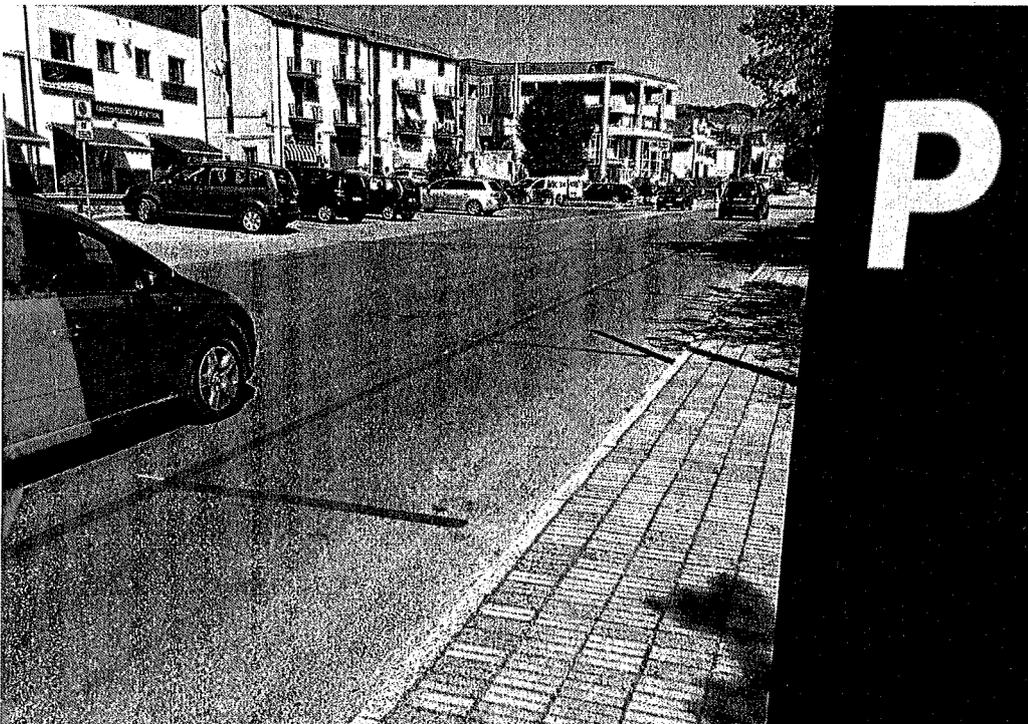
17 Dicembre 2020 | Aggiornamento: 6 ore fa

Andria – Sosta gratuita sulle strisce blu per i sanitari. Colasuonno: "Purtroppo il vecchio contratto non la prevede"

La nota è a firma dell'assessore alla Pubblica Sicurezza della città di Andria, Pasquale Colasuonno, che risponde alla proposta esposta dal consigliere comunale Nicola Civita



scritto da Redazione



«Accogliamo con piacere l'attenzione del consigliere comunale **Nicola Civita** della lista "Scamarcio Sindaco". In una nota pubblicata ieri proponeva di concedere **sosta gratuita sulle strisce blu agli operatori sanitari**. La proposta dimostra una sensibilità verso una categoria che tanto sta facendo per l'intera popolazione assolutamente condivisibile".

La nota è a firma dell'assessore alla Pubblica Sicurezza della città di Andria, **Pasquale Colasuonno**, che risponde alla proposta esposta dal consigliere comunale Nicola Civita.

"Per questo motivo ci siamo attivati per esaminare il contratto in essere fra l'ente comunale e la **Publiparking**, ossia la società che attualmente gestisce i parcheggi a pagamento, per capire se ci fosse la possibilità di emanare il provvedimento a stretto giro. **Tuttavia letto il contratto l'esito è stato**

negativo.

Purtroppo, la dirigente che ha preso in carico la questione, ci ha comunicato che "lo Schema di Convenzione che è stato approvato e licenziato dal Consiglio Comunale, **non prevede la possibilità di far derogare** dal pagamento della sosta i veicoli degli operatori sanitari". Detto in altre parole, quando la passata amministrazione, e la maggioranza di allora, anni fa, hanno sottoscritto questo contratto con Publiparking, non hanno tenuto conto di questa opzione.

Ecco che riconosciamo le buone intenzioni di Civita e certamente proveremo a interloquire con la società in oggetto, ma vista l'impostazione di fondo che ha l'accordo, sarà molto difficile arrivare a un risultato positivo. **Grazie comunque per l'atteggiamento propositivo».**

PAROLE CHIAVI andria Assessore Colasuonno Consigliere Civita
operatori sanitari Società Publiparking Sosta gratuita Strisce blu

Redazione

Speciale COVID-19



Sedute di laurea da remoto in sala consiliare: Assessore Di Leo accoglie la proposta di "Generazione Catuma"

"Di certo non abbiamo intenzione di trascurare le istanze dei cittadini e, per quanto mi riguarda, soprattutto dei giovani cittadini"

ANDRIA - VENERDÌ 18 DICEMBRE 2020

Presto la storica e solenne sala consiliare di Palazzo di Città potrà accogliere le sedute di laurea in remoto. E' l'Assessore comunale al Futuro, Viviana Di Leo a darne ufficiale comunicazione.

"Per l'amministrazione Bruno l'emergenza sanitaria è la priorità assoluta, ma di certo non abbiamo intenzione di trascurare le istanze dei cittadini e, per quanto mi riguarda, soprattutto dei giovani cittadini.

Apprendo dalla stampa che l'Associazione giovanile denominata "Generazione Catuma" ha proposto di aprire le porte della sala consiliare di Palazzo di Città per svolgere le sedute di laurea in remoto.

Dopo averne verificato la fattibilità, in base al Regolamento per la concessione in uso delle sale comunali del Palazzo di Città, accolgo favorevolmente la loro proposta.

Ho sempre immaginato una città in cui le istituzioni e i luoghi istituzionali fossero più accessibili, più vicini alla vita dei cittadini.

Per tal motivo mi attiverò tempestivamente per implementare la possibilità di svolgere le sedute di laurea in remoto in uno di quei luoghi più emblematici ed istituzionali della nostra città: la sala consiliare del Comune di Andria", conclude l'Assessore al Futuro, Viviana Di Leo.



andriaviva.it



Emergenza alimentare ad Andria: La giunta delibera avvio procedure per 953mila euro

I requisiti e le modalità per poter accedere a questi aiuti

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020

🕒 19.50

La Giunta Comunale, presieduta dal Sindaco, avv. Giovanna Bruno, ha deliberato oggi il via alle procedure per l'acquisizione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari per l'emergenza Covid.

Gli uffici dei Servizi Sociali hanno predisposto e attuato, nel minor tempo possibile dall'assegnazione dei fondi all'ente comunale, tutte le procedure relative alla realizzazione concreta delle misure in oggetto per ridurre al minimo i tempi di attesa di tutti quei cittadini "provati" dalla grave crisi generata dall'emergenza Covid-19.

Il contributo economico è pari ad € 953.254,81 per l'acquisizione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti nell'elenco pubblicato nel sito istituzionale ovvero di generi alimentari o prodotti di prima necessità.

I destinatari di tali interventi sono cittadini e i nuclei familiari (come definiti dall'art. 4 DPR 223/1989) in condizioni di povertà o che risultino maggiormente esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19.

Possono richiedere i buoni spesa :

- a) i cittadini residenti nel Comune di Andria, alla data di pubblicazione del presente avviso.
- b) I cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla Comunità Europea in possesso di un titolo di soggiorno in corso di validità o in corso di rinnovo.

I richiedenti dovranno essere in possesso di: ISEE ordinario 2020 in corso di validità di importo inferiore a Euro 10.000,00 ovvero ISEE corrente in corso di validità di importo inferiore a Euro 5.000,00.

Considerata l'emergenza pandemica, la procedura per la richiesta dei buoni spesa è esclusivamente on-line, con piattaforma attiva fino al 20/01/2021 , e comunque fino ad esaurimento fondi.

Per accedere all'intervento è necessario inoltrare apposita domanda – con le formule di autocertificazione previste - attraverso il sito web istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.andria.bt.it .

Sarà necessario allegare in formato digitale (file .pdf, .jpeg, ecc.) copia documento di riconoscimento con firma dell'intestatario, copia dichiarazione ISEE, nonché eventuale altra documentazione richiesta.

Non saranno ammesse domande presentate in forma cartacea o per email o altra modalità diversa da quella prevista.

I cittadini riceveranno risposta sul buono spesa riconosciuto attraverso un SMS da parte del gestore del servizio "SiVoucher".

I buoni spesa saranno erogati esclusivamente in forma elettronica. La somma riconosciuta verrà virtualmente accreditata dentro la tessera sanitaria, che sarà presentata esclusivamente agli esercizi commerciali accreditati, il cui elenco sarà disponibile sul sito web del Comune.

Il cittadino potrà utilizzare le somme riconosciute presentando la tessera sanitaria e confermando l'esito della singola operazione con il pin ricevuto tramite sms all'atto della scansione della tessera da parte del negoziante.

"Ancora una volta -commenta l'assessore alle Politiche Sociali, ins. Dora Conversano - l'attenzione ai bisogni concreti ed urgenti dei cittadini ci spinge come Amministrazione ad un condiviso lavoro di squadra che un passo alla volta può concretamente concorrere alla crescita dell'intera comunità a partire da gesti concreti di solidarietà e di vicinanza".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Di Bari (M5S): "Quattro milioni di euro come ristoro per gli ambulanti pugliesi"

"Non frammentando le risorse si aiuta davvero chi più sta soffrendo per questa crisi" sottolinea il capogruppo pentastellato

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020

🕒 19.41

"Quattro milioni di euro a fondo perduto per gli ambulanti sono un segnale importante da parte di tutto il consiglio regionale. Oggi - sottolinea in una nota stampa la portavoce e capogruppo alla Regione del M5S Grazia Di Bari- la conferenza dei capigruppo riunita insieme all'assessore Piemontese e alla presidente del Consiglio Capone si è espressa all'unanimità per un intervento che darà ristoro a una delle categorie più colpite dalla crisi economica dovuta alla pandemia. Siamo stati i primi a confrontarci con gli operatori e a chiedere a più riprese provvedimenti che potessero dare un sostegno concreto per tutta la categoria, per questo ho firmato convintamente per questa proposta. Già durante la scorsa seduta del Consiglio avevo chiesto un bilancio coraggioso, in modo da non frammentare le risorse a disposizione. Risorse che auspicavo venissero concentrate in pochi interventi strutturali, mirati e ben finanziati, che guardassero al territorio della Puglia, intesa come Regione e non come somma di province e città. La linea di indirizzo emersa oggi in capigruppo accoglie appieno questa richiesta. Solo in questo modo si aiuta davvero chi più sta soffrendo questa crisi".

Quattro milioni di euro come ristoro per la categoria degli ambulanti: da quelli che operano prevalentemente in fiere, sagre, eventi sportivi a quelli che si occupano del commercio di prodotti alimentari, bevande, tessili, abbigliamento, calzaturiero, fino ai fioristi.

È questo l'indirizzo del Consiglio regionale che questa mattina, in Conferenza dei capigruppo, presieduta dalla Presidente del Consiglio, Loredana Capone, e alla presenza del vice presidente della Giunta, Raffaele Piemontese, si è espresso all'unanimità in favore di un intervento che punta a dare ossigeno ad una delle categorie più colpite dalla pandemia.

Una voce unita, quella del Consiglio regionale, che, rispetto alla dotazione finanziaria a disposizione, ha scelto di evitare lo spaccettamento delle risorse, che avrebbe avuto come unico risultato quello di creare ulteriori divisioni nella platea di chi oggi aspetta un segnale dalle Istituzioni, per provare a dare una risposta concreta ad un bisogno.

D'altra parte, la chiusura di buona parte delle attività all'aperto ha messo a serio rischio la sopravvivenza di moltissime imprese pugliesi e le ulteriori, ma necessarie, restrizioni in previsione delle feste natalizie potrebbero portare ad una vera e propria distruzione di un tessuto economico e sociale estremamente importante per la nostra Regione, che è fatta per lo più di piccole attività commerciali.

Alla luce di tutte queste valutazioni i capigruppo hanno proposto un emendamento finalizzato ad un intervento rapido e compensativo. Avranno accesso ai fondi, fino a esaurimento delle risorse, tutte quelle attività il cui ammontare del fatturato 2020 sarà inferiore al 50% dell'ammontare del fatturato del 2019.

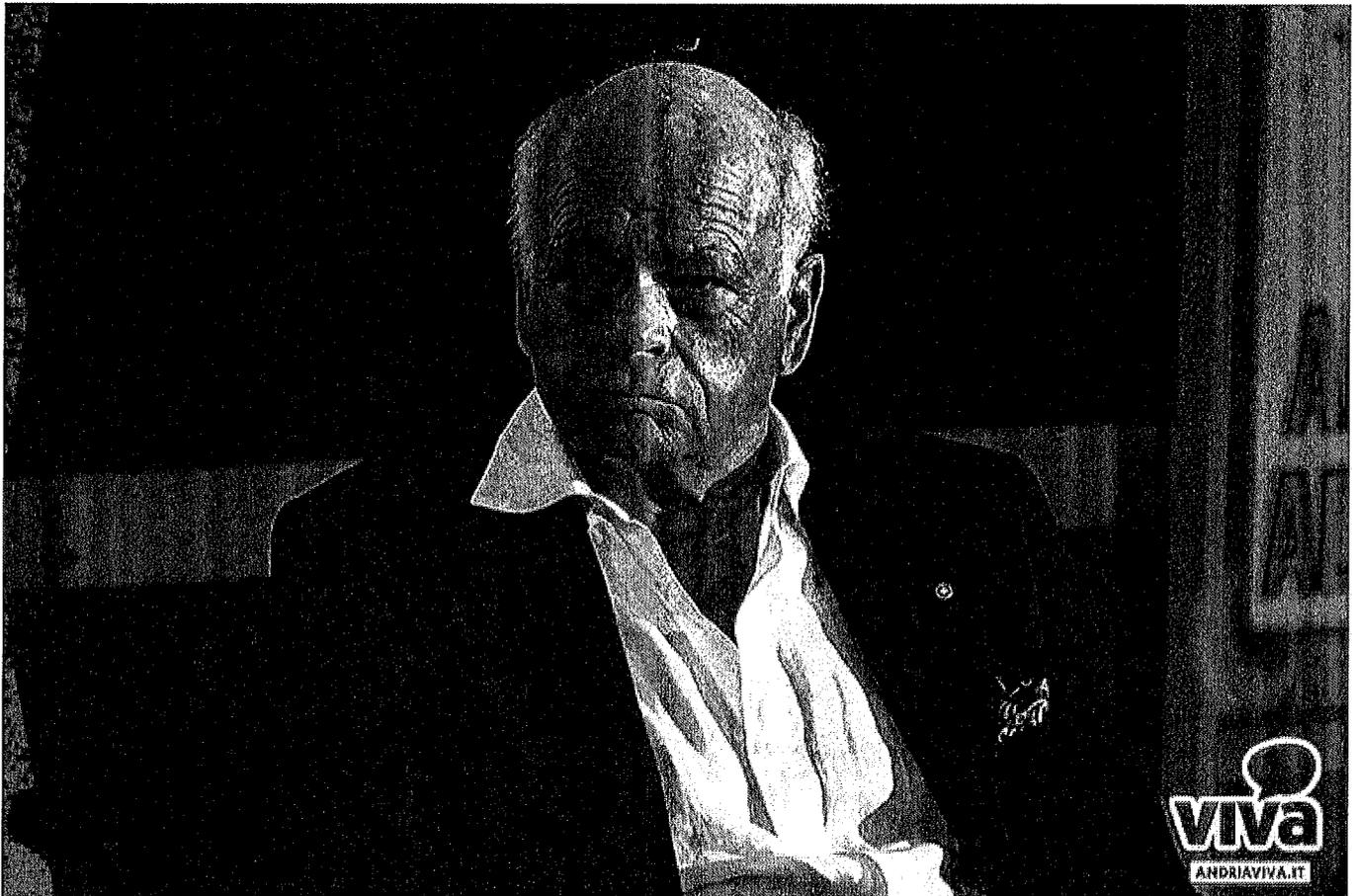
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Onofrio Spagnoletti Zeuli: "Xylella al momento presente in vivaio di Canosa. Si può circoscrivere subito il focolaio"

Così Onofrio Spagnoletti Zeuli, imprenditore agricolo portavoce dell'associazione Restart

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020

🕒 20.55

"Non è il caso di allarmarsi, ma c'è da essere seriamente preoccupati: la xylella al momento è presente in un vivaio di Canosa, e non in un oliveto, per questo motivo si può circoscrivere subito questo focolaio.

Occorre immediatamente chiudere la struttura e distruggere tutte le piante, ricostruendo la tracciabilità dei prodotti in ingresso e in uscita, e prevedendo naturalmente un giusto ristoro per il vivaio stesso.

La Regione Puglia non perda nemmeno un secondo di tempo, non possiamo mettere a repentaglio il polmone olivicolo italiano rappresentato dalle province di Bari e Bat, occorre dare sicurezza e certezza per il futuro delle imprese".

Così Onofrio Spagnoletti Zeuli, imprenditore agricolo portavoce dell'associazione Restart, realtà che racchiude le maggiori aziende olivicole pugliesi nata dall'esperienza dei gilet arancioni dell'agricoltura del 2019.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Croce Rossa Italiana di Andria dona vestiti nuovi alla parrocchia di San Riccardo

Sono il gradito dono di una nota azienda tessile italiana

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020

© 20.10

Una goccia di speranza in un periodo di forte preoccupazione sociale ed economica.

Una donazione inaspettata è giunta nei giorni scorsi alla parrocchia di San Riccardo ad Andria. "Martedì scorso, 15 dicembre mentre preparavamo i sacchetti per le nostre famiglie ci giunge una graditissima sorpresa: il dottor Antonio Veneziano, responsabile della Croce Rossa di Andria, ci contatta per la consegna di vestiti nuovi di una nota azienda tessile italiana. Il gruppo Caritas parrocchiale e le famiglie ringraziano!"

E' lo stesso parroco Don Michelangelo Tondolo a rendere pubblico questo gesto di solidarietà verso chi è meno fortunato. Speriamo che il periodo natalizio porti ancora di questi doni.

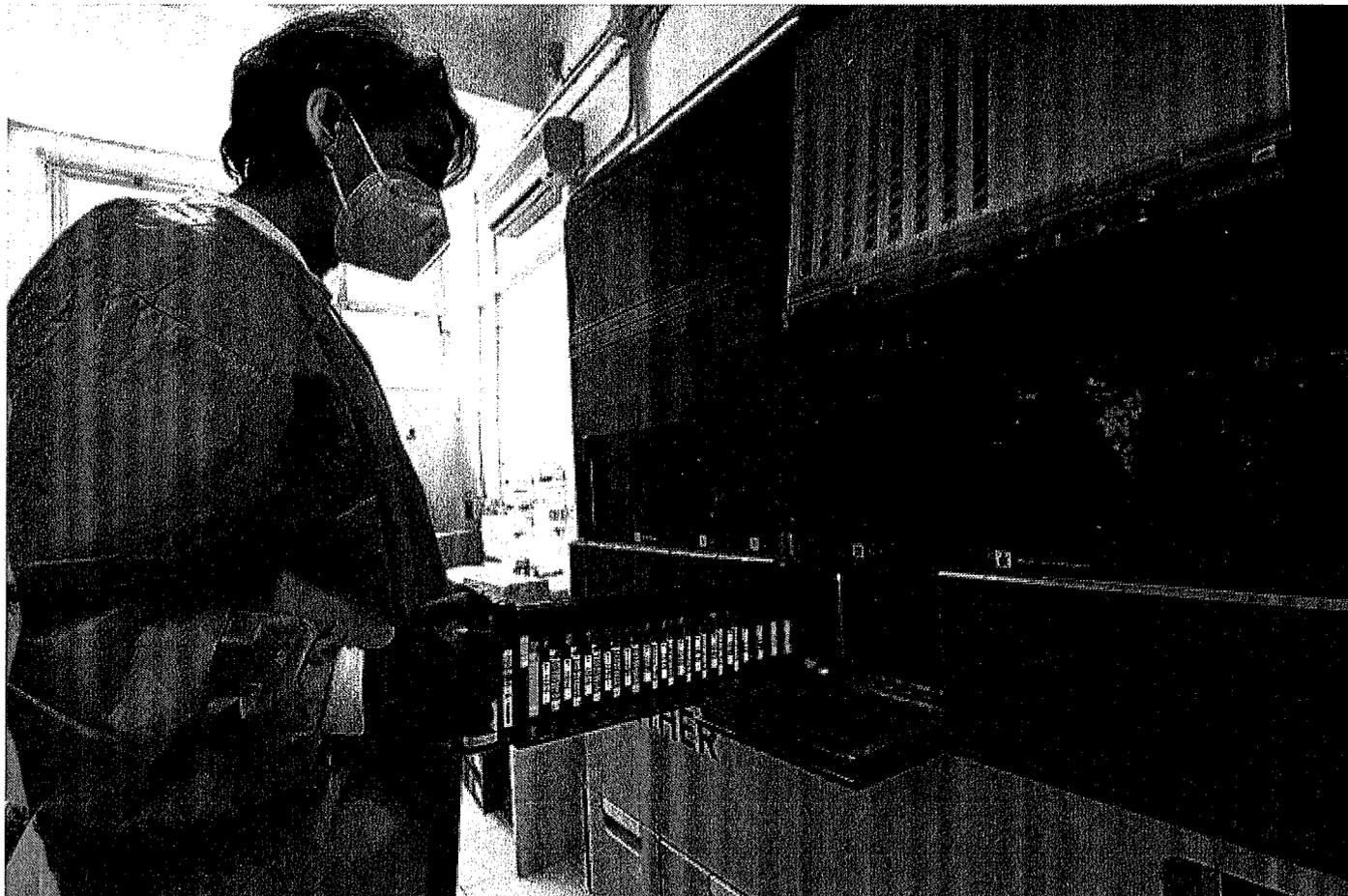
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Bollettino covid: 1.073 nuovi casi in Puglia, nella Bat 115 positivi e 9 decessi

Sono oltre 50mila i pazienti attualmente positivi in regione

PUGLIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020
COMUNICATO STAMPA

🕒 15.33

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi giovedì 17 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 10.728 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **1.073 casi positivi**: 523 in provincia di Bari, 59 in provincia di Brindisi, **115 nella provincia BAT**, 90 in provincia di Foggia, 160 in provincia di Lecce, 135 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione. 11 casi di provincia non nota sono stati attribuiti e riclassificati. Sono stati registrati **43 decessi**: 12 in provincia di Bari, **9 in provincia BAT**, 1 in provincia di Brindisi, 14 in provincia di Foggia, 3 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 931.577 test. 22.396 sono i pazienti guariti. 52.616 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 77.112, così

suddivisi:

29.624 nella Provincia di Bari;

8.981 nella Provincia di Bat;

5.689 nella Provincia di Brindisi;

17.042 nella Provincia di Foggia;

6.115 nella Provincia di Lecce;

9.144 nella Provincia di Taranto;

457 attribuiti a residenti fuori regione;

60 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 17.12.2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/bThlt>.



bollettino covid 17122020 Documento PDF

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sicurezza a rischio sulle strade pugliesi: oltre 300 incidenti all'anno per colpa dei cinghiali

La loro popolazione ha superato abbondantemente le 250mila unità. Chiesti interventi per la loro diminuzione

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020

🕒 15.14

Una piaga da non sottovalutare. Stiamo parlando dell'escalation dei danni, delle aggressioni e degli incidenti che causano i cinghiali. Purtroppo ci sono anche vittime nella triste rendicontazione causata dalla incontrollata proliferazione degli animali selvatici con il numero dei cinghiali presenti in Puglia che ha superato abbondantemente i 250mila, con una diffusione che ormai si estende dalle campagne alle città. Viene così messa a rischio la sicurezza sulle strade e intorno alle abitazioni con un drammatico bilancio di perdite di vite umane. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti Puglia, in riferimento al numero di incidenti stradali causati da animali selvatici che sempre più spesso si spingono nei centri abitati, con segnalazioni nei paesi e nelle grandi città oltre che nelle aree coltivate, da nord a sud del Paese.

In Puglia sono circa 300 l'anno gli incidenti stradali causati dagli animali selvatici, soprattutto cinghiali, che si è aggravata nel 2020 a causa del lungo lockdown che ha svuotato le strade rurali e di città, consentendo una più libera circolazione dei selvatici. Bisogna intervenire subito e con determinazione con l'attività di controllo e contenimento contro l'invasione dei cinghiali con avvistamenti continui nelle aree del Parco dell'Alta Murgia, del Gargano, nella Murgia Barese e Tarantina, nel Subappennino Dauno, nei pressi della Foresta di Mercadante, fino ad arrivare ai centri urbani", afferma Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

Gli animali selvatici distruggono i raccolti agricoli, sterminano gli animali allevati, causano incidenti stradali ma a preoccupare – ricorda la Coldiretti regionale – sono anche i rischi per la salute provocati dalla diffusione di malattie come la peste suina. Particolarmente grave e ingestibile la situazione nelle aree rurali della Murgia barese e in Capitanata, soprattutto nell'area del Gargano dove l'habitat risulta particolarmente favorevole.

"Si tratta di una situazione insostenibile che sta provocando l'abbandono delle aree interne da parte della popolazione, con problemi sociali, economici e ambientali. Gli imprenditori agricoli ma anche gli automobilisti, gli autotrasportatori e gli avventori occasionali, stanno segnalando con sempre maggiore frequenza – denuncia Pietro Piccioni, delegato confederale di Coldiretti

Foggia - i danni provocati da cinghiali che vivono e si riproducono principalmente nelle aree naturali protette ma che, inevitabilmente, sconfinano nelle aziende agricole, sulle strade limitrofe ed in prossimità dei centri abitati. In provincia di Foggia nel giro di dieci anni sono raddoppiati, mettendo a rischio non solo le produzioni agroalimentari e l'assetto idrogeologico del territorio, ma anche la vita di agricoltori e automobilisti".

La proliferazione senza freni dei cinghiali – conclude la Coldiretti Puglia – sta mettendo anche a rischio l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali anche in aree di elevato pregio naturalistico.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Centro Zenith di Andria: il paradosso della disabilità

Una piccola riflessione del responsabile prof. Antonello Fortunato

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020

🕒 15.25

«L'esperienza quotidiana di attività a distanza con i ragazzi dello Zenith (i video o le loro riflessioni) desta non poca sorpresa in molte persone. Nell'immaginario collettivo - scrive il responsabile del centro Zenith, il prof. Antonello Fortunato - la disabilità viene concepita spesso come situazione di enorme svantaggio, difficoltà, incapacità di realizzare obiettivi e ambizioni. Le persone con disabilità vengono considerate a priori tristi, sofferenti, insoddisfatte. Costrette a vivere una condizione che non permetterà loro di avere una vita felice.

In realtà non è così. La nostra convinzione è che le persone con disabilità sono più felici delle persone "normali" e frequentemente dimostrano di avere una buona qualità di vita, a volte anche migliore di quelle delle persone non disabili. Il segreto, probabilmente, è accettare la propria condizione. Abbandoniamo allora ogni atteggiamento pietistico nei loro confronti».

Notizie da Andria

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Covid-19, dalla fine della settimana più controlli anche ad Andria

Il potenziamento dei servizi di vigilanza per tutto il periodo natalizio è stata disposta dalla Prefettura

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020

🕒 13.15

Il potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo, per il rispetto delle norme anti Covid, già a partire dal prossimo fine settimana e per tutto il periodo natalizio. È la strategia pianificata nel corso di una Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia, che si è svolta nella Prefettura della Bat.

Massima attenzione, inevitabilmente, sarà prestata per scongiurare il rischio di assembramenti in prossimità delle arterie maggiormente frequentate per lo shopping natalizio, nonché in quelle zone considerate più a rischio per il possibile ritrovo di giovani. Servizi straordinari di controllo, in collaborazione con le Polizie Locali e l'Asl sono inoltre stati programmati in chiave anti-assembramento nei confronti delle attività commerciali, comprese le aree mercatali, anche allo scopo di verificare il puntuale rispetto dei protocolli di sicurezza.

Le Forze di Polizia, inoltre, sono state sensibilizzate ad attuare attente e coordinate misure di vigilanza in prossimità delle stazioni ferroviarie e dei terminal di trasporto pubblico, con particolare attenzione alle aree di prevedibile affollamento, in considerazione del prevedibile incremento, nei prossimi giorni, dei rientri da altre regioni per le festività natalizie, anche in vista dell'entrata in vigore, dal prossimo 21

dicembre, delle ulteriori misure prescrittive che prevedono il divieto di spostamento tra Regioni. Il Prefetto Maurizio Valiante rivolge ancora una volta un appello al senso di responsabilità dei cittadini, ai quali è raccomandato un comportamento prudentiale e rispettoso delle misure prescrittive e la massima collaborazione con le Forze di Polizia. A partire dallo scorso 1° dicembre: le persone controllate sono 7.839, di cui 404 sanzionate, gli esercizi commerciali ispezionati sono invece 509, con 8 titolari sanzionati amministrativamente ed 8 titolari ai quali è stata disposta la chiusura provvisoria dell'esercizio.

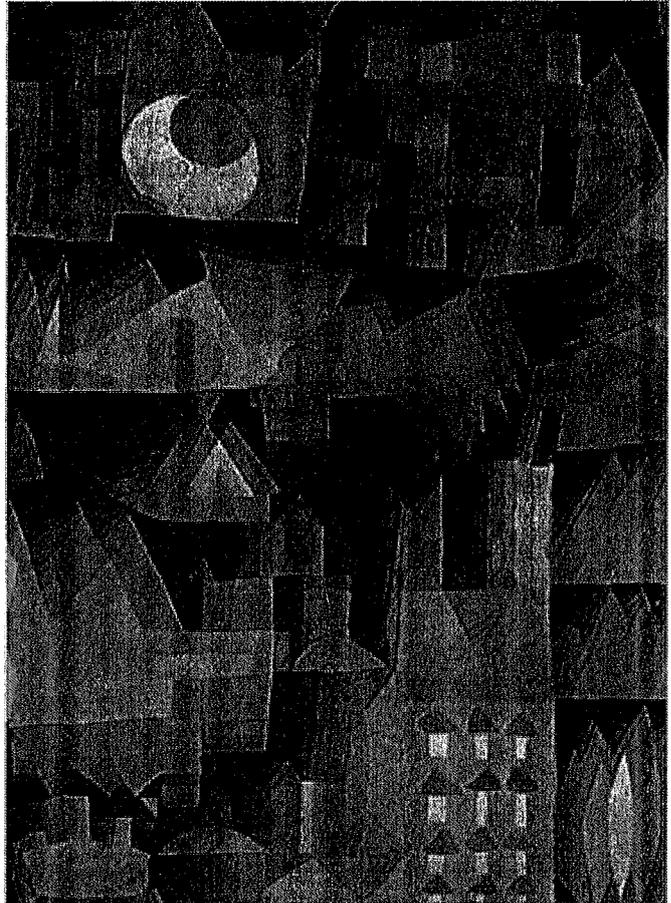
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Natale ad Andria 2020, l'assessore Di Bari lancia "Il sogno della città"

L'amministrazione invita i creativi a partecipare ad un'iniziativa in rete per le prossime festività

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020

🕒 12.57

«Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!». Cita papa Francesco e l'enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale, "Fratelli tutti", l'assessora alla cultura di Andria Daniela Di Bari per lanciare la sua idea per il Natale, anzi è proprio il caso di dire il suo sogno.

«Quest'anno il tempo dell'Attesa e del Natale, ci chiede di ripensare la festa in una dimensione più intima. È richiesta ulteriore attenzione, cura e responsabilità nell'ottica di vivere diversamente l'incontro interpersonale. Ma questo non può toglierci la speranza e la voglia di rinnovare le nostre tradizioni e celebrare le festività, sognando un futuro migliore da condividere. Affinchè le festività, ci aiutino a ringraziare, a sperare e a sognare un futuro migliore», sostiene l'assessora. E l'amministrazione comunale, conscia delle difficoltà che caratterizzano questo tempo, invita la cittadinanza tutta al rispetto delle regole per il contenimento del contagio, proponendo per queste feste, occasioni di animazione diversificate.

«Desideriamo partire dalle persone, dando spazio alla loro originalità e creatività, pertanto per questo

Natale 2020, il settore della Cultura e Promozione della Città e del Territorio, propone di vivere un'azione partecipata a tutti i cittadini, che abbia per tema la narrazione dei sogni. Sarà un'azione pratica che sarà avviata nei prossimi giorni, e opportunamente divulgata.

L'animazione attraverso le arti invece, che solitamente avveniva per le strade della nostra città, con esibizioni musicali, mostre e spettacoli di ogni sorta, quest'anno avverrà tramite la rete, dunque i social, ed i canali televisivi delle emittenti locali. L'idea è promuovere la presentazione di espressioni artistiche attraverso i mezzi di comunicazione citati, garantendo dunque il rispetto dei DPCM, ossia senza la partecipazione del pubblico in presenza».

Pertanto l'invito è rivolto alle Associazioni Culturali e gli Artisti (musicisti, attori, scrittori, videomaker, pittori, scultori, fotografi) ad esprimere la propria arte, armonizzata al tema generale "il sogno della città", trasmettendo nell'immediato una descrizione sintetica della propria idea (Il contenuto culturale e artistico immaginato deve essere racchiuso in un intervallo di 3-5 minuti)

all'indirizzo email: stampa@comune.andria.bt.it, riportando in oggetto: Natale 2020 "Il sogno della Città"

Tutte le attività dovranno rispettare i protocolli vigenti in materia di contenimento della diffusione del Covid-19.

«L'esperienza immaginata si pone l'obiettivo di rilancio motivazionale rispetto a questo tempo di crisi, per aiutare la città di Andria a mettere in moto un laboratorio culturale e creativo, offrire una grande opportunità di fare rete, esperienza indispensabile per un cammino di rinascita rivolta alla creazione di bellezza. Lasciamoci attraversare da questo sussurro che ci invita a metterci in cammino insieme, per sognare insieme, artisti, associazioni culturali, cittadini, ripartendo da questo "Tempo" gonfio di riflessione per tutti», conclude Daniela Di Bari.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Finanze Comunali: "Adesso è l'ora della verità! Altro che operazione verità!"

La coalizione di centro destra contesta alcune dichiarazioni rese in consiglio comunale sulla situazione delle casse comunali

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020
COMUNICATO STAMPA

🕒 12.01

La procedura di riequilibrio finanziario ed i conti delle casse comunali restano ancora oggetto di scontro tra la maggioranza di centro sinistra e l'opposizione di centro destra. Una sorta di prosecuzione dell'appena trascorsa campagna elettorale, dove questi sono stati temi di un duro scontro politico.

"All'indomani del Consiglio Comunale del 14 dicembre, la coalizione del centro-destra invita la maggioranza di centro-sinistra a gettare via la maschera e dire una volta per tutte la verità e manifestare la propria volontà politica.

Nell'ultimo Consiglio Comunale è stata approvata la deliberazione relativa agli equilibri di bilancio ed alle variazioni e tutti si sono affrettati a dichiarare, sulla scorta dell'incipit del Ministro degli Affari Regionali, che trattasi di una fotografia dell'attuale situazione.

Ebbene, così come si evince dallo stesso provvedimento e dagli interventi dei Consiglieri Comunali di maggioranza, trattasi di una fotografia che porta ad affermare che da un punto di vista formale la situazione è in equilibrio.

A questo punto ci sorgono legittime delle domande a cui la maggioranza di centro-sinistra è tenuta a rispondere.

Qual è la differenza tra equilibrio formale ed equilibrio sostanziale, dal momento che i numeri sono attestati da un Dirigente con il parere favorevole dei Revisori dei Conti?

E rispetto al piano di riequilibrio pluriennale, approvato nel novembre 2018, è stata chiesta la proroga alla Corte dei Conti e cosa succede se la Corte non concede la proroga, non avendo prodotto le integrazioni richieste?

Da più parti la maggioranza di centro-sinistra dichiara che il piano ha delle carenze e non può reggere rispetto al periodo di risanamento dei 15 anni, ma la stessa maggioranza di centro-sinistra è a conoscenza che, indipendentemente dalle integrazioni e dal termine dato dalla Corte dei Conti, ha la facoltà, in base all'art.243 bis n.5 testo unico Enti Locali, come nuova amministrazione, di rimodulare integralmente il piano nei 60 giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di inizio mandato, dimostrando, così, la propria capacità e competenza ed attuando quel bene comune più volte auspicato? Peraltro, sul punto è intervenuta anche l'approvazione del decreto semplificazioni nell'agosto 2020 che ha dato ulteriori aperture agli enti locali per la rimodulazione dei piani di equilibrio pluriennali, così come fatto anche più volte da numerose Comunità.

In ultimo ma non per ultimo, rincesce constatare che ad oggi, a ben due mesi dall'insediamento, questa maggioranza non abbia ancora presentato le linee programmatiche di "governo". Quelle idee, programmi e progetti oggetto di ostentazione propagandistica durante la campagna elettorale, che sembravano essere già sui tavoli di lavoro, oggi non trovano ancora alcuna collocazione documentale. Dopo 18 mesi di commissariamento Andria non può continuare ad essere "amministrata a vista" rischiando di diventare vassallo della politica regionale o nazionale.

A distanza di tempo, ci aspettavamo una politica di maggioranza pronta a scendere in campo e in grado di gestire l'immediato quotidiano ma anche il futuro della Città.

Oggi, rivendicando il ruolo e il rispetto delle forze di opposizione che rappresentiamo, ribadiamo che ci saremmo aspettati altro e ben altro che una politica "fast food".

La risposta a tutte queste domande servirebbe davvero a fare chiarezza ed a manifestare la reale volontà politica ed amministrativa sul futuro della nostra Comunità.

Le bugie, purtroppo, hanno le gambe corte e non vorremmo che ci si volesse trincerare dietro tecnicismi per mettere in atto una precisa strategia politica e cioè di non voler rimodulare eventualmente il piano per non assumersi responsabilità e delegare la decisione ad organi terzi .

"A pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca"ripeteva un noto politico Italiano", conclude la nota della coalizione di centro-destra.



Sosta gratis su strisce blu per sanitari ad Andria? Non previsto nel contratto

L'assessore Colasuonno ringrazia il consigliere Civita per la proposta ma spiega perchè non è attuabile

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020
COMUNICATO STAMPA

🕒 11.19

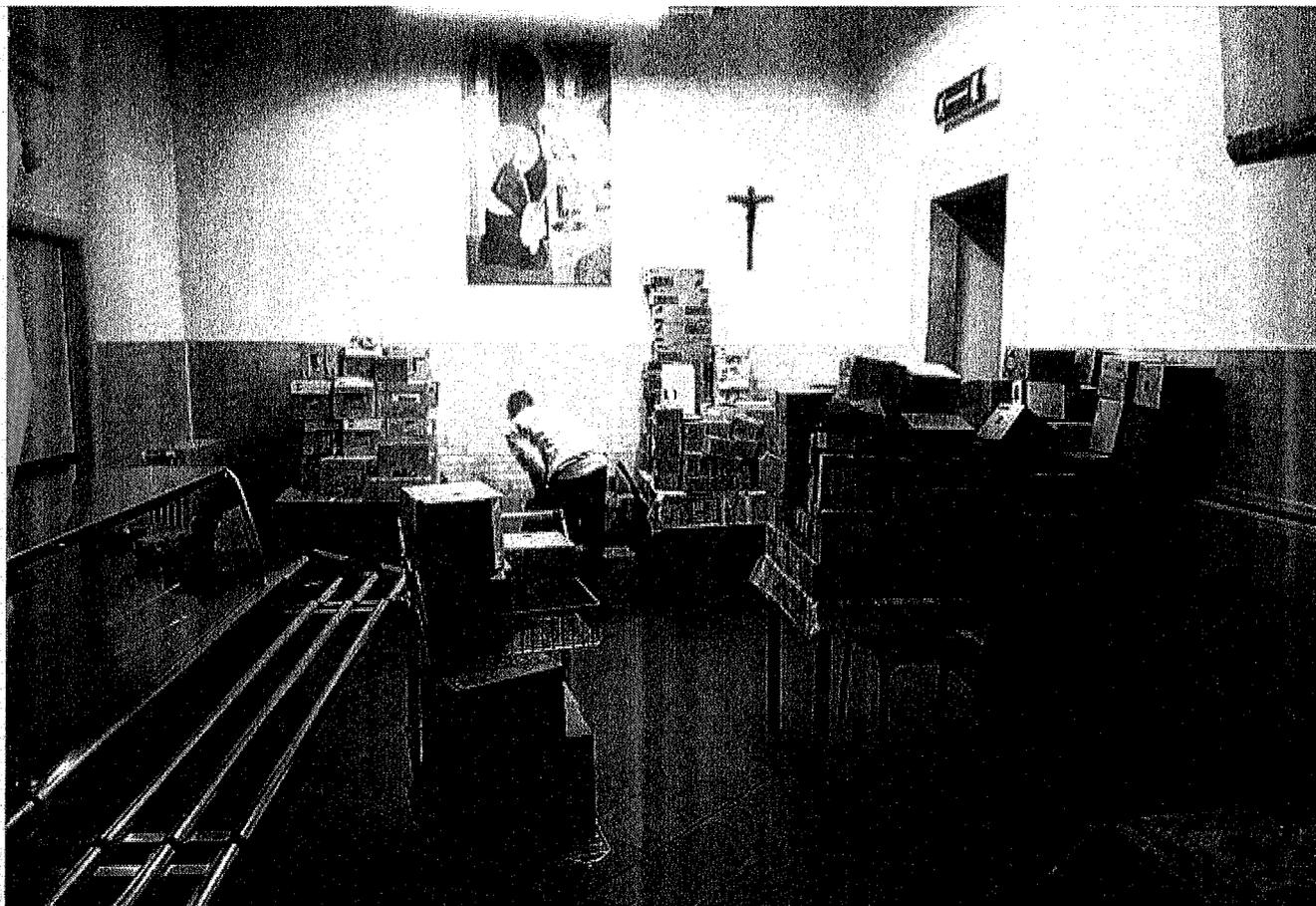
«Accogliamo con piacere l'attenzione del consigliere comunale Nicola Civita della lista "Scamarco Sindaco". In una nota pubblicata ieri proponeva di concedere sosta gratuita sulle strisce blu agli operatori sanitari. La proposta dimostra una sensibilità verso una categoria che tanto sta facendo per l'intera popolazione assolutamente condivisibile. Per questo motivo ci siamo attivati per esaminare il contratto in essere fra l'ente comunale e la Publiparking, ossia la società che attualmente gestisce i parcheggi a pagamento, per capire se ci fosse la possibilità di emanare il provvedimento a stretto giro. Tuttavia letto il contratto l'esito è stato negativo. Purtroppo, la dirigente che ha preso in carico la questione, ci ha comunicato che "lo Schema di Convenzione che è stato approvato e licenziato dal Consiglio Comunale, non prevede la possibilità di far derogare dal pagamento della sosta i veicoli degli operatori sanitari». Lo scrive in una nota l'assessore Pasquale Colasuonno.

«Detto in altre parole, quando la passata amministrazione, e la maggioranza di allora, anni fa, hanno sottoscritto questo contratto con Publiparking, non hanno tenuto conto di questa opzione. Ecco che riconosciamo le buone intenzioni di Civita e certamente proveremo a interloquire con la società in oggetto, ma vista l'impostazione di fondo che ha l'accordo, sarà molto difficile arrivare a un risultato positivo. Grazie comunque per l'atteggiamento propositivo».

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl, Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



L'associazione andriese Pasquale Pisani istituisce una borsa di studio per ricercatori in Nigeria

Un'iniziativa per il sostegno alla ricerca scientifica e sul piano sociale a livello territoriale

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2020
COMUNICATO STAMPA

Due iniziative per concludere un anno particolarmente complicato. Due iniziative che costituiscono due ulteriori tasselli nel percorso dell'Associazione Pasquale Pisani - ODV e che consentono alla stessa di realizzare due obiettivi sia sul piano del sostegno alla ricerca scientifica che sul piano sociale a livello territoriale. In primo luogo, l'associazione andriese, nata nel 2017 in memoria del Dott. Pasquale Pisani, ha istituito una nuova Borsa di Studio "Pasquale Pisani" per giovani ricercatori presso l'Università di Jos in Nigeria. La borsa di studio, che coprirà il triennio 2020-2022, servirà a finanziare il dottorato di ricerca di un giovane ricercatore nel suo percorso formativo che si svolgerà prevalentemente in terra nigeriana oltre che presso l'Università di Salford in Inghilterra nel gruppo 'USALTI-Afrique', con la supervisione del Prof. Richard Birtles e del Dott. Vincenzo Lorusso, attuale responsabile dei progetti di ricerca dell'associazione.

La Borsa di Studio "Pasquale Pisani" è stata assegnata al Dott. Adamu Haruna Mamman e al suo progetto di ricerca "Zecche e agenti patogeni trasmessi da zecche nei bovini dello Stato di Zamfara e Sokoto, Nigeria". Situati nel Nord-Ovest della repubblica federale nigeriana, gli Stati di Zamfara e Sokoto sono tra i più poveri del Paese, fondati su un'economia prevalentemente agricola e pastorale. Inevitabilmente, le malattie infettive inficiano la produttività e il rendimento del bestiame, hanno un'importanza primordiale, non solo in termini economici, ma anche di sicurezza alimentare per l'intera regione. Uno dei risultati più importanti del progetto di tesi del Dott. Haruna Mamman è rappresentato dal fatto di aver diagnosticato la presenza di un patogeno dei bovini, agente della theileriosi tropicale, la cui circolazione in Nigeria settentrionale era del tutto sconosciuta fino a quel momento. Si tratta di un microrganismo

distribuito endemicamente in Africa nord-orientale e in Asia, il cui riscontro in un Paese dell'Africa occidentale come la Nigeria necessita l'implementazione di misure adeguate di sorveglianza, controllo e quindi formazione di allevatori, pastori, personale veterinario e paraveterinario, onde evitare conseguenze probabilmente nefaste per il bestiame.

La borsa di studio "Pasquale Pisani" agevolerà lo studio dell'epidemiologia di questa patologia dei bovini in Nigeria, per meglio comprenderne la distribuzione, le vie di trasmissione e l'importanza clinica in capi autoctoni e d'importazione. Nello specifico consentirà la copertura delle attività di campionamento dei bovini, di analisi in laboratorio, così come il vitto e l'alloggio. Il partenariato tra l'Università di Jos e di Salford consentirà al giovane ricercatore di apprendere metodologie diagnostiche e di ricerca biomolecolari d'avanguardia nel Regno Unito (attualmente non fruibili nella più parte dei laboratori in Nigeria), implementandole quindi direttamente all'Università di Jos, dove potrà anche formare altri studenti e ricercatori in loco nel gruppo del Prof Abraham Goni Dogo (relatore locale del dottorato).

In questo contesto, il partenariato con l'Associazione Pasquale Pisani fornisce i fondi necessari affinché le ricerche possano svolgersi, dal campo al laboratorio, in Nigeria, giovando non solo al Dott. Haruna Mamman, ma all'intero dipartimento del Prof Dogo, e a tutti gli studenti e ai ricercatori della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Jos. L'esperienza che acquisirà dunque in questi anni, anche grazie al sostegno dell'Associazione Pasquale Pisani, sarà pertanto fondamentale per la crescita professionale di questo giovane ricercatore e dell'intera comunità scientifica dell'Università di Jos, contribuendo in maniera tangibile al cammino della Nigeria verso il progresso scientifico e tecnologico. In secondo luogo, con l'iniziativa "Natale Pasquale = Solidale!" l'associazione ha inteso rinnovare il sostegno e la collaborazione con la Comunità "Migrantesliberi" e la Casa di Accoglienza Santa Maria Goretti donando 4500 prodotti di prima necessità, tra beni alimentari e per la pulizia personale e domestica. Tali prodotti contribuiranno al sostegno delle sette case famiglia, della mensa della carità e del servizio neonati, tutti gestiti dai due enti beneficiari.

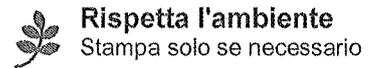
In un momento di particolare difficoltà in cui si registra un aumento notevole delle richieste di aiuto, derivanti dalle conseguenze economiche della pandemia da covid-19, l'associazione ha sentito il dovere di sostenere la comunità locale a cui appartiene e sente di appartenere sperando di aver contribuito anche solo in parte a lenire le sofferenze dei più deboli. In questo anno difficile l'associazione ha provato a moltiplicare gli sforzi lavorando su più fronti e provando a sostenere contestualmente progetti diversi tra loro ma tutti estremamente necessari ed importanti. Si tratta di una goccia nell'oceano delle cose da fare ma mai come in questo periodo è importante provare a non lasciare indietro nessuno.



Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



La novità

La Xylella si avvicina, spunta focolaio a Canosa. Spagnoletti: «La Regione non perda tempo»

«Non possiamo mettere a repentaglio il polmone olivicolo italiano rappresentato dalle province di Bari e Bat»

CRONACA

Andria venerdì 18 dicembre 2020 di La Redazione



Alberi colpiti da Xylella © n. c.

La Xylella avanza e arriva ormai alle porte del nostro territorio. Sul sito istituzionale "emergenza Xylella" è stata pubblicata la Determinazione n. 179 del 14 Dicembre 2020 con l'aggiornamento delle aree delimitate alla "Xylella fastidiosa Pauca St53".

A sorpresa, è emerso anche un focolaio con relativa zona tampone nella provincia BAT, in agro di Canosa di Puglia. Dalla lettura integrata della Determinazione e della cartografia si evince che il

focolaio in agro di Canosa è costituito da 8 campioni pool (campioni multipli) di piante di *Dodonaea viscosa* "purpurea" distribuite in due siti, raccolti in un "centro produttivo", distanti tra loro circa 500 metri e anch'esse infette da Xylella della sottospecie *Pauca*.

«Non è il caso di allarmarsi, ma c'è da essere seriamente preoccupati» ha commentato Onofrio Spagnoletti Zeuli, imprenditore agricolo portavoce dell'associazione Restart, realtà che racchiude le maggiori aziende olivicole pugliesi nata dall'esperienza dei gilet arancioni dell'agricoltura del 2019.

«La Xylella al momento è presente in un vivaio di Canosa, e non in un oliveto, per questo motivo si può circoscrivere subito questo focolaio. Occorre immediatamente chiudere la struttura e distruggere tutte le piante, ricostruendo la tracciabilità dei prodotti in ingresso e in uscita, e prevedendo naturalmente un giusto ristoro per il vivaio stesso. La Regione Puglia non perda nemmeno un secondo di tempo, non possiamo mettere a repentaglio il polmone olivicolo italiano rappresentato dalle province di Bari e Bat, occorre dare sicurezza e certezza per il futuro delle imprese».

Proprio all'inizio di dicembre, anche nella zona indenne di Corato sono iniziati i monitoraggi dell'Arif (Agenzia Regionale Attività Irriguo e Forestali) tesi alla possibile individuazione di focolai di infezione di Xylella fastidiosa.

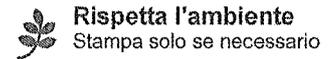
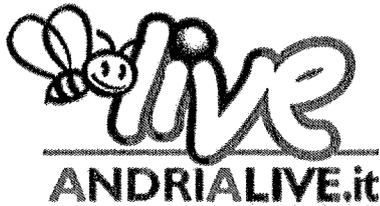
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La procedura telematica

Emergenza alimentare, la Giunta approva la procedura per la richiesta dei buoni

I richiedenti dovranno essere in possesso di: ISEE ordinario 2020 in corso di validità di importo inferiore a euro 10.000,00 ovvero ISEE corrente in corso di validità di importo inferiore a euro 5.000,00

ATTUALITÀ

Andria giovedì 17 dicembre 2020 di la redazione



Buoni spesa - emergenza alimentare © n.c.

La Giunta Comunale, presieduta dalla Sindaca, avv. Giovanna Bruno, ha deliberato oggi la via alle procedure per l'acquisizione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari per l'emergenza Covid.

Gli uffici dei Servizi Sociali hanno predisposto e attuato, nel minor tempo possibile dall'assegnazione dei fondi all'ente comunale, tutte le procedure relative alla realizzazione concreta delle misure in oggetto per ridurre al minimo i tempi di attesa di tutti quei cittadini "provati" dalla grave crisi generata dall'emergenza Covid-19.

Il contributo economico è pari ad euro 953.254,81 per l'acquisizione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti nell'elenco pubblicato nel sito istituzionale ovvero di generi

alimentari o prodotti di prima necessità.

I destinatari di tali interventi sono cittadini e i nuclei familiari (come definiti dall'art. 4 DPR 223/1989) in condizioni di povertà o che risultino maggiormente esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19.

Possano richiedere i buoni spesa :

a) I cittadini residenti nel Comune di Andria, alla data di pubblicazione del presente avviso.

b) I cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla Comunità Europea in possesso di un titolo di soggiorno in corso di validità o in corso di rinnovo.

I richiedenti dovranno essere in possesso di: ISEE ordinario 2020 in corso di validità di importo inferiore a Euro 10.000,00 ovvero ISEE corrente in corso di validità di importo inferiore a Euro 5.000,00.

Considerata l'emergenza pandemica, la procedura per la richiesta dei buoni spesa è esclusivamente on-line, con piattaforma attiva fino al 20/01/2021 , e comunque fino ad esaurimento fondi.

Per accedere all'intervento è necessario inoltrare apposita domanda – con le formule di autocertificazione previste - attraverso il sito web istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.andria.bt.it .

Sarà necessario allegare in formato digitale (file .pdf, .jpeg, ecc.) copia documento di riconoscimento con firma dell'intestatario, copia dichiarazione ISEE, nonché eventuale altra documentazione richiesta.

Non saranno ammesse domande presentate in forma cartacea o per email o altra modalità diversa da quella prevista.

I cittadini riceveranno risposta sul buono spesa riconosciuto attraverso un SMS da parte del gestore del servizio "SiVoucher".

I buoni spesa saranno erogati esclusivamente in forma elettronica. La somma riconosciuta verrà virtualmente accreditata dentro la tessera sanitaria, che sarà presentata esclusivamente agli esercizi commerciali accreditati, il cui elenco sarà disponibile sul sito web del Comune.

Il cittadino potrà utilizzare le somme riconosciute presentando la tessera sanitaria e confermando l'esito della singola operazione con il pin ricevuto tramite sms all'atto della scansione della tessera da parte del negoziante.

"Ancora una volta -commenta l'assessore alle Politiche Sociali, ins. Dora Conversano - l'attenzione ai bisogni concreti ed urgenti dei cittadini ci spinge come Amministrazione ad un condiviso lavoro di squadra che un passo alla volta può concretamente concorrere alla crescita dell'intera comunità a partire da gesti concreti di solidarietà e di vicinanza".

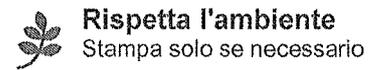
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

© Andrialive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il fatto

Coronavirus, 1.073 contagi su 10mila tamponi. Nella Bat 115 casi

Sono stati registrati 43 decessi: 12 in provincia di Bari, 9 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 14 in provincia di Foggia, 3 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto

CRONACA

Andria giovedì 17 dicembre 2020 di La Redazione



Reparti Coronavirus © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi giovedì 17 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 10.728 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **1.073** casi positivi: 523 in provincia di Bari, 59 in provincia di Brindisi, 115 nella provincia BAT, 90 in provincia di Foggia, 160 in provincia di Lecce, 135 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione. 11 casi di provincia non nota sono stati attribuiti e riclassificati.

Sono stati registrati 43 decessi: 12 in provincia di Bari, 9 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 14

in provincia di Foggia, 3 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 931.577 test.

22.396 sono i pazienti guariti.

52.616 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 77.112, così suddivisi:

29.624 nella Provincia di Bari;

8.981 nella Provincia di Bat;

5.689 nella Provincia di Brindisi;

17.042 nella Provincia di Foggia;

6.115 nella Provincia di Lecce;

9.144 nella Provincia di Taranto;

457 attribuiti a residenti fuori regione;

60 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

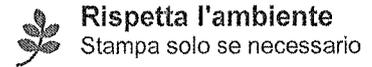
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La novità

Vaccino per il covid in Puglia, le prime 95mila mila dosi somministrate in 15 giorni lavorativi

Lopalco: «Per l'allocazione delle prime 95mila dosi di vaccino anti Covid, la Regione Puglia stima di impiegare 230 operatori, distinti fra sanitari ed amministrativi, per concludere la vaccinazione in 15 giornate lavorative»

CRONACA

Andria giovedì 17 dicembre 2020 di La Redazione



Vaccino © n.c.

« Per l'allocazione delle prime 95mila dosi di vaccino anti Covid, la Regione Puglia stima di impiegare 230 operatori, distinti fra sanitari ed amministrativi, per concludere la vaccinazione in 15 giornate lavorative. Stiamo provvedendo a trasmettere questo dato aggiornato alla Protezione civile nazionale. Fermo restando che la stima definitiva della tempistica e delle risorse umane necessarie a completare la prima fase della campagna vaccinale potrà essere definita solo dopo aver raccolto il numero definitivo di adesioni alla vaccinazione».

È quanto precisa l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco.

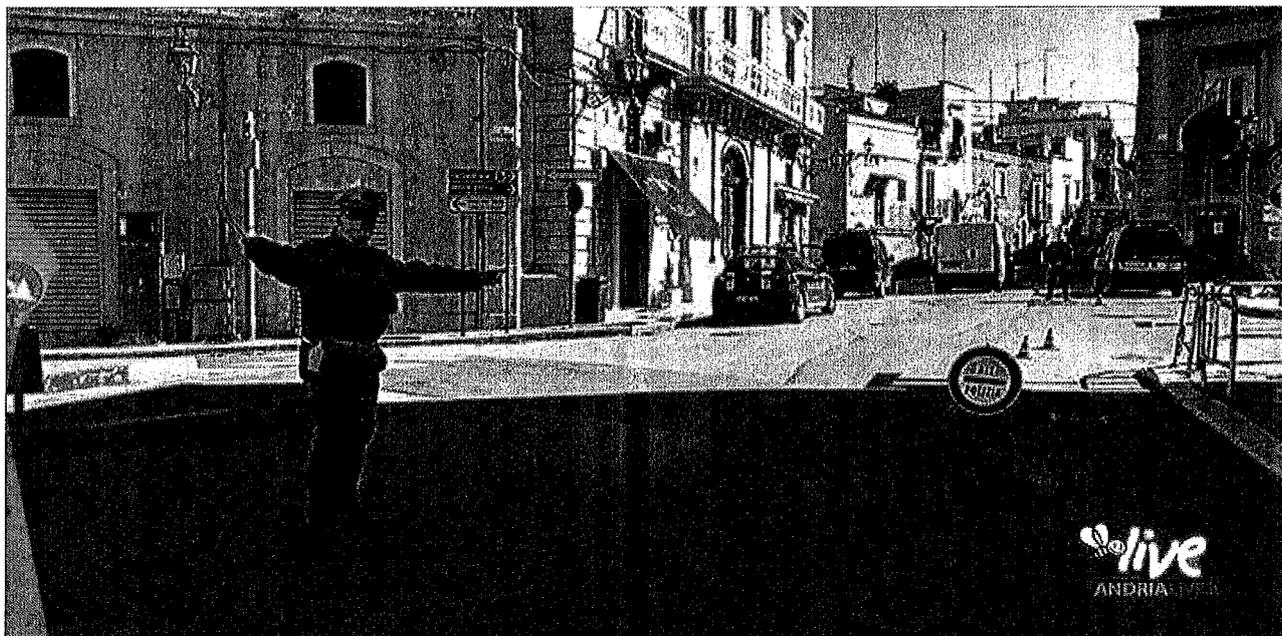
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Le persone controllate sono 7.839, di cui 404 sanzionate. Gli esercizi commerciali controllati sono invece 509, con 8 titolari sanzionati amministrativamente ed 8 titolari cui è stata disposta la chiusura provvisoria dell'esercizi

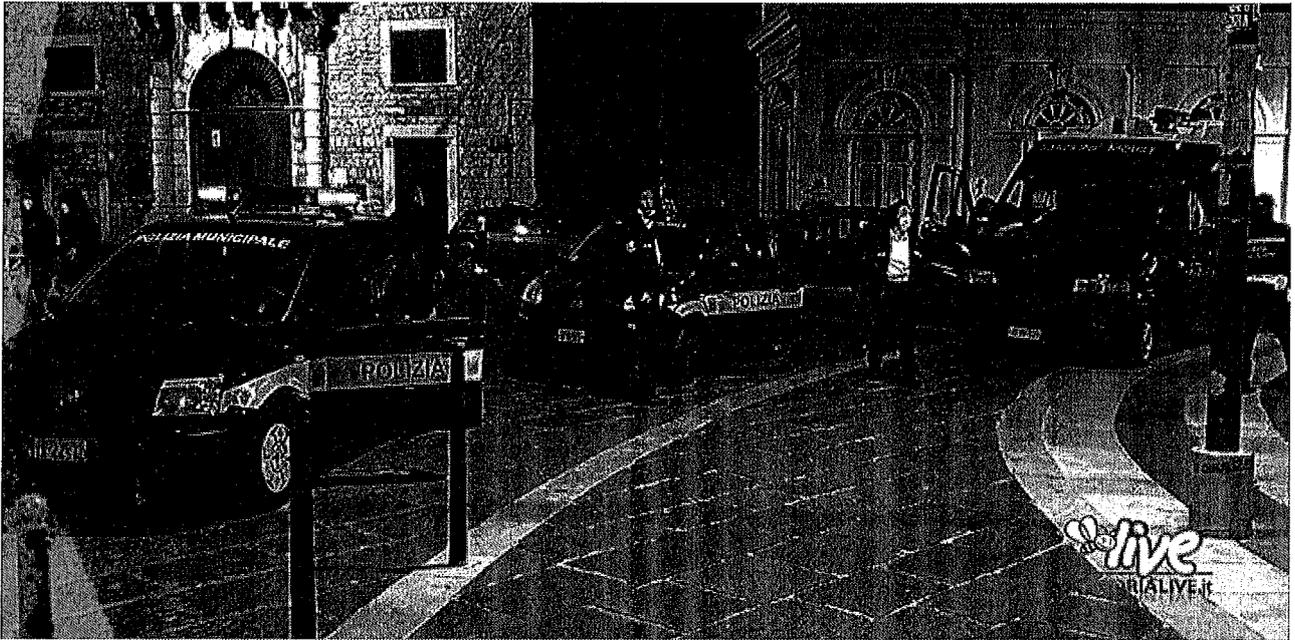


Potenziati i servizi di controllo in prossimità delle festività natalizie

Servizi straordinari di controllo, in collaborazione con le Polizie Locali e l'Azienda Sanitaria Locale, sono inoltre stati programmati in chiave antiassembramento nei confronti delle attività commerciali

CRONACA

Andria giovedì 17 dicembre 2020 di la redazione



Polizia Locale e Carabinieri © AndriaLive

Il potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo, per il rispetto delle norme anti Covid, è stato pianificato, a partire dal prossimo fine settimana e per tutto il periodo natalizio, nel corso dell'odierna Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia, presieduta dal Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante.

Massima attenzione, inevitabilmente, sarà prestata per scongiurare il rischio di assembramenti in prossimità delle arterie maggiormente frequentate per lo shopping natalizio, nonché in quelle zone considerate più a rischio per il possibile ritrovo di giovani.

Servizi straordinari di controllo, in collaborazione con le Polizie Locali e l'Azienda Sanitaria Locale, sono inoltre stati programmati in chiave antiassembramento nei confronti delle attività commerciali, ivi comprese le aree mercatali, anche allo scopo di verificare il puntuale rispetto dei protocolli di sicurezza.

Le Forze di Polizia, inoltre, sono state sensibilizzate ad attuare attente e coordinate misure di vigilanza in prossimità delle stazioni ferroviarie e dei terminal di trasporto pubblico, con particolare attenzione alle aree di prevedibile affollamento, in considerazione del prevedibile incremento, nei prossimi giorni, dei rientri da altre regioni per le festività natalizie, anche in vista dell'entrata in vigore, dal prossimo 21 dicembre, delle ulteriori misure prescrittive che prevedono il divieto di spostamento tra Regioni.

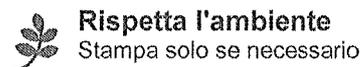
Il Prefetto Valiante ha inoltre richiamato il senso di responsabilità dei cittadini, ai quali è raccomandato un comportamento prudentiale e rispettoso delle misure prescrittive e la massima collaborazione con le Forze di Polizia.

Si riportano infine i dati relativi ai controlli effettuati dalle Forze di Polizia nel territorio della provincia di Barletta Andria Trani a partire dallo scorso 1 dicembre: **le persone controllate sono 7.839**, di cui **404 sanzionate** ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 19/2020; **gli esercizi commerciali controllati sono invece 509**, con **8 titolari sanzionati amministrativamente ed 8 titolari cui è stata disposta la chiusura provvisoria dell'esercizio**.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



La nota di FI, Lega, Andria Più, Fdl e Scamarcio Sindaco

Situazione finanziaria, centrodestra: «Adesso è l'ora della verità. Altro che operazione verità»

«Qual è la differenza tra equilibrio formale ed equilibrio sostanziale, dal momento che i numeri sono attestati da un Dirigente con il parere favorevole dei Revisori dei Conti?»

POLITICA

Andria giovedì 17 dicembre 2020 di la redazione



Centrodestra © AndriaLive

« All'indomani del Consiglio Comunale del 14 dicembre, la coalizione del centro-destra invita la maggioranza di centro-sinistra a gettare via la maschera e dire una volta per tutte la verità e manifestare la propria volontà politica.

Nell'ultimo Consiglio Comunale è stata approvata la deliberazione relativa agli equilibri di bilancio ed alle variazioni e tutti si sono affrettati a dichiarare, sulla scorta dell'incipit del Ministro degli Affari Regionali, che trattasi di una fotografia dell'attuale situazione.

Ebbene, così come si evince dallo stesso provvedimento e dagli interventi dei Consiglieri Comunali di maggioranza, trattasi di una fotografia che porta ad affermare che da un punto di vista formale la situazione è in equilibrio. A questo punto ci sorgono legittime delle domande a cui la maggioranza di

centro-sinistra è tenuta a rispondere. Qual è la differenza tra equilibrio formale ed equilibrio sostanziale, dal momento che i numeri sono attestati da un Dirigente con il parere favorevole dei Revisori dei Conti?

E rispetto al piano di riequilibrio pluriennale, approvato nel novembre 2018, è stata chiesta la proroga alla Corte dei Conti e cosa succede se la Corte non concede la proroga, non avendo prodotto le integrazioni richieste?

Da più parti la maggioranza di centro-sinistra dichiara che il piano ha delle carenze e non può reggere rispetto al periodo di risanamento dei 15 anni, ma la stessa maggioranza di centro-sinistra è a conoscenza che, indipendentemente dalle integrazioni e dal termine dato dalla Corte dei Conti, ha la facoltà, in base all'art.243 bis n.5 testo unico Enti Locali, come nuova amministrazione, di rimodulare integralmente il piano nei 60 giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di inizio mandato, dimostrando, così, la propria capacità e competenza ed attuando quel bene comune più volte auspicato? Peraltro, sul punto è intervenuta anche l'approvazione del decreto semplificazioni nell'agosto 2020 che ha dato ulteriori aperture agli enti locali per la rimodulazione dei piani di equilibrio pluriennali, così come fatto anche più volte da numerose Comunità.

In ultimo ma non per ultimo, rincresce constatare che ad oggi, a ben due mesi dall'insediamento, questa maggioranza non abbia ancora presentato le linee programmatiche di "governo". Quelle idee, programmi e progetti oggetto di ostentazione propagandistica durante la campagna elettorale, che sembravano essere già sui tavoli di lavoro, oggi non trovano ancora alcuna collocazione documentale. Dopo 18 mesi di commissariamento Andria non può continuare ad essere "amministrata a vista" rischiando di diventare vassallo della politica regionale o nazionale.

A distanza di tempo, ci aspettavamo una politica di maggioranza pronta a scendere in campo e in grado di gestire l'immediato quotidiano ma anche il futuro della Città.

Oggi, rivendicando il ruolo e il rispetto delle forze di opposizione che rappresentiamo, ribadiamo che ci saremmo aspettati altro e ben altro che una politica "fast food". La risposta a tutte queste domande servirebbe davvero a fare chiarezza ed a manifestare la reale volontà politica ed amministrativa sul futuro della nostra Comunità. Le bugie, purtroppo, hanno le gambe corte e non vorremmo che ci si volesse trincerare dietro tecnicismi per mettere in atto una precisa strategia politica e cioè di non voler rimodulare eventualmente il piano per non assumersi responsabilità e delegare la decisione ad organi terzi . «A pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca»ripeteva un noto politico Italiano».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La replica

Sosta gratuita per i sanitari, l'assessore: «Purtroppo il vecchio contratto non la prevede»

Pasquale Colasuono, con delega alla mobilità, spiega: «La passata amministrazione hanno sottoscritto l'attuale contratto con la Publiparking, non tenendo conto di questa opzione»

POLITICA

Andria giovedì 17 dicembre 2020 di la redazione



le vie interessate dalla sosta a pagamento © AndriaLive

« Accogliamo con piacere l'attenzione del consigliere comunale Nicola Civita della lista "Scamarcio Sindaco". In una nota pubblicata ieri proponeva di concedere sosta

gratuita sulle strisce blu agli operatori sanitari. La proposta dimostra una sensibilità verso una categoria che tanto sta facendo per l'intera popolazione assolutamente condivisibile.

Per questo motivo ci siamo attivati per esaminare il contratto in essere fra l'ente comunale e la Publiparking, ossia la società che attualmente gestisce i parcheggi a pagamento, per capire se ci fosse la possibilità di emanare il provvedimento a stretto giro. Tuttavia letto il contratto l'esito è stato negativo. Purtroppo, la dirigente che ha preso in carico la questione, ci ha comunicato che "lo Schema di Convenzione che è stato approvato e licenziato dal Consiglio Comunale, non prevede la possibilità di far derogare dal pagamento della sosta i veicoli degli operatori sanitari".

Detto in altre parole, quando la passata amministrazione, e la maggioranza di allora, anni fa, hanno sottoscritto questo contratto con Publiparking, non hanno tenuto conto di questa opzione. Ecco che riconosciamo le buone intenzioni di Civita e certamente proveremo a interloquire con la società in oggetto, ma vista l'impostazione di fondo che ha l'accordo, sarà molto difficile arrivare a un risultato positivo. Grazie comunque per l'atteggiamento propositivo».

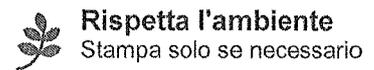
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



L'iniziativa

Natale Andriese 2020, l'ass. Di Bari lancia l'iniziativa "Il Sogno della Città"

«L'esperienza immaginata si pone l'obiettivo di rilancio motivazionale rispetto a questo tempo di crisi, per aiutare la città di Andria a mettere in moto un laboratorio culturale e creativo»

CULTURA

Andria giovedì 17 dicembre 2020 di La Redazione



Luminarie in via corso Cavour © AndriaLive

«*Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!*» Papa Francesco, "Fratelli tutti"

«Quest'anno il tempo dell'Attesa e del Natale, ci chiede di ripensare la festa in una dimensione più

intima. È richiesta ulteriore attenzione, cura e responsabilità nell'ottica di vivere diversamente l'incontro interpersonale. Ma questo non può toglierci la speranza e la voglia di rinnovare le nostre tradizioni e celebrare le festività, sognando un futuro migliore da condividere. Affinchè le festività, ci aiutino a ringraziare, a sperare e a sognare un futuro migliore.

L'Amministrazione Comunale - commenta l'ass. alla Cultura, Daniela Di Bari - conscia delle difficoltà che caratterizzano questo tempo, invita la cittadinanza tutta al rispetto delle regole per il contenimento del contagio, proponendo per queste feste, occasioni di animazione diversificate.

Desideriamo partire dalle persone, dando spazio alla loro originalità e creatività, pertanto per questo Natale 2020, il settore della Cultura e Promozione della Città e del Territorio, propone di vivere un'azione partecipata a tutti i cittadini, che abbia per tema la narrazione dei sogni. Sarà un'azione pratica che sarà avviata nei prossimi giorni, e opportunamente divulgata.

L'animazione attraverso le arti invece, che solitamente avveniva per le strade della nostra città, con esibizioni musicali, mostre e spettacoli di ogni sorta, quest'anno avverrà tramite la rete, dunque i social, ed i canali televisivi delle emittenti locali. L'idea è promuovere la presentazione di espressioni artistiche attraverso i mezzi di comunicazione citati, garantendo dunque il rispetto dei DPCM, ossia senza la partecipazione del pubblico in presenza. Pertanto si invitano le Associazioni Culturali e gli Artisti (musicisti, attori, scrittori, videomaker, pittori, scultori, fotografi) ad esprimere la propria arte, armonizzata al tema generale "il sogno della città", trasmettendo nell'immediato una descrizione sintetica della propria idea (Il contenuto culturale e artistico immaginato deve essere racchiuso in un intervallo di 3-5 minuti) all'indirizzo email: stampa@comune.andria.bt.it, riportando in oggetto: Natale 2020 "Il sogno della Città"

Tutte le attività dovranno rispettare i protocolli vigenti in materia di contenimento della diffusione del Covid-19.

L'esperienza immaginata - continua Daniela Di Bari - si pone l'obiettivo di rilancio motivazionale rispetto a questo tempo di crisi, per aiutare la città di Andria a mettere in moto un laboratorio culturale e creativo, offrire una grande opportunità di fare rete, esperienza indispensabile per un cammino di rinascita rivolta alla creazione di bellezza.

Lasciamoci attraversare da questo sussurro che ci invita a metterci in cammino insieme, per sognare insieme, artisti, associazioni culturali, cittadini, ripartendo da questo "Tempo" gonfio di riflessione per tutti».

ANDRIALIVE.IT

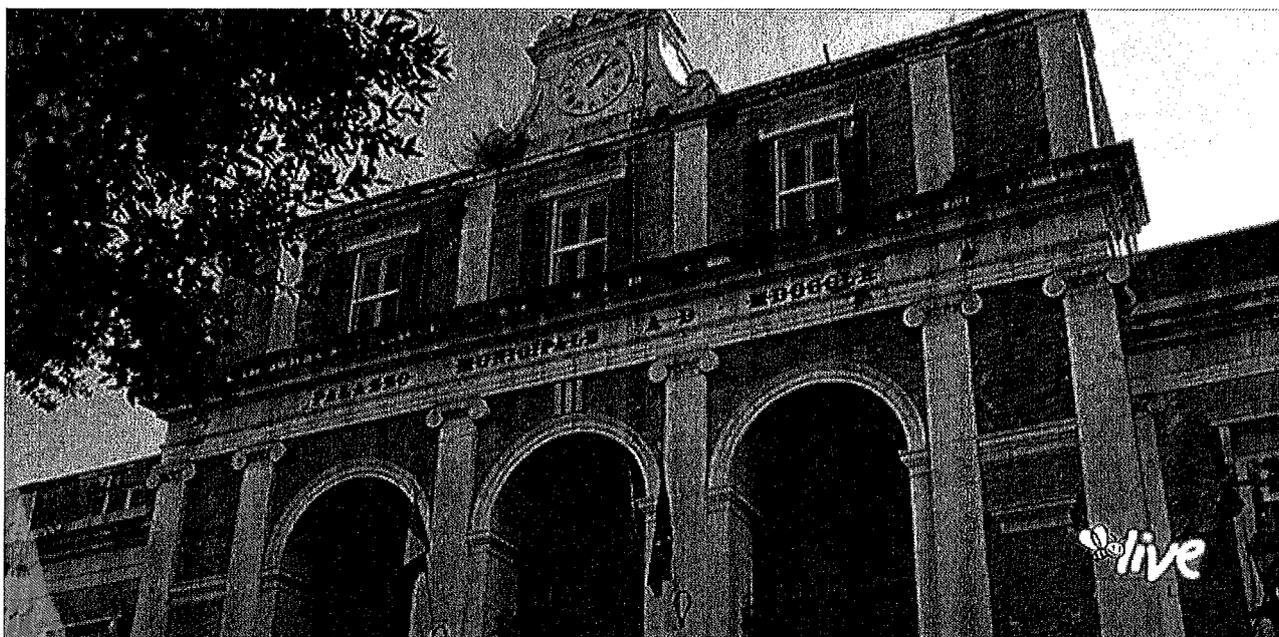
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La problematica



Carenza di personale, Colasuonno: «Un'emergenza che blocca la macchina amministrativa»

L'assessore al ramo: «L'ideale sarebbe vedersi assegnati fondi specificatamente dedicati a questo. Ci sono uffici importanti, come quello finanziario e dei tributi, scoperti, sui quali bisognerebbe investire»

POLITICA

Andria giovedì 17 dicembre 2020 di Michele Lorusso



L'assessore Pasquale Colasuonno © n.c.

Una macchina amministrativa funziona se, oltre alle risorse economiche, è dotata di personale che un ente dovrebbe incentivare e formare costantemente.

La situazione delle "casse" del Comune è ormai nota, se a ciò si aggiunge la carezza di personale si può comprendere la portata delle difficoltà in cui si cerca di far funzionare gli uffici.

Infatti, come ha ricordato l'assessore al personale, Pasquale Colasuonno, Andria può contare su un organico di circa 300 unità comprese quelle afferenti il settore della Polizia Locale. Un numero esiguo rispetto a quello di qualche anno fa che contava circa 500 persone che prestavano servizio all'interno dell'ente. Una situazione drammatica a cui si è giunti per l'assenza di una seria politica del personale.

Una vera e propria emergenza se si considera che l'ente dovrebbe contare, a pieno regime, su 650 unità.

La carezza più forte si registra negli uffici finanziari e in quelli che si occupano di tributi. Un paradosso se si considera che proprio quei settori sono il carro trainante di un ente e che dovrebbero funzionare al meglio se si vuole "far cassa" e combattere l'evasione dei tributi locali che rappresentano l'entrata principale dell'ente. A ciò, si aggiunge anche la poca formazione fatta nel tempo e l'altrettanta scarsa digitalizzazione che appesantisce ulteriormente l'attività dei pochi addetti a uffici così importanti e che sono costretti ad operare in una situazione di incertezza sul futuro dell'ente.

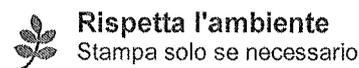
Tale problematica è stata oggetto di discussione tra l'Assessore al ramo e il Ministro Boccia per cercare di trovare fondi e risorse per sopperire a tali carenze: «l'ideale sarebbe vedersi assegnati fondi specificatamente dedicati a questo vista la situazione di vera e propria emergenza che il nostro comune sta vivendo».

Inoltre, si ricorda che sono in corso due procedure concorsuali riguardanti l'assunzione di un messo comunale e tre istruttori direttivi-contabili che, si auspica, possano essere portate a termine nel più breve tempo possibile.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

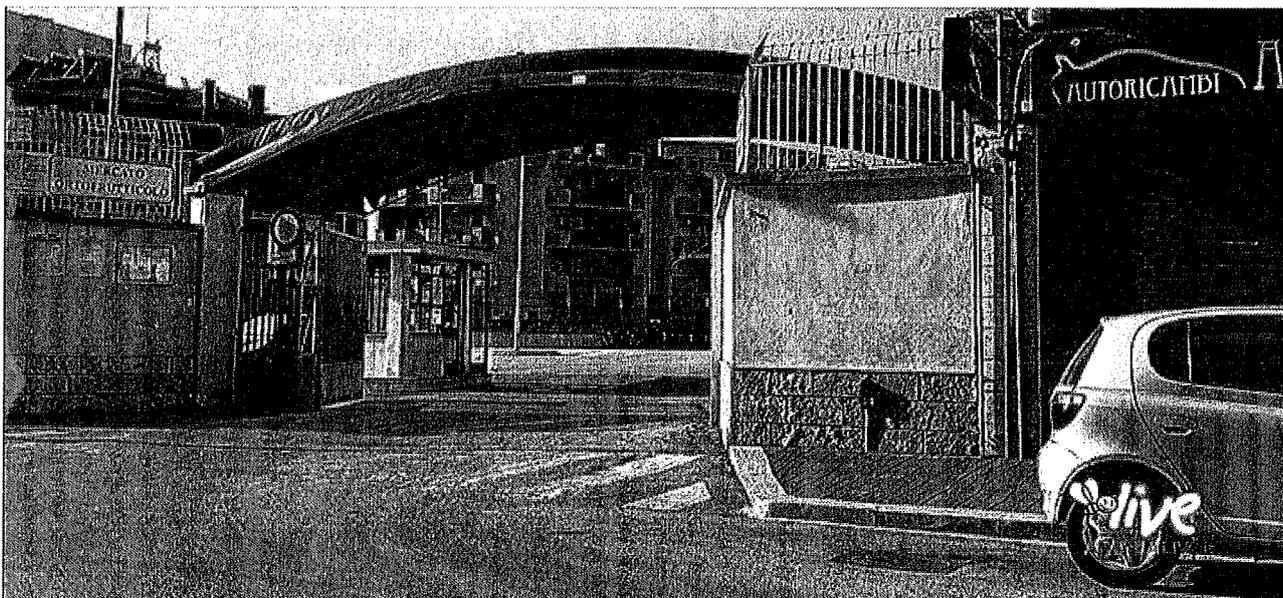


La decisione

Mercato ortofrutticolo: apertura pomeridiana dal lunedì al venerdì

La disposizione, pubblicata sul sito ufficiale del Comune di Andria, rimarrà valida fino a revoca

Andria giovedì 17 dicembre 2020 di la redazione



Mercato ortofrutticolo © AndriaLive

Il servizio – Sviluppo Economico – Suap – Agricoltura rende noto che, nel rispetto delle prescrizioni straordinarie imposte dai DPCM e dalle norme e circolari negli stessi richiamate, per il contrasto e il contenimento del diffondersi del contagio dal virus "Covid-19", si avvisa l'utenza che, a partire dal giorno 17 dicembre, il mercato ortofrutticolo riaprirà anche negli orari pomeridiani dal lunedì al venerdì, ripristinando pertanto le normali attività.

La disposizione, pubblicata sul sito ufficiale del Comune di Andria, rimarrà valida fino a revoca.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

La xylella è arrivata nella BAT: la presenza individuata su alcuni arbusti secondo documento tecnico

17 Dicembre 2020



Il batterio della *xylella fastidiosa* sembrerebbe essere giunto nel territorio della **Provincia di Barletta-Andria-Trani**. E' quanto constatabile osservando un documento diffuso online negli ultimi giorni:

Secondo quanto riportato dalla **Determinazione del Dirigente Sezione Osservatorio Fitosanitario 14 dicembre 2020, n. 179**, infatti, i tecnici regionali hanno appurato che, in agro di **Canosa di Puglia** (BAT) è stata rilevata la presenza della sottospecie *Pauca* del batterio della *Xylella Fastidiosa* in alcune piante. Rispetto a **Polignano a Mare** (Bari) dove il documento segnala la presenza del batterio riscontrata su di un **ulivo**, infatti, a Canosa il batterio sarebbe stato osservato su alcuni esemplari di *Dodonea viscosa "Purpurea"*, un arbusto del genere delle *Sapindaceae*. Per il momento, dunque, nella BAT non si segnalano ulivi colpiti dalla xylella ma la segnalazione è bastata per scatenare osservazioni e polemiche che sollecitano le istituzioni ad **intervenire celermente** per impedire che il focolaio possa estendersi ulteriormente, con grande preoccupazione per gli imprenditori agricoli del territorio. Il link della determina:

http://www.ulivi.sit.puglia.it/portal/portale_gestione_agricoltura/Documenti/normRegionale/PortalXylellaNormativaRegionaleIstanceWindow?IDNEWS=483&action=e&windowstate=normal&mode=view&ACTION_NEWS=DETAIL

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando [qui](#) o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando [qui](#). Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: buoni spesa per l'emergenza Covid. Richiesta on line entro il 20 gennaio 2021

17 Dicembre 2020



La Giunta Comunale, presieduta dal Sindaco, avv. **Giovanna Bruno**, ha deliberato oggi il via alle procedure per l'acquisizione di **buoni spesa** utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari per **l'emergenza Covid**. Gli uffici dei Servizi Sociali hanno predisposto e attuato, nel minor tempo possibile dall'assegnazione dei fondi all'ente comunale, tutte le procedure relative alla realizzazione concreta delle misure in oggetto per ridurre al minimo i tempi di attesa di tutti quei cittadini "provati" dalla grave crisi generata dall'emergenza Covid-19. Il contributo economico è pari ad € **953.254,81** per l'acquisizione di **buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari** presso gli esercizi commerciali contenuti nell'elenco pubblicato nel sito istituzionale ovvero di generi alimentari o prodotti di prima necessità.

I destinatari di tali interventi sono cittadini e i nuclei familiari (come definiti dall'art. 4 DPR 223/1989) in **condizioni di povertà** o che risultino maggiormente esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19. Possono richiedere i buoni spesa: i cittadini residenti nel Comune di Andria, alla data di pubblicazione del presente avviso. I cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla Comunità Europea in possesso di un titolo di soggiorno in corso di validità o in corso di rinnovo. I richiedenti dovranno essere in possesso di: **ISEE ordinario 2020** in corso di validità di importo **inferiore a Euro 10.000,00** ovvero ISEE corrente in corso di validità di importo inferiore a **Euro 5.000,00**. Considerata l'emergenza pandemica, la procedura per **la richiesta dei buoni spesa è esclusivamente on-line**, con piattaforma attiva **fino al 20/01/2021**, e comunque

fino ad esaurimento fondi. Per accedere all'intervento è necessario inoltrare apposita domanda – con le formule di autocertificazione previste – attraverso il sito web istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.andria.bt.it.

Sarà necessario allegare in formato digitale (file pdf, jpeg, ecc.) copia documento di riconoscimento con firma dell'intestatario, copia dichiarazione ISEE, nonché eventuale altra documentazione richiesta. Non saranno ammesse domande presentate in forma cartacea o per email o altra modalità diversa da quella prevista. I cittadini riceveranno risposta sul buono spesa riconosciuto attraverso un SMS da parte del gestore del servizio "**SiVoucher**". I buoni spesa saranno erogati esclusivamente in forma elettronica. La somma riconosciuta verrà virtualmente accreditata dentro la tessera sanitaria, che sarà presentata esclusivamente agli esercizi commerciali accreditati, il cui elenco sarà disponibile sul sito web del Comune. Il cittadino potrà utilizzare le somme riconosciute presentando la tessera sanitaria e confermando l'esito della singola operazione con il pin ricevuto tramite sms all'atto della scansione della tessera da parte del negoziante.

*"Ancora una volta –commenta l'assessore alle Politiche Sociali, ins. **Dora Conversano** – l'attenzione ai bisogni concreti ed urgenti dei cittadini ci spinge come Amministrazione ad un condiviso lavoro di squadra che un passo alla volta può concretamente concorrere alla crescita dell'intera comunità a partire da gesti concreti di solidarietà e di vicinanza".*

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di

VideoAndria.com cliccando "Mi Piace" sulla Pagina

Facebook.com/videoandriawebtv. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp

è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è

possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo

Telegram cliccando [qui](#) o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando [qui](#). Per

l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e

chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo

redazione@videoandria.com).

Andria: la questione randagismo tutt'altro che risolta, branchi affamati filmati. Gli animalisti: "frutto di mancati interventi" - video

17 Dicembre 2020



Il problema randagismo nella città di **Andria** è attuale e resta ancora oggi irrisolto. Lo documenta anche un recente filmato diffuso sul web dalla volontaria andriese **Maria Mosca**:

Tra **cani randagi non sterilizzati** e **cuccioli adottati per qualche settimana e poi abbandonati** come se fossero degli oggetti, segnala la nostra concittadina, la città deve vedersela con decine di cani che, in cerca di **cibo**, si avvicinano ai centri abitati. In alcuni casi, questi cani riescono a trovare momenti di conforto e a sfamarsi grazie ad alcuni cittadini sensibili alla vita, ma in altri casi questi animali sono vittime di **incidenti automobilistici** se non persino di **brutali uccisioni** di soggetti folli ed evidentemente intolleranti (come quelle registrate negli ultimi mesi in **via Castel del Monte**), che, con fare criminale, manifestano la propria violenza su queste creature indifese. Il risultato è una situazione caotica che va risolta al più presto con sterilizzazioni e interventi degli uffici preposti al fine da contenere la popolazione ed accudire questi animali, vittime soltanto del maltrattamento di chi, essere "umano" li ha abbandonati alla fame.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: sosta gratuita per i operatori sanitari, Assessore: "purtroppo non è previsto dal contratto, ma proveremo ad interloquire con la società"

17 Dicembre 2020



l'assessore Pasquale Colasuonno

A distanza di poche ore dalla proposta del giovane consigliere comunale di centrodestra **Nicola Civita** (Scamarcio Sindaco), il Comune di **Andria**, attraverso l'assessore **Pasquale Colasuonno**, risponde così all'appello riguardante l'ipotesi di concedere la sosta gratuita per i veicoli degli operatori sanitari:

*"Accogliamo con piacere l'attenzione del consigliere comunale **Nicola Civita** della lista "Scamarcio Sindaco". In una nota pubblicata ieri proponeva di concedere sosta gratuita sulle strisce blu agli operatori sanitari. La proposta dimostra una sensibilità verso una categoria che tanto sta facendo per l'intera popolazione assolutamente condivisibile. Per questo motivo ci siamo attivati per esaminare il contratto in essere fra l'ente comunale e la Publiparking, ossia la società che attualmente gestisce i parcheggi a pagamento, per capire se ci fosse la possibilità di emanare il provvedimento a stretto giro. Tuttavia letto il contratto l'esito è stato negativo.*

Purtroppo, la dirigente che ha preso in carico la questione, ci ha comunicato che "lo Schema di Convenzione che è stato approvato e licenziato dal Consiglio Comunale, non prevede la possibilità di far derogare dal pagamento della sosta i veicoli degli operatori sanitari". Detto in altre parole, quando la passata amministrazione, e la maggioranza di allora, anni fa, hanno sottoscritto questo contratto con Publiparking, non hanno tenuto conto di questa opzione. Ecco che riconosciamo le buone intenzioni di Civita e certamente proveremo a interloquire con la società in oggetto, ma vista l'impostazione di fondo che ha l'accordo, sarà molto difficile arrivare a un risultato positivo. Grazie comunque per l'atteggiamento propositivo".

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di

VideoAndria.com cliccando "Mi Piace" sulla Pagina

Facebook.com/videoandriawebtv. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp

è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è

possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo

Telegram cliccando qui o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando qui. Per

l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e

chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo

redazione@videoandria.com).

Sedute di Laurea in aula consiliare, Di Leo accoglie la proposta di Generazione Catuma

L'Assessore al Futuro: «Verificata la fattibilità, ora mi attiverò tempestivamente»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 18 Dicembre 2020



«Per l'amministrazione Bruno l'emergenza sanitaria è la priorità assoluta, ma di certo non abbiamo intenzione di trascurare le istanze dei cittadini e, per quanto mi riguarda, soprattutto dei giovani cittadini. Apprendo dalla stampa che l'Associazione giovanile denominata "Generazione Catuma" ha proposto di aprire le porte della sala consiliare di Palazzo di Città per svolgere le sedute di laurea in remoto». Scrive così, in una nota, l'Assessore al Futuro Viviana Di Leo.

«Dopo averne verificato la fattibilità, in base al Regolamento per la concessione in uso delle sale comunali del Palazzo di Città, accolgo favorevolmente la loro proposta. Ho sempre immaginato una città in cui le istituzioni e i luoghi istituzionali fossero più accessibili, più vicini alla vita dei cittadini.

Per tal motivo mi attiverò tempestivamente per implementare la possibilità di svolgere le sedute di laurea in remoto in uno di quei luoghi più emblematici ed istituzionali della nostra città: la sala consiliare del Comune di Andria».

La sezione andriese dell'Associazione Nazionale Bersaglieri fa visita al Sindaco

L'occasione per porgere gli auguri di Natale e donare il calendario 2021

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Dicembre 2020



«Chi sono questi signori? Sono alcuni dei membri dell'Associazione Nazionale Bersaglieri della sezione di Andria. Oggi sono venuti a trovarmi a Palazzo di Città perché ci tenevano a donarmi il calendario ufficiale dell'associazione e a porgermi gli auguri di Natale». Scrive così, in una nota, il Sindaco di Andria Giovanna Bruno. «Gli ho accolti nel mio ufficio e siamo rimasti a chiacchierare, o meglio, loro raccontavano e io ascoltavo le loro storie. Sono custodi della Storia e oggi più che mai rappresentano una risorsa preziosissima che questa epidemia mette a rischio. Se ne avete la possibilità, sedetevi e ascoltateli: conoscendo il passato comprenderemo meglio il presente».

Parco Alta Murgia, piantumati 3 mila giovani alberi in cinque diverse aree

Nell'ambito del progetto "Più alberi per più bambini" promosso da Mellin

Publicato da **Redazione news24.city** - 18 Dicembre 2020



Migliorare la biodiversità, favorire il recupero di specie autoctone scomparse o prossime all'estinzione attraverso interventi di riforestazione, rinfoltire la vegetazione ridotta negli anni da incendi e creare nuovi polmoni verdi per i cittadini e le famiglie. Con questi obiettivi approda al Parco Nazionale dell'Alta Murgia il progetto *"Più alberi per più bambini"* promosso da Mellin a livello nazionale per essere al fianco delle famiglie e contribuire ad un futuro con più alberi e più bambini.

L'iniziativa, in collaborazione con i Comuni di Cassano delle Murge, Poggiorsini, Santeramo in Colle e con AzzeroCO₂, ha permesso la messa a dimora di 3.000 giovani alberi in cinque diverse aree all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. La prima area si trova nel centro abitato di Cassano delle Murge; altre due sono all'interno del comune di Santeramo in Colle, una all'interno del tessuto urbano del paese, l'altra in una zona periferico-urbana occupata da una pineta di origine artificiale; le ultime due rientrano nel comune di Poggiorsini, una a sud e l'altra a nord del centro abitato, di pertinenza della Masseria Filieri.

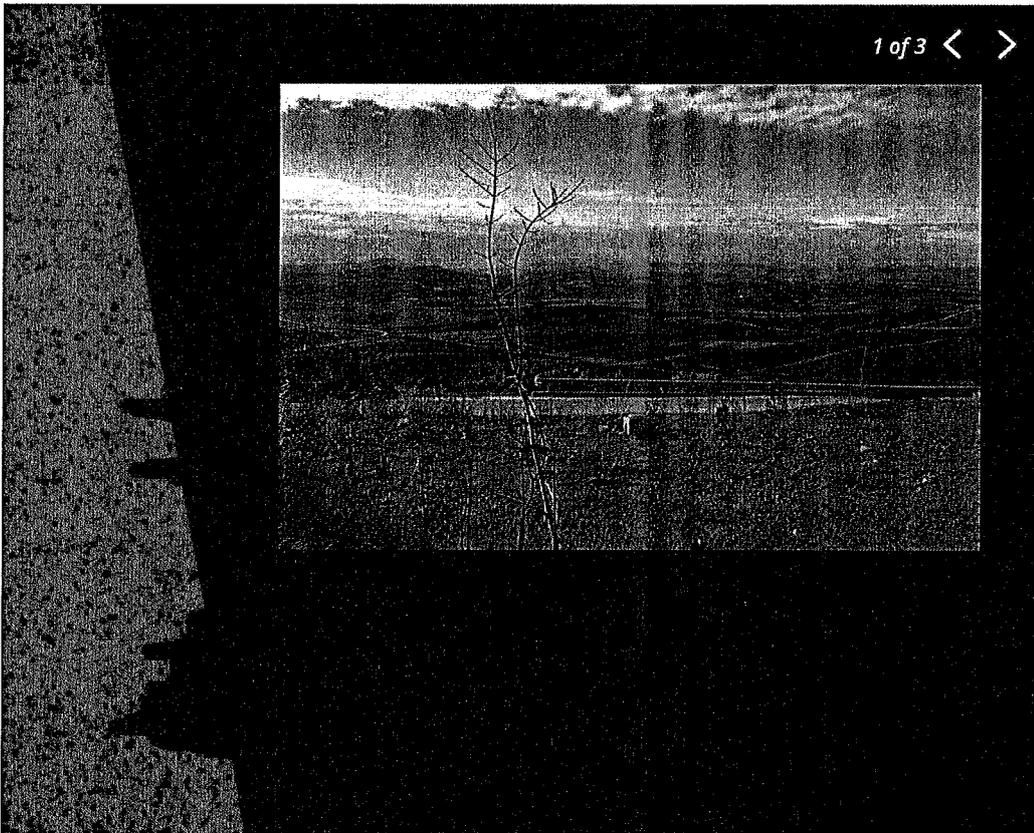
Per garantire la biodiversità del progetto e il suo rapido attecchimento sono state utilizzate diverse specie autoctone e coerenti con le condizioni climatiche della zona tra le quali la roverella, il leccio, l'orniello, l'acero campestre e il bagolaro.

«L'adesione a questa virtuosa campagna è un ulteriore tassello a sostegno di una più

*ampia strategia forestale attuata dal Parco dell'Alta Murgia e che rientra nel programma "Parchi per il clima" finanziato dal Ministero dell'Ambiente – dichiara **Francesco Tarantini**, presidente del Parco Nazionale Alta Murgia. Le azioni prevedono di rivegetare le aree forestali pubbliche per contenere la crisi climatica e gli incendi boschivi, che ogni anno spazzano via ettari di verde. Solo sull'Alta Murgia la scorsa estate abbiamo contato 30 incendi, di cui otto boschivi. Ben vengano quindi questi 3.000 nuovi alberi, essenziali per assorbire CO2 e migliorare la qualità dell'aria, ma anche per migliorare il benessere psico-fisico grazie al loro potere terapeutico».*

Il progetto "Più alberi per più bambini" si ispira alla filosofia della Parental Policy di Mellin, una piattaforma aziendale che supporta mamme e papà nella gestione ottimale dell'equilibrio famiglia-lavoro. Supportare le famiglie significa anche pensare al futuro del pianeta in cui i bambini cresceranno: per questo Mellin si impegna a lavorare anche per un ambiente sempre più idoneo ad accogliere nuove famiglie.

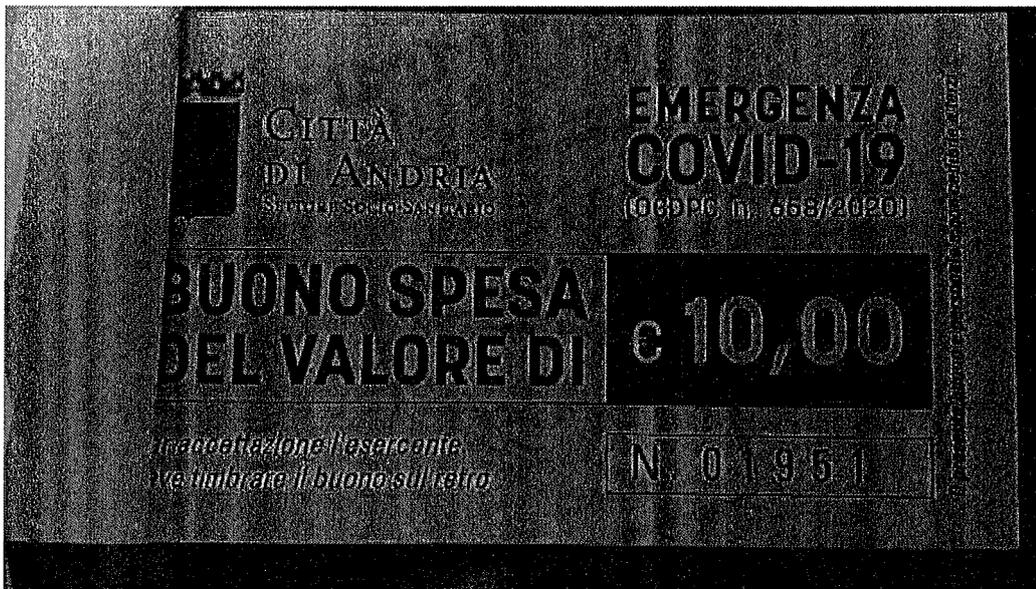
L'iniziativa si inserisce all'interno della Campagna nazionale Mosaico Verde, ideata e promossa da AzzeroCO₂ e Legambiente, nata con lo scopo di facilitare l'incontro tra le necessità degli enti locali di recuperare aree verdi e la volontà delle aziende di investire risorse nella creazione o tutela di boschi permanenti, come misura di Responsabilità Sociale d'Impresa.



Emergenza Covid: ad Andria quasi 1 milione di euro per l'acquisto di buoni spesa

La Giunta Comunale ha deliberato l'avvio delle procedure. I cittadini ne potranno fare richiesta

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Dicembre 2020



La Giunta Comunale, presieduta dal Sindaco, Giovanna Bruno, ha deliberato oggi il via alle procedure per l'acquisizione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari per l'emergenza Covid.

Gli uffici dei Servizi Sociali hanno predisposto e attuato, nel minor tempo possibile dall'assegnazione dei fondi all'ente comunale, tutte le procedure relative alla realizzazione concreta delle misure in oggetto per ridurre al minimo i tempi di attesa di tutti quei cittadini "provati" dalla grave crisi generata dall'emergenza Covid-19.

Il contributo economico è pari ad € 953.254,81 per l'acquisizione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti nell'elenco pubblicato nel sito istituzionale ovvero di generi alimentari o prodotti di prima necessità.

I destinatari di tali interventi sono cittadini e i nuclei familiari (come definiti dall'art. 4 DPR 223/1989) in condizioni di povertà o che risultino maggiormente esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus Covid-19.

Possano richiedere i buoni spesa:

a) i cittadini residenti nel Comune di Andria, alla data di pubblicazione del presente avviso.

b) I cittadini di Stati diversi da quelli appartenenti alla Comunità Europea in possesso di un titolo di soggiorno in corso di validità o in corso di rinnovo.

I richiedenti dovranno essere in possesso di: ISEE ordinario 2020 in corso di validità di importo inferiore a Euro 10.000,00 ovvero ISEE corrente in corso di validità di importo inferiore a Euro 5.000,00. Considerata l'emergenza pandemica, la procedura per la richiesta dei buoni spesa è esclusivamente on-line, con piattaforma attiva fino al 20/01/2021, e comunque fino ad esaurimento fondi.

Per accedere all'intervento è necessario inoltrare apposita domanda – con le formule di autocertificazione previste – attraverso il sito web istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.andria.bt.it. Sarà necessario allegare in formato digitale (file .pdf, .jpeg, ecc.) copia documento di riconoscimento con firma dell'intestatario, copia dichiarazione ISEE, nonché eventuale altra documentazione richiesta.

Non saranno ammesse domande presentate in forma cartacea o per email o altra modalità diversa da quella prevista. I cittadini riceveranno risposta sul buono spesa riconosciuto attraverso un SMS da parte del gestore del servizio "SiVoucher".

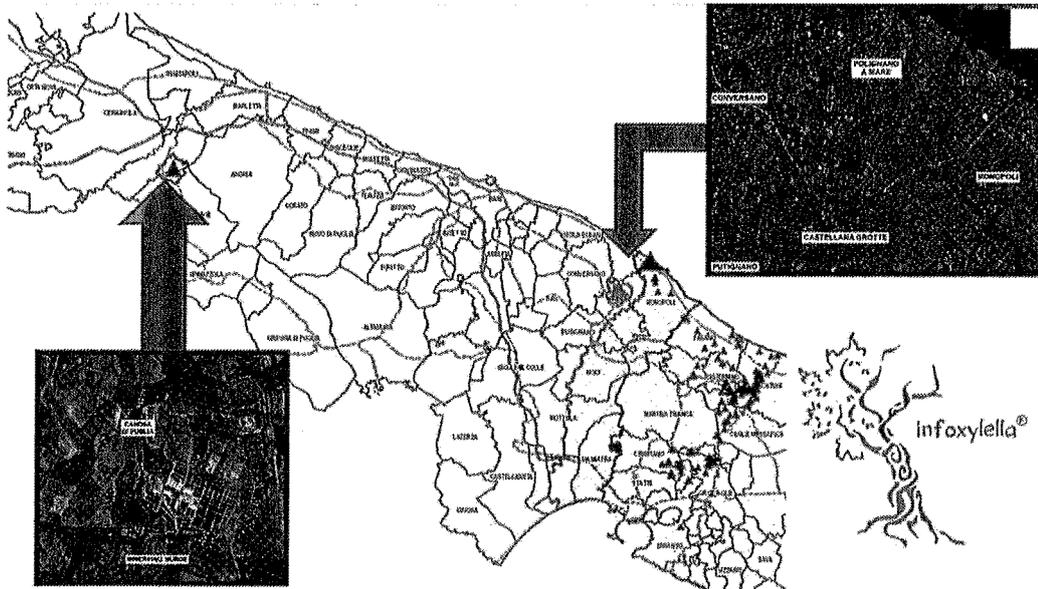
I buoni spesa saranno erogati esclusivamente in forma elettronica. La somma riconosciuta verrà virtualmente accreditata dentro la tessera sanitaria, che sarà presentata esclusivamente agli esercizi commerciali accreditati, il cui elenco sarà disponibile sul sito web del Comune. Il cittadino potrà utilizzare le somme riconosciute presentando la tessera sanitaria e confermando l'esito della singola operazione con il pin ricevuto tramite sms all'atto della scansione della tessera da parte del negoziante.

«Ancora una volta – commenta l'assessore alle Politiche Sociali, ins. Dora Conversano – l'attenzione ai bisogni concreti ed urgenti dei cittadini ci spinge come Amministrazione ad un condiviso lavoro di squadra che un passo alla volta può concretamente concorrere alla crescita dell'intera comunità a partire da gesti concreti di solidarietà e di vicinanza».

Focolaio di Xylella su arbusti a Canosa di Puglia, preoccupa la scoperta nella Bat

Lo rivela il sito Infoxylella attraverso documenti dell'attività di monitoraggio

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Dicembre 2020



Sul sito istituzionale emergenza Xylella è stata pubblicata la Determinazione n. 179 del 14 Dicembre 2020 con l'AGGIORNAMENTO DELLE AREE DELIMITATE ALLA XYLELLA FASTIDIOSA PAUCA ST53. Come prevedibile, la zona cuscinetto che, come da protocollo, circonda i focolai intercettati recentemente in zona indenne, adesso interessa anche parte dell'agro di Polignano a Mare ed un lembo dell'agro di Conversano.

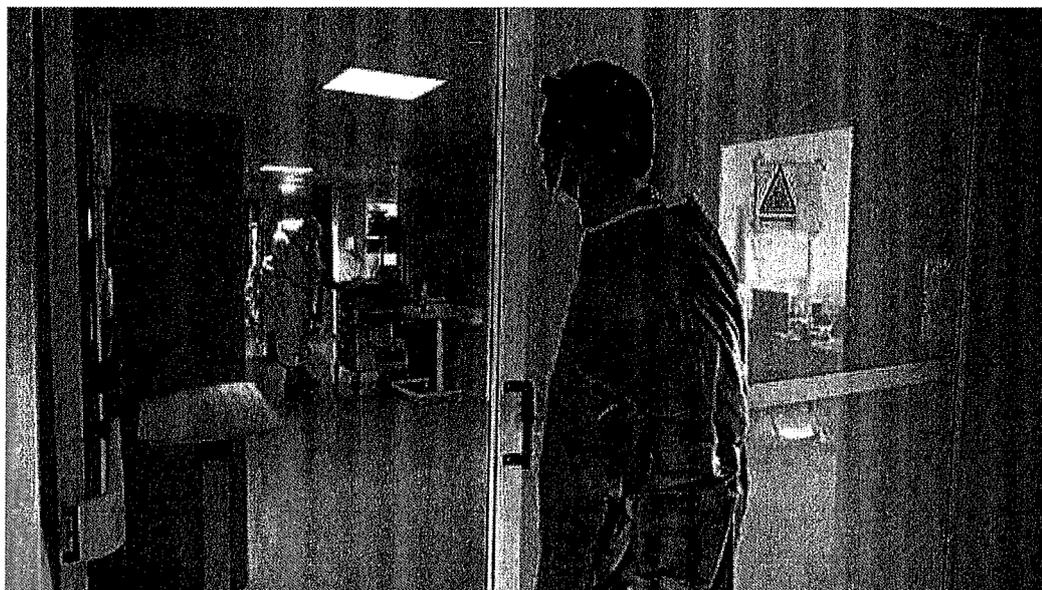
A sorpresa, spunta anche un focolaio con relativa zona tampone nella BAT, in agro di Canosa di Puglia. Dalla lettura integrata della Determinazione e della cartografia si evince:

- le piante positive del nuovo focolaio di Monopoli sono infette da isolati di Xylella della sottospecie Pauca ST53 (analisi genetica del CNR)
- il focolaio in agro di Canosa è costituito da 8 campioni pool (campioni multipli) di piante di Dodonaea viscosa "purpurea" distribuite in due siti, raccolti in un "centro produttivo", distanti tra loro circa 500 metri e anch'esse infette da Xylella della sottospecie Pauca.

Bollettino Covid: 115 nuovi casi e 9 decessi nella Bat

In Puglia registrati oltre 10 mila tamponi ed altri 1.073 positivi

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Dicembre 2020



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi giovedì 17 dicembre 2020 in Puglia, sono stati registrati 10.728 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **1.073** casi positivi: 523 in provincia di Bari, 59 in provincia di Brindisi, 115 nella provincia BAT, 90 in provincia di Foggia, 160 in provincia di Lecce, 135 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione. 11 casi di provincia non nota sono stati attribuiti e riclassificati.

Sono stati registrati 43 decessi: 12 in provincia di Bari, 9 in provincia BAT, 1 in provincia di Brindisi, 14 in provincia di Foggia, 3 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 931.577 test.

22.396 sono i pazienti guariti.

52.616 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 77.112, così suddivisi:

29.624 nella Provincia di Bari;

8.981 nella Provincia di Bat;

5.689 nella Provincia di Brindisi;

17.042 nella Provincia di Foggia;

6.115 nella Provincia di Lecce;

9.144 nella Provincia di Taranto;

457 attribuiti a residenti fuori regione;

60 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 17.12.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/bThlt>

Aumento dei controlli in prossimità delle feste natalizie su tutta la Bat

Dal 1 dicembre controllate 7.839 persone di cui 404 sanzionate

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Dicembre 2020



Il potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo, per il rispetto delle norme anti Covid, è stato pianificato, a partire dal prossimo fine settimana e per tutto il periodo natalizio, nel corso dell'odierna Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia, presieduta dal Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante.

Massima attenzione, inevitabilmente, sarà prestata per scongiurare il rischio di assembramenti in prossimità delle arterie maggiormente frequentate per lo shopping natalizio, nonché in quelle zone considerate più a rischio per il possibile ritrovo di giovani.

Servizi straordinari di controllo, in collaborazione con le Polizie Locali e l'Azienda Sanitaria Locale, sono inoltre stati programmati in chiave anti assembramento nei confronti delle attività commerciali, ivi comprese le aree mercatali, anche allo scopo di verificare il puntuale rispetto dei protocolli di sicurezza.

Le Forze di Polizia, inoltre, sono state sensibilizzate ad attuare attente e coordinate misure di vigilanza in prossimità delle stazioni ferroviarie e dei terminal di trasporto pubblico, con particolare attenzione alle aree di prevedibile affollamento, in considerazione del prevedibile incremento, nei prossimi giorni, dei rientri da altri regioni per le festività natalizie, anche in vista dell'entrata in vigore, dal prossimo 21

dicembre, delle ulteriori misure prescrittive che prevedono il divieto di spostamento tra Regioni.

Il Prefetto Valiante ha inoltre richiamato il senso di responsabilità dei cittadini, ai quali è raccomandato un comportamento prudentiale e rispettoso delle misure prescrittive e la massima collaborazione con le Forze di Polizia.

Si riportano infine i dati relativi ai controlli effettuati dalle Forze di Polizia nel territorio della provincia di Barletta Andria Trani a partire dallo scorso 1 dicembre: le persone controllate sono 7.839, di cui 404 sanzionate ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Legge 19/2020; gli esercizi commerciali controllati sono invece 509, con 8 titolari sanzionati amministrativamente ed 8 titolari cui è stata disposta la chiusura provvisoria dell'esercizio.

Natale Andriese 2020 a misura di Covid, il Comune cerca proposte

La nota dell'Assessore alla Bellezza, Daniela Di Bari

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Dicembre 2020



«Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!» [Papa Francesco, "Fratelli tutti"]

«Quest'anno il tempo dell'Attesa e del Natale, ci chiede di ripensare la festa in una dimensione più intima. È richiesta ulteriore attenzione, cura e responsabilità nell'ottica di vivere diversamente l'incontro interpersonale. Ma questo non può toglierci la speranza e la voglia di rinnovare le nostre tradizioni e celebrare le festività, sognando un futuro migliore da condividere. Affinché le festività, ci aiutino a ringraziare, a sperare e a sognare un futuro migliore. L'Amministrazione Comunale, conscia delle difficoltà che caratterizzano questo tempo, invita la cittadinanza tutta al rispetto delle regole per il contenimento del contagio, proponendo per queste feste, occasioni di animazione diversificate». Scrive così, in una nota, l'Assessore alla Bellezza, Daniela Di Bari.

«Desideriamo partire dalle persone, dando spazio alla loro originalità e creatività, pertanto per questo Natale 2020, il settore della Cultura e Promozione della Città e del Territorio, propone di vivere un'azione partecipata a tutti i cittadini, che abbia per tema la narrazione dei sogni. Sarà un'azione pratica che sarà avviata nei prossimi giorni, e opportunamente divulgata.

L'animazione attraverso le arti invece, che solitamente avveniva per le strade della nostra città, con esibizioni musicali, mostre e spettacoli di ogni sorta, quest'anno

avverrà tramite la rete, dunque i social, ed i canali televisivi delle emittenti locali. L'idea è promuovere la presentazione di espressioni artistiche attraverso i mezzi di comunicazione citati, garantendo dunque il rispetto dei DPCM, ossia senza la partecipazione del pubblico in presenza. Pertanto:

SI INVITANO

le Associazioni Culturali e gli Artisti (musicisti, attori, scrittori, videomaker, pittori, scultori, fotografi) ad esprimere la propria arte, armonizzata al tema generale "il sogno della città", trasmettendo nell'immediato una descrizione sintetica della propria idea (Il contenuto culturale e artistico immaginato deve essere racchiuso in un intervallo di 3-5 minuti) all'indirizzo email: stampa@comune.andria.bt.it, riportando in oggetto: Natale 2020 "Il sogno della Città".

Tutte le attività dovranno rispettare i protocolli vigenti in materia di contenimento della diffusione del Covid-19.

L'esperienza immaginata si pone l'obiettivo di rilancio motivazionale rispetto a questo tempo di crisi, per aiutare la città di Andria a mettere in moto un laboratorio culturale e creativo, offrire una grande opportunità di fare rete, esperienza indispensabile per un cammino di rinascita rivolta alla creazione di bellezza.

Lasciamoci attraversare da questo sussurro che ci invita a metterci in cammino insieme, per sognare insieme, artisti, associazioni culturali, cittadini, ripartendo da questo "Tempo" gonfio di riflessione per tutti.

.....
.....

Strisce blu gratuite per sanitari, Colasuonno: «Purtroppo il vecchio contratto non lo prevede»

L'Assessore alla Sicurezza accoglie la proposta del consigliere Civita

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Dicembre 2020



«Accogliamo con piacere l'attenzione del consigliere comunale Nicola Civita della lista "Scamarcio Sindaco". In una nota pubblicata ieri proponeva di concedere sosta gratuita sulle strisce blu agli operatori sanitari. La proposta dimostra una sensibilità verso una categoria che tanto sta facendo per l'intera popolazione assolutamente condivisibile. Per questo motivo ci siamo attivati per esaminare il contratto in essere fra l'ente comunale e la Publiparking, ossia la società che attualmente gestisce i parcheggi a pagamento, per capire se ci fosse la possibilità di emanare il provvedimento a stretto giro. Tuttavia letto il contratto l'esito è stato negativo. Purtroppo, la dirigente che ha preso in carico la questione, ci ha comunicato che "lo Schema di Convenzione che è stato approvato e licenziato dal Consiglio Comunale, non prevede la possibilità di far derogare dal pagamento della sosta i veicoli degli operatori sanitari". Scrive così, in una nota, l'Assessore alla Sicurezza, Pasquale Colasuonno.

«Detto in altre parole, quando la passata amministrazione, e la maggioranza di allora, anni fa, hanno sottoscritto questo contratto con Publiparking, non hanno tenuto conto di questa opzione. Ecco che riconosciamo le buone intenzioni di Civita e certamente proveremo a interloquire con la società in oggetto, ma vista l'impostazione di fondo che ha l'accordo, sarà molto difficile arrivare a un risultato positivo. Grazie comunque per l'atteggiamento propositivo».

Giovanni Vurchio si dimette da Segretario del Partito Democratico di Andria

Ieri sera ha presentato le proprie dimissioni

Publicato da **Redazione news24.city** - 17 Dicembre 2020

Giovanni Vurchio, Presidente del consiglio comunale di Andria, si è dimesso ieri sera da Segretario cittadino del Partito Democratico, portando a compimento quanto dichiarato dopo la sua elezione a Presidente del consiglio comunale, avvenuta il 26 novembre scorso, nel corso della prima riunione della massima assise comunale.

«Nei giorni scorsi, in occasione dell'insediamento del primo consiglio comunale, avevo dichiarato che in caso di elezione a presidente, avrei rimesso la segreteria cittadina nelle mani sicure del segretario regionale l'On. Marco Lacarra e della segreteria Provinciale. Ho accettato questo nuovo incarico istituzionale consapevole delle criticità e delle difficoltà che ci aspettano nella gestione di una importante comunità, ma anche certo delle straordinarie potenzialità che la stessa ha. Certo, mi rammarica lasciare il ruolo di Segretario cittadino, ma la funzione precipua della Politica deve essere quella del servizio al territorio e non di mera lotta di potere. Tre anni fa, quando nessuno scommetteva sulla rinascita del PD locale, ho assunto tale impegno con il solito entusiasmo e determinazione che da sempre ha caratterizzato la mia vita personale, professionale ed anche di natura sociale e politica. Insieme alla segreteria cittadina, ed al presidente Domenico Salvemini, che non smetterò mai di ringraziare, abbiamo attraversato difficoltà importanti, ma, da subito, il partito è stato un punto di riferimento per i tanti simpatizzanti e per coloro che si erano allontanati da un modo litigioso di fare politica. In questi anni, abbiamo coltivato una nuova generazione di attivisti e mai ci siamo sottratti al dialogo. Abbiamo aperto una nuova sede - anche con il lavoro gratuito di molti tesserati - e dato piena vitalità a tutti gli organismi interni (segreteria, coordinamento, gruppi di lavoro, assemblea degli iscritti); Di tutto quanto fatto - verbali assemblee, bilancio - abbiamo tracce documentali e tutto è stato gestito con la massima trasparenza e condivisione con gli organismi provinciali e regionali.

Grazie a tre anni di duro lavoro, nell'ultima competizione elettorale, il partito democratico è risultato il più suffragato delle forze di maggioranza ed ha contribuito ad eleggere l'avvocato Giovanna Bruno come sindaco e ben sette consiglieri comunali, dopo dieci lunghi anni di egemonia politica di centro destra. Insomma, un gran bel risultato che demandiamo alla storia politica cittadina. Avremmo potuto fare di più? Certamente, ma rimane l'orgoglio e la soddisfazione di aver condotto con rigore morale e intransigenza il Pd andriese prima e durante l'esaltante campagna elettorale. Ora, il Partito Democratico ha bisogno di persone che lavorino in modo disinteressato, sempre. Chi non è disponibile non ha titolo di parlare a nome del Partito Democratico, perché non sa cosa vuol dire sposare un progetto politico. Chi scambia il Partito Democratico per strumento di mera convenienza per una affermazione personalistica,

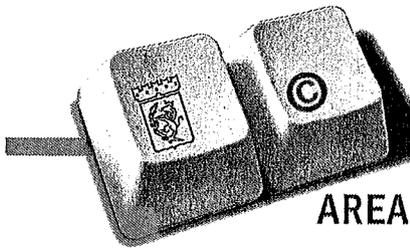
non sa di cosa sta parlando. Il Partito Democratico è altro, persegue altro genere di principi, quali la coerenza, la correttezza, l'affermazione delle proprie idealità senza valutare se conviene o meno. La Politica è dimenticarsi di se stessi per servire gli altri, è sacrificio: se si perde questa dimensione si diventa dei politicanti, ed in giro ce ne sono tanti, pronti a salire sul carro dei vincitori.

Il Partito Democratico è e deve rimanere sempre il punto di riferimento delle persone, delle persone vere, di chi necessita di battaglie sociali per il vivere quotidiano, perché la politica è servizio e non convenienza, solidarietà, malgrado opinioni diverse. Anche se con un diverso incarico, il Pd è e continuerà ad essere la mia casa. Anche dal punto di vista territoriale (Bat) – appoggio per ringraziare tutti i segretari dei circoli – rimetto un partito attivo da qualsiasi punto di vista, grazie ad un duro lavoro nel e per il partito;

Con la coerenza che mi ha sempre contraddistinto, rimetto la gestione della segreteria nelle mani del segretario regionale, con la preghiera di continuare nel percorso di rinnovamento intrapreso tre anni fa ed in linea con tutto il lavoro fatto, per evitare di disperdere i notevoli consensi ottenuti».

A seguire la dichiarazione di Pasquale Di Fazio, Segretario provinciale del Partito Democratico:

«Il lavoro profuso da Giovanni Vurchio in qualità di segretario è stato encomiabile. A lui si deve la rinascita del Partito Democratico e a lui si deve l'entusiasmo che ha portato il circolo di Andria ad ottenere i risultati che attualmente lo rendono forte e coeso. La storia del Pd di Andria non può che proseguire nel solco tracciato da Giovanni e la federazione provinciale del PD lavorerà affinché ciò accada nell'ambito delle regole statutarie della nostra comunità. Lavoreremo affinché il nascente percorso congressuale si basi sul confronto tra idee e mozioni, piuttosto che su una conflittualità di cui il PD e in particolare Andria non può permettersi in questa fase storica difficile. Una cosa mi preme specificare: il Partito Democratico ha una precisa identità, precise regole statutarie necessarie non per rendere complesso l'impegno politico, ma per garantire il confronto democratico tra idee e persone che testimoniano queste idee. Questa identità e queste regole non possono essere stravolte. Siamo e restiamo un Partito, siamo e restiamo democratici».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

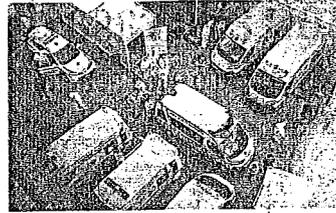
DALLA PROVINCIA

EMERGENZA SANITARIA
LA SITUAZIONE IN PROVINCIA**GRANDE PREOCCUPAZIONE**
L'incidenza della mortalità porta la sesta provincia al secondo posto tra quelle pugliesi dietro quella di Foggia**OSPEDALI IN AFFANNO**
Tutte le emergenze no-covid sono dirottate sul Pronto soccorso di Andria che va inevitabilmente in affanno

Dicembre mese funesto

112 decessi nella Bat

Triste record: già superato il numero dei morti di novembre

**AMBULANZE IN FILA**
La situazione al Bonomo di Andria si è venuta a creare lo scorso mercoledì**NESSUN CALO**

Resta alto il numero dei contagi che vede una media giornaliera di 164 casi

ALDO LOSITO

È un dicembre funesto quello che sta vivendo la popolazione della sesta provincia: Altro che feste e cene per il Santo Natale, i numeri dei primi 17 giorni del mese sono drammatici. Il dicembre dell'anno 2020 sarà ricordato per il record di decessi nella Bat. Mancano 14 giorni al termine del mese e si contano già 112 morti solo a dicembre.

Una cifra impressionante, visto che

il mese di novembre, già segnato da tanto dolore, ha fatto registrare 87 decessi. Anche la curva dei contagi non decresce, e il numero dei positivi resta sempre molto alto. Solo nella prima parte di dicembre, nella Bat ci sono stati 2797 contagi, con una media di 164 positivi al giorno: Andamento preoccupante se lo si raffronta con novembre che ha avuto 4197 contagi complessivi, con una media di 139 positivi al giorno.

I dati provengono dal bollettino

epidemiologico della Regione Puglia, che ieri ha conclamato altri 115 casi e 9 decessi nella Bat. Diventa sempre più alta l'incidenza della mortalità sulla popolazione della Bat, e pone la sesta provincia al secondo posto tra le province pugliesi, dietro quella di Foggia.

PRESSIONE SUGLI OSPEDALI

Dopo qualche giorno di tregua, è tornata la pressione sugli ospedali ed in particolare sul «Bonomo» di An-

dria. Ben sette ambulanze sono rimaste per ore in fila all'ingresso del nosocomio andriese. Situazione inevitabile, perché purtroppo ci si continua ad ammalare anche di altro (che non sia Covid) e Andria è rimasto l'unico ospedale della Bat deputato ad accogliere pazienti no-covid. Ecco che tutte le emergenze no-covid sono tutte dirottate sul Pronto soccorso di Andria che va inevitabilmente in affanno. E a pagare le conseguenze sono i pazienti.

BAT LA RIUNIONE TECNICA DEL PREFETTO MAURIZIO VALIANTE CON LE FORZE DI POLIZIA

Controlli più intensi in vista delle festività

● Pianificato il potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo, per il rispetto delle norme anti Covid, a partire dal prossimo fine settimana e per tutto il periodo natalizio, nel corso della riunione tecnica di coordinamento delle forze di polizia, presieduta dal prefetto Bat Maurizio Valiante. Massima attenzione, inevitabilmente, sarà prestata per scongiurare il rischio di assembramenti in prossimità delle arterie maggiormente frequentate per lo shopping natalizio, nonché nelle zone considerate più a rischio per il possibile ritrovo di giovani. Servizi straordinari di controllo, in collaborazione con le Polizie Locali e l'Asl sono stati programmati in chiave anti-assembramento nei confronti delle attività commerciali, comprese le aree mercatali, anche allo scopo di verificare il puntuale rispetto dei protocolli di sicurezza.

Le forze di Polizia, inoltre, sono state sensibilizzate ad attuare attente e coordinate misure di vigilanza in prossimità delle stazioni ferroviarie e dei terminal di

trasporto pubblico, con particolare attenzione alle aree di prevedibile affollamento, in vista del prevedibile incremento, nei prossimi giorni, dei rientri da altre regioni per le festività natalizie, anche dell'entrata in vigore, dal 21 dicembre, delle ulteriori misure prescrittive che prevedono il divieto di spostamento fra Regioni. Il prefetto

ha richiamato il senso di responsabilità dei cittadini, ai quali è raccomandato un comportamento prudente e rispettoso delle misure prescrittive e la massima collaborazione con le forze di polizia.

I controlli effettuati dalle forze di polizia nel territorio della provincia di Barletta Andria Trani dallo scorso 1 dicembre

ha fatto registrare: sono controllate 7.839, di cui 404 sanzionate ai sensi del decreto legge 19/2020; gli esercizi commerciali controllati sono stati invece 509, con 8 titolari sanzionati amministrativamente ed 8 titolari cui è stata disposta la chiusura provvisoria dell'esercizio.

**CONTROLLI Più intensi**

TRANI LA SCADENZA PER LE OFFERTE MARTEDÌ 29 DICEMBRE

«Servizi socio assistenziali» procedura di affidamento sulla piattaforma Empuglia

● **TRANI.** È stata pubblicata sulla piattaforma Empuglia la procedura aperta per l'affidamento dei Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale (Sad) e Assistenza domiciliare integrata (Adi) in favore di soggetti con disabilità e non autosufficienti. L'affidamento avverrà mediante procedura aperta e con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. Il luogo di svolgimento del servizio è il territorio dei Comuni di Trani e Bisceglie. L'importo a base di gara è di 557.114,69 euro.

L'appalto, a partire dalla data di sottoscrizione del ver-

bale di avvio dell'esecuzione del contratto, avrà la durata di dieci mesi, per il numero massimo delle ore aggiudicate e comunque nei limiti della risorsa complessiva destinata alla realizzazione del progetto, comprese le economie determinate dal ribasso d'asta o dal più favorevole regime fiscale dell'aggiudicatario, che potranno essere tramutate in corrispettivi per ulteriori e/o impreviste necessità di prestazione, con decorrenza dalla data di avvio del servizio, in seguito ad aggiudicazione e stipula del contratto.

La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata per martedì 29 dicembre.

[Nico Aurora]

CANOSA LO SFOGO DI LUIGI TURTURRO, COORDINATORE PUGLIA DELL'ACCADEMIA PIAZZAIOLI PARTENOPEI

«Noi pizzaioli i più danneggiati ad ogni aumento dei contagi»

● **CANOSA.** «Non non siamo noi pizzaioli o ristoratori gli untori, piuttosto siamo i perseguitati», è lo sfogo di Luigi Turturro, coordinatore Puglia dell'Accademia Pizzaioli Partenopei. «Siamo in un momento difficile per tutto il sistema sanitario ed economico in tutto il mondo ma non riesco a capire perché ogni volta i comportamenti poco attenti dei cittadini che non rispettano le regole, diventino causa di chiusura per le nostre attività. Le pizzerie sono state fortemente penalizzate anche in zona gialla in quanto il consumo della pizza è prettamente serale. Ai tavoli con la chiusura alle ore 18 il lavoro non è possibile farlo. Chi mangia la pizza a pranzo? Pochissima gente».

«Ci avevano promesso detassazioni e ristori, aiuti e altro, ma ad oggi ci troviamo a dover rimettere ancora capitali per cercare di garantire posti di lavoro soprattutto per cercare di non far affondare la barca. Perché non ci aiutate, perché non ci fate riaprire e perché puntate sempre il dito contro le pizzerie e i ristoranti?», sbotta ancora Turturro. A giugno, per la riapertura dopo il lockdown, pizzerie e ristoranti hanno seguito tutte le direttive anticontagio a spese proprie per rimettere in moto le



PROTESTA
Pizzaioli e
ristoratori
sono tra le
categorie più
danneggiate
dalle
restrizioni.

proprie potenzialità. Appena però c'è stato il rialzo dei contagi, senza se e senza ma, non ci hanno pensato due volte a farci chiudere».

Turturro lamenta anche una scarsa attenzione ad un prodotto che è «Patrimonio dell'Unesco» dal 2017: «Il "pizzaiolo con tecnica napoletana" ha ricevuto il riconoscimento come patrimonio dell'Unesco. Mi chiedo: se qualsiasi altro

«Patrimonio dell'Unesco» avesse subito un danno, come lo hanno ricevuto i pizzaioli, si sarebbero stanziati dei fondi

per risarcimenti? Si sarebbero mobilitati alcuni esponenti politici? E come mai ora che i pizzaioli hanno ricevuto un danno e in tanti hanno perso sia l'attività che il posto di lavoro, non c'è nessun risarcimento? Poi conclude: «I pizzaioli non vogliono elemosine ma neanche vogliano passare ogni volta come gli untori». Per fare una buona pizza ci vuole come primo ingrediente il cuore, ed è con questo che si va avanti. Noi ce la mettiamo tutta ma non meritiamo di essere dimenticati e bistrattati».

[paolo pinelli]

MARGHERITA DI SAVOIA IL CONSORZIO RASSICURA SUL FUTURO

Il Covid frena la produzione della cipolla bianca «Igp»

Sul mercato italiano arrivate grosse partite dall'estero

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Il Covid-19 ha messo in ginocchio anche il consorzio "Cipolla Bianca di Margherita Igp". Nonostante nel 2020 le vendite siano aumentate del 18%, passando da 26.300 a 30.900, tale incremento non è riuscito a coprire i maggiori scarsi migliaia di tonnellate di cipolle estere, bloccate nei mesi di marzo e aprile dal lockdown, hanno invaso i mercati italiani. Ciò ha provocato, insieme alla chiusura della filiera Horeca (distribuzione del prodotto a hotel, ristoranti, trattorie, pizzerie e catering), la saturazione del mercato, prezzi bassi di vendita e una domanda asfittica. E così, il consorzio margheritano, partecipato da venti aziende di piccoli produttori, due cooperative di produzione e quattro aziende di confezionamento, è venuto a trovarsi in difficoltà, riuscendo, purtroppo, a coprire i soli costi di produzione, senza margini di utili. I soci, su sollecitazione del Consorzio, hanno ritirato tutta la produzione certificata Igp e dovuto mandare al macero più di 10 mila quintali di cipolle, senza alcun ristoro. "L'emergenza sanitaria - sostiene il presidente del consorzio, Giuseppe Castiglione, nel tracciare un bilancio dell'anomala ed inedita campagna 2020, ha evidenziato problemi già presenti nel mercato delle cipolle negli anni precedenti". "Problematiche fondamentali per il nostro commercio - spiega - come la corretta regolazione del rapporto tra

prodotto nazionale ed extracomunitario, dei rapporti tra gli operatori della filiera della cipolla, produttori, confezionatori e la distribuzione per un'equa ripartizione di rischi e margini di utili. La speranza è che con la collaborazione di ministero delle politiche agricole, le associazioni dei Consorzi di tutela Igp e Dop, delle associazioni delle categorie interessate, Gdo, mercati generali, coltivatori diretti, si riescano a trovare nuove soluzioni a problemi già noti e pur-

troppo acuiti in questa fase, in modo da salvaguardare queste produzioni di qualità che caratterizzano il nostro Paese. Finora - conclude il presidente del Consorzio, Castiglione - la certificazione ha aiutato a difendere le posizioni e a far sopravvivere il settore. Manca però il salto decisivo a rendere attrattivo il ritorno ai campi, con prezzi adeguati al lavoro che c'è dietro questo tipo di produzioni e alla loro qualità".

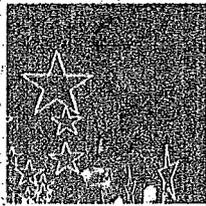
Gaetano Samele

TRINITAPOLI LA MANIFESTAZIONE È GIUNTA ALLA TERZA EDIZIONE, TANTI I PREMI

Concorso per le più belle luminarie fatte in casa

L'iniziativa punta a coinvolgere le famiglie e a creare l'atmosfera natalizia

● **TRINITAPOLI.** Dopo il grande successo delle prime due edizioni, è partita, in questi giorni a Trinitapoli, la 3ª edizione di "Casaladdobbando", il concorso, a suon di like, per i migliori allestimenti natalizi di balconi e vetrine. Organizzato dall'assessorato comunale alla cultura di Marta Patrino, in collaborazione con l'associazione "Fani-dea" di Trinitapoli, l'evento, quest'anno, ha introdotto anche la modalità video, per includere le famiglie bloccate in casa a causa del Covid-19. Il concorso, come precisa l'assessore Patrino, è aperto ai cittadini trinitapolesi residenti, ai negozianti, alle parrocchie ed alle scuole. Requisito indispensabile ed essenziale: devono essere utilizzate decorazioni a



Luminarie natalizie

chilometro 0, prodotte e vendute a Trinitapoli. Il tema del concorso è, chiaramente, quello del "Natale", declinato attraverso messaggi originali di speranza e rinascita. Per far pubblicare il proprio contributo di foto o video sulla pagina facebook "Casaladdobbando" basta inviare tutto via mail a: casaladdobbando@libero.it. La votazione social sarà aperta fino al 6 gennaio 2021: ai pollici virtuali in su si sommeranno quello di 5 giurati. Quattro le categorie in gara con i rispettivi premi: "Abitazione", con 1 award card del valore di 200 euro, per i residenti; "Vetrina", con 1 award card del valore di 200 euro per i commercianti; "Solidarietà", con 1 award card del valore di 150 euro per le associazioni, le parrocchie e i residenti in quarantena; "Scuole", con 1 award card di 150 euro per la scuola dell'infanzia, 1 award card di 150 euro per la scuola primaria e 1 award card di 150 euro per la scuola secondaria.

Gennaro Missiato Lupo

BARLETTA AL VIA UN CONCORSO VIRTUALE

I presepi on line per vivere la gioia del Natale

● **BARLETTA.** Un concorso online di presepi. Un momento per offrire una parvenza di normalità a questo 2020.

«Maràna tha» questo il nome del concorso organizzato dalla Parrocchia Santuario "Santa Lucia" di Barletta e la CeSACoop ARTE, via L. De Nittis 4/F.

Per partecipare alla nuova iniziativa online «Maràna tha dal buio alla luce» concorso per presepi è possibile inviare tre foto dal 13 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 all'indirizzo e-mail capdib@virgilio.it specificando nell'oggetto la denominazione del concorso.

Le foto devono prevedere almeno una panoramica e un particolare della composizione, ad esse dovrà essere allegata la scheda di iscrizione.



FEDE Presepe a S. Lucia

centivare la produzione.

Saranno assegnati il Premio «Maràna tha» per la migliore realizzazione in assoluto e tre premi speciali: «presepe familiare - presepe tradizionale - costituito da una complessa composizione plastica della Natività di Gesù Cristo dove sono presenti statue formate di materiali vari e disposte in un ambiente ricostruito in modo realistico; «presepe artistico - costituito da una composizione ricca di minuzia e pregevolezza dei materiali usati, con figure artistiche in un'ambientazione caratteristica riprodotte scene elaborate»; «presepe originale - costituito da una composizione ricca di originalità nei materiali usati e nella sua complessità».

La premiazione avrà luogo sabato 27 febbraio, alle ore 20,00, presso la Parrocchia Santuario "Santa Lucia" in Barletta.

[Giuseppe Dimiccoli]

BARLETTA DOMENICA L'AVIS ORGANIZZA UNA RACCOLTA SPECIALE ALL'OSPEDALE «DIMICCOLI»

«Donare sangue a Natale il più bel regalo per tutti»

● **BARLETTA.** Una donazione di sangue come miglior regalo di Natale per essere più vicino a chi soffre.

È questo il valore aggiunto in tempo di Covid 19 della giornata organizzata dall'Avis di Barletta «Prof. Ruggiero Lattanzio» presieduta dal dottor Leonardo Santo che si terrà domenica 20 dicembre dalle 8,30 alle 11,30 all'interno del centro trasfusionale dell'ospedale «Monsignor Raffaele Dimiccoli» di Barletta.

«Nuovamente rivolgo un accorato appello a chi è in condizione di donare sangue di farlo con convinzione anche alla luce della pandemia esistente. La donazione avviene nel massimo della sicurezza», ha dichiarato il presidente Santo.

«Sin da ora desidero ringraziare di vero cuore

tutti i donatori che domenica prossima si recheranno a donare sangue. Grazie di cuore nella certezza che questo gesto salva tante vite umane», ha proseguito Santo. A tutti coloro che doneranno durante il mese di dicembre offriremo in omaggio un panettone artigianale realizzato dal panificio Dambra. Ricordo che oltre alle raccolte speciali domenicali è possibile farlo ogni giorno al centro trasfusionale del mons. Raffaele Dimiccoli nella massima sicurezza.

Anche a Barletta, come in altre province della Puglia, è possibile eseguire gratuitamente il test sierologico per la determinazione degli anticorpi anti Covid per tutti i donatori che lo vorranno nel momento in cui si recheranno a fare la donazione di sangue.

TRANI OGGI WEBINAR DELL'UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI

«L'etica di fine vita» tra fede, riflessioni e legge

● **TRANI.** «L'etica di fine vita». È il tema del webinar che si terrà oggi, dalle ore 16 alle 20 sulla piattaforma go-To-meeting, collegandosi attraverso il link <https://gotomeet.me/giusep63/leticadi-fine-vita>. Il convegno telematico è organizzato dalla sezione traneese dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani "Renato Dell'Andro" e dalla Fondazione Porta Sant'Andrea di Andria in collaborazione con le sezioni Ugc di Roma, di Venezia e delle regioni Puglia, Molise, Basilicata ed Abruzzo. I lavori saranno introdotti dal presidente Ugc Trani Salvatore Paracampo. Relazioneranno: il

prof. avv. Giuseppe Losappio, docente ordinario di diritto penale presso l'università degli studi di Bari; il prof. Giovanni Martinelli, oncematologo presso la clinica "La Maddonnina" di Milano; Mons. Luigi Reina, vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Interverrà, inoltre, il dr. Pierfrancesco Di Masi, anestesista-rianimatore dell'IRC-SC De Bellis di Castellana e membro del consiglio direttivo dell'Associazione Malati Oncologici Puglia. Modererà i lavori il prof. Damiano Nocilla, presidente dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani.

[An. Nor.]

Trani Concorso Turenium

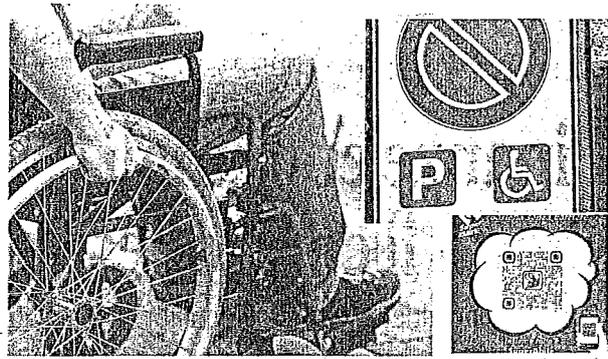
● Via alla Prima Edizione del Concorso Nazionale di Poesia Turenium. L'iniziativa nasce da una passione del poeta traneese Giuseppe Laurora e dall'iniziativa del Dott. Domenico Corrado con l'agenzia editoriale traneese Letteral - Mente della Dott.ssa Francesca Corrado e l'Associazione Accademia Legge con l'aiuto del presidente Avv. Mariateresa Elena Povia e i suoi referenti responsabili di Trani e Milano, dott.ssa Francesca Corrado e dott. Massimiliano Prati. Per chi volesse partecipare al Concorso Nazionale di Poesia Turenium può visitare la pagina Facebook Turenium o cliccare sul link https://www.agenzialetteralmente.it/bando_concorso_poesia.pdf

BARLETTA

LA TEMATICA DELL'ACCESSIBILITÀ

Il questionario sulle barriere architettoniche

L'iniziativa del progetto SuperArè



BARRIERE ARCHITETTONICHE L'iniziativa dell'associazione «Binario10»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Un questionario diffuso sui social e sui vari mezzi digitali di comunicazione per avere un contatto e una conoscenza più diretta con la problematica delle barriere architettoniche in città. È una delle iniziative inserite nell'ambito del progetto «SuperArè - Barletta senza barriere» ideato e creato dall'associazione Binario10 di Barletta nell'ottica di mappare le barriere architettoniche presenti sul territorio e, di conseguenza, elaborare un documento finalizzato all'eliminazione attraverso la pianificazione atta a garantire la completa fruibilità degli spazi collettivi da parte di tutti i cittadini. Di qui secondo gli ideatori e promotori del progetto tutti i soggetti coinvolti, tra cui i cittadini, sono chiamati a svolgere un ruolo attivo favorendo la sinergia e la collaborazione tra l'anima tecnica, architettonica ed urbanistica e l'anima sociale, culturale ed educativa del progetto.

Così tra gli strumenti che contribuiranno a mappare le barriere architettoniche in città, vi è il modo diretto di un questionario dove chiunque può non solo segnalare i casi, ma evidenziare elementi e

criticità utili ad una soluzione più ampia e concreta della problematica, cioè avere un quadro completo o quasi completo sul territorio. Al questionario, visibile sui social attraverso la pagina Facebook, si accede cliccando sul link www.bit.ly/super365w oppure con il QR code. È composto di undici domande, articolate ma semplici.

Si parte dalla prima: Cosa rende un luogo poco accessibile e/o poco accogliente? Cosa ti dà più fastidio? Le risposte da indicare: discontinuità dei percorsi; scarsa illuminazione; sensi di insicurezza; traffico sosta caotici; sporcizia; puzza; rumore.

Seconda: Se hai difficoltà a camminare e/o ti sposti con mezzi di ausilio (es. sedia a rotelle, passeggino, carrozzina) quali principali problemi o criticità incontri? Le risposte: sosta irregolare di auto, furgoni, moto o bici; barriere architettoniche (gradini, ostacoli fissi, ecc.); discontinuità dei percorsi; insicurezza stradale; sosta irregolare di auto, furgoni, moto o bici. Terza: c'è un punto di una via dove, a tuo avviso, mancano le strisce pedonali? Quarta: ci sono dei tratti stradali in cui è necessario migliorare l'illuminazione? Dove? Quinta: ci sono semafori dove è il caso di prevedere la sostituzione

del semaforo esistente con semaforo per non vedenti? Se "sì" in quali vie?

Sesta domanda, qui si entra nel focus della problematica: in quali edifici pubblici tra quelli riportati di seguito, hai rilevato le maggiori difficoltà di accesso? E cioè: uffici comunali; biblioteca comunale; scuola pubbliche; nidi pubblici; alloggi comunali (case popolari); impianti sportivi comunali. E ancora, la settima: c'è un ufficio comunale dove hai rilevato la presenza di barriere architettoniche? Ottava: in quali strutture di proprietà comunale o aperte al pubblico ritieni necessario avere delle informazioni in braille o mappe tattili per disabili sensoriali? Nona: in quali edifici di pubblico utilizzo, tra quelli riportati di seguito, hai rilevato la presenza di barriere architettoniche? Ambulatori medici; uffici postali; chiese; negozi; bar/ristoranti; banche; impianti sportivi. Decima: utilizzi gli autobus presenti sul territorio? Risposte: sì, sì ma con difficoltà; vorrei ma ho difficoltà di accesso; no non mi servono; la zona in cui abito non è servita dal trasporto pubblico. Ultima: ci sono uffici pubblici che dovrebbero essere serviti meglio dagli autobus del trasporto pubblico urbano?

CANOSA INIZIATIVE FINO A DOMENICA

Avis e Telethon solidarietà per la ricerca

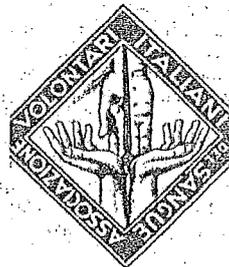
● **CANOSA.** Come accade da anni, in concomitanza con la maratona sulle reti RAI, l'Avis di Canosa metterà a disposizione i propri volontari nell'organizzazione della raccolta fondi per Telethon.

«Con il patrocinio del Comune di Canosa in collaborazione con Team Eventi 33 e Dea Ebe presiedute da Saverio Luisi, rispettando le disposizioni anti-Covid, saremo fisicamente presenti con un Gazebo in piazza Ferrara domenica 20 dicembre dalle 10,00 alle 13,00 promuovendo l'acquisto dei "cuori di cioccolato". Nei giorni precedenti saremo sempre reperibili sia sulle pagine social dell'Avis di Canosa che al 329-2294.351 per fornire tutte le informazioni utili alla raccolta fondi nel nostro comune» spiega Marta Capozza, presidente Avis Canosa.

«Sostenere la ricerca è un gesto generoso, ma mai a fondo perduto. - prosegue - Sono emozionanti i risultati raggiunti da Telethon in questi anni: 584 malattie genetiche studiate, oltre 13.000 studi scientifici pubblicati, 2700 progetti di ricerca finanziati e la prima terapia genica al mondo a disposizione dei pa-

zienti.

Dopo aver compreso come modificare il manuale di istruzione delle



SOLIDARIETÀ AVIS

cellule, intervenendo sul DNA con tecniche di editing genomico, i ricercatori sono riusciti prima a mettere a punto terapie salva-vita per pazienti con malattie genetiche rare e, successivamente, con un procedimento simile, a istruire le cellule del sistema immunitario ad attaccare alcune forme di tumore. La terapia genica è infatti una tecnologia che sta rivoluzionando la medicina e a cui la Fondazione Telethon ha contribuito in maniera sostanziale».

«Dietro questi numeri, ci sono i volti e le storie di "un triangolo" che è il vero motore di Telethon - aggiunge - costituito dal talento e dalla tenacia degli scienziati, dalla forza e dalla fiducia delle famiglie dei pazienti e dalla generosità dei donatori. Un meccanismo che continua a funzionare anche ai tempi del Covid-19. Anzi, grazie al quale è stato possibile finanziare una ricerca utile per la lotta al virus, utilizzando le malattie genetiche come "lente di ingrandimento" per decifrare i meccanismi ancora ignoti.

Un ringraziamento sentito, alla fine di questo anno particolare a quanti contribuiranno alla raccolta fondi e a quanti nonostante la pandemia hanno sempre assicurato la consueta donazione di sangue ed emoderivati. L'ultima donazione dell'anno presso il nostro Ospedale è fissata per sabato 19 dicembre dalle 8,00 alle 10,30».

TRASPORTI

L'INVESTIMENTO

SUBITO DISPONIBILI

I mezzi nuovi di fabbrica, classe I, ibridi e di lunghezza compresa fra 10 e 11 metri, sono stati finanziati dal bando regionale Smartgocity

Quattro nuovi bus urbani per la «partecipata» Amet

Trani, il Comune li ha concessi in usufrutto gratuito

NICO AURORA

● **TRANI.** Il Comune di Trani ha formalmente concesso in usufrutto gratuito alla sua società partecipata, Amet, i quattro autobus nuovi di fabbrica, classe I, ibridi e di lunghezza compresa fra 10 e 11 metri, finanziati con il bando regionale Smart go city. Lo ha determinato il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, a seguito della consegna dei quattro mezzi da parte della società Evobus, di Modena, nella cui sede sono stati fabbricati ed allestiti.

Nel contratto di fornitura era stata richiamata l'esigenza, da parte dell'amministrazione comunale, di costituire un atto di usufrutto gratuito in favore di Amet, azienda affidataria del servizio del trasporto pubblico locale.

All'ex municipalizzata di piazza Plebiscito, dunque, dovranno essere concessi nuovi mezzi per i fini previsti nel contratto di esercizio tra il Comune e la sua società "in house." Peraltro, il contratto del servizio di trasporto pubblico locale è stato prorogato al 31 luglio 2021, e questo consentirà ad Amet di procedere all'immatricolazione e successivo utilizzo dei beni acquistati di proprietà del Comune, nonché alla gestione dei medesimi.

Rispondendo tempestivamente alla procedura avviata dalla Sezione mobilità sostenibile e vigilanza del Tpl del dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione Puglia, Trani aveva ricevuto 1.731.700 euro per acquistare i quattro autobus, che andranno a sostituire altrettanti veicoli della flotta aziendale di Amet con oltre quindici anni di esercizio.

La gara era stata bandita con un importo a base d'asta di 1.380.000 euro e la Evobus aveva proposto 1.159.000 euro, Iva esclusa, per effetto di un ribasso del 15,97 per cento e un punteggio complessivo di 70/70esimi. Vi è stato, poi, l'adeguamento dei quattro mezzi alle subentrate norme di protezione anti covid, ovviamente non previste nella gara bandita prima dell'emergenza sanitaria, allo scopo di rendere immedia-

tamente operativi gli autobus. L'implementazione dei mezzi è costata 14.640 euro, oltre Iva, e da qui l'aggiudicazione definitiva al costo di 1.429.000 euro, Iva compresa.

Si tratta di mezzi nuovi, comodi, maneggevoli, non inquinanti e silenziosi che giungono a Trani grazie al progetto redatto dall'ingegner Martino Corallo, già incaricato dall'amministrazione comunale per la redazione del nuovo Piano del traffico.

«La finalità dell'intervento - si legge nella relazione del progettista allegata al bando - è rinnovare parte del parco degli automezzi del trasporto pubblico urbano, ormai vetusti, per ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico causato dal traffico veicolare, migliorare la qua-

lità della vita e la salute dei cittadini, proteggere l'ambiente e favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile».

Tra le altre novità proposte, la realizzazione di un'applicazione per smartphone, pensata su misura, e che consentirà al cittadino di individuare in tempo reale in quale parcheggio pubblico di scambio trovare posto per la propria autovettura, con quali tempistiche interfacciarsi con le linee del trasporto pubblico locale urbano, pagare in un'unica soluzione sia il parcheggio dell'auto, sia la corsa sul mezzo pubblico, ricevere informazioni in termini di sicurezza ed intrattenimento, nonché da parte di inserzionisti pubblicitari con ritorno economico per il gestore del servizio».

TRANI

Recuperati a S. Ferdinando i mezzi dell'Amiu

● **TRANI.** Sono tornati a casa i quattro veicoli della raccolta differenziata che erano stati rubati lo scorso 28 novembre dalla sede di Amiu. Sulla base della denuncia sporta ai Carabinieri le indagini hanno portato i militari delle stazioni di San Ferdinando, prima, e Cerignola, poi, a recuperare i quattro automezzi.

A San Ferdinando tre di questi erano stati abbandonati in campagna, probabilmente nell'attesa di essere cannibalizzati. I militari sono intervenuti in tempo, restituendo così i tre veicoli all'Amiu. L'azienda ha potuto subito rimetterli in esercizio poiché non si registravano danni sugli stessi.

È invece in officina il quarto mezzo, che si trovava in un capannone a Cerignola, i Carabinieri della cui stazione hanno arrestato i responsabili per probabile ricettazione, poiché appare poco probabile che i proprietari dell'officina siano stati essi stessi gli autori del furto. In questo caso il veicolo era stato già manomesso, ma a breve potrà essere a breve re-immesso nel ciclo produttivo dell'azienda.

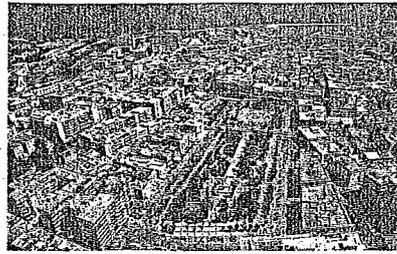
Indagini interne di Amiu sono ancora in corso per comprendere come i malviventi si siano potuti introdurre nella sede aziendale, che è regolarmente sorvegliata da un istituto di vigilanza: allo stato è massimo il riserbo intorno a questo procedimento.

Nel frattempo l'Amministratore unico di Amiu, Gaetano Nacci, ha pubblicamente espresso la propria gratitudine nei confronti dell'Arma dei Carabinieri: «L'impegno del personale in servizio presso le stazioni di Cerignola e San Ferdinando di Puglia ha consentito di arrestare i responsabili di vari reati collegati al furto dei mezzi. Siamo orgogliosi delle attività svolte dai carabinieri a tutela della legalità: un presidio di grande importanza per garantire la sicurezza e l'ordine pubblico - conclude Nacci - come confermato dal ritrovamento dei mezzi ora nuovamente nella disponibilità di Amiu».

[n.aur.]

BISCEGLIE L'ELENCO COMPRENDERÀ ANCHE LE FARMACIE E LE PARAFARMACIE

Esercizi commerciali via al bando comunale per i «Buoni spesa»

EMERGENZA
COVID 19
Una veduta
panoramica
di Bisceglie

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE**. È stato pubblicato sul sito del Comune di Bisceglie l'avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per l'inserimento nell'elenco comunale di esercizi commerciali, farmacie e parafarmacie disponibili ad accettare i buoni spesa che saranno erogati dall'Amministrazione per l'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità in favore di cittadini colpiti dalla situazione economica determinatasi per effetto dell'emergenza Covid-19. I titolari di attività commerciali interessati possono fornire la propria adesione attraverso una manifestazione di interesse, compilando l'apposito modulo in carta semplice e inviandolo all'indirizzo mail: [\[ne.bisceglie.bt.it\]\(http://ne.bisceglie.bt.it\) entro le ore 24 del 18 dicembre 2020. È possibile consultare l'avviso pubblico e scaricare il modulo di domanda sul sito internet del Comune di Bisceglie, all'indirizzo \[www.comune.bisceglie.bt.it\]\(http://www.comune.bisceglie.bt.it\), e sulla App Municipium. "In piena seconda ondata Covid, l'Amministrazione Angarano pone ancora una volta a disposizione delle fasce cittadine più in difficoltà e del commercio locale un valido strumento economico diretto ad alleviare il peso del disagio sociale e finanziario che si è abbattuto anche nel nostro territorio", dice Gianni Naglieri, assessore alle attività produttive, invitando i commercianti ad aderire. "Il valore che ne deriva assume una rilevanza significativa, visto che il fronte di contrasto alla crisi economica in atto perdura già dalla](mailto:commercio.covid19@comu-</p>
</div>
<div data-bbox=)

prima ondata - aggiunge il sindaco Angarano - il bando in corso sui buoni spesa è il terzo finalizzato al sostegno alle fragilità sociali dovute al Covid e altri sono in arrivo". Infine il sindaco illustra che a sostegno del commercio locale, inoltre, c'è stata la considerevole manovra tributaria varata dall'Amministrazione Comunale con un investimento di oltre due milioni di euro stanziati dal bilancio comunale per esenzioni e sgravi su Imu, Tari e Tosap valide su tutto il 2020 in favore delle attività commerciali penalizzate dal lockdown, sempre per sostenere le famiglie in difficoltà e il commercio di vicinato è in arrivo un ulteriore bando stiamo dimostrando concretamente impegno e attenzione alle esigenze delle famiglie in stato di bisogno".

FRANCESCO SPINA

La giunta Angarano ora svende Bisceglie

Angarano esulta per essere riuscito a rinnovare gli atti del bilancio 2019, già annullati dal Tar nel 2019, e poi, per coprire i buchi di bilancio comunale, si vende tutti gli immobili comunali di pregio!

Dopo aver perso definitivamente al Consiglio di Stato la partita sul bilancio dell'anno scorso, Angarano esulta per il primo round della partita sul bilancio 2019, rifatto in copia per la seconda volta quest'anno, senza neanche aspettare il giudizio definitivo del Consiglio di Stato sugli atti ripetuti! E intanto le denunce dell'opposizione si dimostrano nei fatti fondate con l'aumento della TARI, i debiti fuori bilancio, il mancato pagamento dal bilancio dei bonus libri 2019, fitti Casa 2018, green card e, dulcis in fundo, la svendita di tutti gli immobili di pregio comunale per coprire o buchi di bilancio.

Angarano pubblica pezzi di una sentenza di 40 pagine, ma non dice la verità. Il TAR, la cui sentenza dovrà passare comunque dal vaglio del Consiglio di Stato, non ha detto che gli atti di rinnovazione siano tutti legittimi, ma semplicemente che i consiglieri comunali non hanno il potere di sollevare questioni circa la legittimità sul merito della veridicità degli atti.

Cioè: 1) il Tar non si è pronunciato sul merito della legittimità della Tari 2019; 2) non si è pronunciato sulla coerenza e veridicità

del DUP rispetto allo schema di Bilancio; 3) non si è pronunciato sui debiti fuori bilancio occulti; perché la recente pronuncia della Corte dei Conti (che era la prova provata della verità di quello che dicevano i consiglieri di opposizione) è intervenuta dopo la scadenza dei termini per produrre innanzi al Tar i documenti e atti nuovi. 4) Il Tar compensa le spese processuali e non condanna i ricorrenti come quando la soccombenza è dettata da questioni giuridiche pacifiche e non nuove; 5) il Tar ha respinto la richiesta del Comune di decidere e rimandare anche il ricorso delle opposizioni sul bilancio 2020, affermando che si tratta di questioni giuridiche diverse e lasciando aperta chiaramente la decisione sul ricorso presentato dalle opposizioni per il bilancio 2020.

Angarano difendendo gli atti di rinnovazione del bilancio nullo del 2019, con il patrocinio di un professore e avvocato esterno (costato complessivamente 40 mila euro) anziché dell'avvocatura comunale, ha dimostrato di aver detto le stesse bugie di oggi, allorché disse l'anno scorso che avrebbe vinto al Consiglio di Stato dopo la sentenza del Tar che annullò il bilancio del 2019, mentre anche al Consiglio di Stato le opposizioni dimostrarono e vinsero contro i pasticci dello stesso Angarano.

Insomma, le opposizioni hanno vinto interamente una partita, mentre Angarano ha superato ora solo il primo round e volgarmente

festeggia.

E poi, è grave che un sindaco non capisca la differenza tra un ricorso per lo scioglimento del consiglio comunale e un ricorso sul bilancio che serve a tutt'altro: serve ad evitare che i cittadini debbano essere danneggiati da debiti ingenti, dal mancato pagamento di somme; serve ad evitare che la tari biscegliese diventi la più alta in Puglia, e ad evitare speculazioni immobiliari con beni comunali.

Le battaglie di legalità, che facciamo a spese nostre, mentre Angarano le fa con le risorse dei cittadini, sono battaglie per la difesa dei diritti dei cittadini. È evidente che al Comune di Bisceglie ci sia il pericolo di un dissesto o di una grande speculazione immobiliare. Infatti, la giunta Angarano ha deliberato (n. 310/2020) di venderci i gioielli di famiglia prima di andar via! Saranno venduti (per coprire i debiti del bilancio "gonfiato" o per speculazione?) i locali e gli appartamenti più pregiati di proprietà comunale, in piena crisi del mercato immobiliare Covid, svenduti a prezzi stracciati ai soliti noti. Si tratta di un'operazione economica inevitabile per evitare il dissesto o della più grande operazione speculativa immobiliare che si ricordi a Bisceglie? Noi non facevamo mutui come Angarano, ma compravamo immobili. Bisceglie era ricca e comprava. Oggi Angarano svende.

Consigliere comunale ed ex sindaco

NUOTO STAMATTINA ESORDIRÀ LUCREZIA NAPOLETANO. A SEGUIRE LA COMPAGNIA DI ALLENAMENTI, LA CAMPIONESSA ELENA DI LIDDO

Atleti della Bat in gara a Riccione

Oggi in programma le prove nel quadro della seconda giornata dei Campionati Italiani Assoluti



ANDRIA Isabella Sinisi [foto Palazzo - Fin]



MINERVINO Michele Sassi [f. Palazzo-Fin]



BISCEGLIE Lucrezia Napoletano [Palazzo]

PATRIZIA NETTIS

● Tutti gli atleti della provincia saranno oggi in acqua a Riccione per la seconda giornata di gare dei Campionati Italiani Assoluti di nuoto. Stamattina esordirà Lucrezia Napoletano. La 17enne biscegliese sarà in acqua nei 100 stile dove proverà a migliorarsi dopo i già buoni risultati del «Sette Colli» ad agosto. L'appuntamento più importante per lei è però domani nei 50 stile dove scenderà in vasca nelle serie veloci del pomeriggio.

Nei 100 stile stamattina sarà impegnata una inedita Elena Di Liddo, anche lei biscegliese e compagna di allenamenti della Napoletano alla Netium Giovinazzo, agli ordini del coach di Gioia del Colle, Raffaele Girardi.

Di Liddo, bronzo europeo in lunga e argento europeo in corta nei 100 farfalla, userà i 100 stile come una sorta di riscaldamento in vista dei 100 farfalla di oggi pomeriggio (ore 17.04, diretta Rai sport) in cui la 27enne tesserata per il

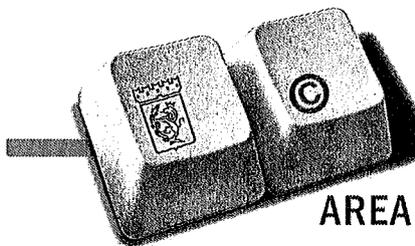
Circolo Canottieri Aniene cerca il pass per Tokyo. Per andare alle Olimpiadi deve fermare il crono a 57.10.

Esordio oggi pomeriggio per Michele Sassi. Il 19enne di Minervino Murge reggerà tra i migliori atleti nei 200 farfalla. Per lui sarà la prima volta con i colori del Cus Bari, sotto lo sguardo vigile del tecnico Dario Giannonè. Sassi, infatti, da questa stagione si allena nella squadra biancorossa del centro sportivo

universitario del capoluogo, dove si è trasferito per motivi di studio (è iscritto a Scienze Motorie). Il giovane è cresciuto con il tecnico Fabrizio Addamiano nell'Aquarius Piscina Canosa del presidente Ruggiero Messina, consigliere del comitato regionale della Fin e responsabile del settore delle acque libere.

Seconda gara oggi per Isabella Sinisi. La 26enne di Andria, portacolori del Circolo Canottieri Aniene (dopo una vita

passata a Giovinazzo sempre con Raffaele Girardi) proverà a fare bene negli 800 stile dopo aver rotto il ghiaccio ieri pomeriggio nei 1500 stile. E domani chiuderà con i 400 stile. Da sempre eccellente fondista, Sinisi aveva lasciato il nuoto nel 2015. Ma il cloro l'ha risucchiata tre anni dopo. Troppo forte la passione per mollare. Nel 2018 si è ributtata in acqua ed ora è tornata a nuotare tra le migliori atlete in Italia della specialità.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LA SECONDA ONDATA

LE IPOTESI SUL TAVOLO

Si parla di una zona rossa nei festivi e prefestivi, dal 24 al 27 dicembre, il 30 e 31 e il 5 e 6 gennaio o per l'intero periodo fino al 3

Treni verso Sud al completo
il Viminale aumenta i controlli

E il Governo rinvia le decisioni sulla «stretta» anti-Covid delle feste natalizie

Il governo tiene ancora un giorno gli italiani con il fiato sospeso per le misure anti-Covid di Natale, rimandate anche a causa del caso dei pescatori in Libia che ha impegnato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

Ma il Veneto assediato dai contagi vara subito una stretta: da sabato prossimo, 19 dicembre, e fino al 6 gennaio è vietato uscire dal Comune di residenza dopo le ore 14. La decisione del presidente Luca Zaia anticipa le restrizioni in arrivo per le festività su tutto il territorio nazionale, che hanno diviso i ministri e le forze di maggioranza.

L'ipotesi più probabile resta sempre quella di una zona rossa nei festivi e prefestivi, dal 24 al 27 dicembre, il 30 e 31 e il 5 e 6 gennaio o per l'intero periodo fino al 3.

Si tratta ancora sulle deroghe al divieto di spostamento, in particolare per consentire ai nonni o comunque a congiunti non conviventi - non più di due - di unirsi ai familiari per il cenone. Il quadro dovrebbe essere definito oggi in Consiglio dei ministri, se non slitterà tutto ancora a sabato.

Incombe comunque il weekend del temuto esodo - con treni già «sold out» - in particolare verso sud, prima della «deadline» del 21 dicembre per gli spostamenti tra regioni, che è anche l'ultimo fine settimana di shopping libero prima della stretta.

Insofferenza e assèbramenti visti come un pericolo per la possibile impennata dei contagi, cosicché il ministero dell'Interno ha disposto più controlli in stazioni e aeroporti e sui locali nelle aree della movida.

La linea è stata decisa nel Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal ministro Luciana La-

morgese.

Già previsto lo schieramento di almeno 70mila unità delle forze dell'ordine, negli ultimi giorni già più visibili nelle verifiche sulle strade delle città.

Il messaggio che arriva dal governo è quello di Francesco Boccia, schierato sulla linea del rigore. «Natale è più rischioso di Ferragosto», dice il ministro degli Affari regionali, che ha rinviato la riunione con la Conferenza dei governatori. «Dovremo passarci ognuno a casa propria per tutelare i più fragili e gli anziani». «Chi pensa a feste e cenoni si sbaglia di grosso», dice, che elogia il leghista Zaia per la decisione di chiudere i Comuni. «Non possiamo aspettare ulteriormente», ha detto il presidente veneto parlando del governo, «il mio non è un atto di eroismo, ma adesso c'è bisogno di guardare in faccia alla realtà».

Esclude invece provvedimenti il presidente della Lombardia Attilio Fontana. «Purtroppo per Zaia la si-

tuazione del Veneto è un po' peggiore», dice l'altro esponente leghista. «Credo che abbiamo dei buoni numeri quindi ci possiamo permettere di non restringere ulteriormente».

Il Consiglio dei ministri ha invece impugnato l'ordinanza con cui la Regione Valle

d'Aosta ha riaperto ieri bar e ristoranti, in deroga alla fascia arancione in cui si ancora si trova. Sul ricorso dovrà pronunciarsi il Tar regionale, a cui il governo ha chiesto sia la sospensione sia l'annullamento del provvedimento.

Infine il capitolo sciole-

«Un dovere riaprire quelle superiori», dice la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, che esorta alla massima prudenza nelle feste. «Se sarà un Natale buono», di rispetto delle regole, conferma il commissario Domenico Arcuri, gli alunni torneranno in classe il 7 gennaio.

RAPPORTO-CHOC «SOS» SU LOMBARDIA, EMILIA ROMAGNA E VENETO

Amnesty accusa: nelle Rsa violati i diritti umani

Flavio Insinna: «curiamo i nostri anziani»

TORINO. Le scelte effettuate nella gestione della pandemia Covid nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali per anziani hanno comportato la «violazione di diritti umani in cinque campi: il diritto alla vita, alla salute, al non essere sottoposti a trattamenti inumani e degradati, alla non discriminazione, al rispetto della vita privata e familiare». È la tesi sostenuta nel rapporto di Amnesty International Italia «Abbandonati», nell'ambito del quale sono state raccolte 87 interviste a familiari di ospiti, dirigenti e operatori sanitari delle strutture ed esperti del settore, relativamente alla situazione in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Le ricercatrici Donatella Rovera, Debora Del Pistoia e Martina Chichi parlano di «falle molto importanti da parte delle autorità a livello nazionale e regionale» e fra gli aspetti più critici indicano «il trasferimento di pazienti con virus o non testati dagli ospedali alle strutture per anziani e, viceversa, la difficoltà di ospedalizzazione per gli ospiti». E, ancora, «il difficile accesso a tamponi e dispositivi di protezione e l'insufficiente formazione su questo degli operatori, i controlli e le ispezioni non sufficienti e la chiusura ai familiari per lunghi mesi». Infine «la mancanza cronica di dati e il ritardo nell'emanazione di provvedimenti adeguati o la loro totale mancanza» aggiungono, sollecitando misure relativamente a queste criticità e «un'inchiesta pubblica indipendente per esaminare cosa non ha funzionato e dove sono le responsabilità e che dia raccomandazioni concrete da attuare a breve».

Il direttore generale di Amnesty Italia, Gianni Rufini, accusa l'Italia, come altri Paesi, di «scelte profondamente sbagliate da un punto di vista etico. Ci si è rassegnati, in qualche modo, al fatto che un po' di persone dovessero morire», dice. «Quando si sono dovute fare delle scelte si sono fatte solo guardando la vita in termini economici. Spero che lo Stato italiano impari da quanto successo e che si faccia una riflessione profonda che plasmi le politiche del Governo in materia di sanità».

A sostenere la campagna di Amnesty sul diritto alla salute degli anziani, l'attore e conduttore televisivo Flavio Insinna. «Non voglio vivere in un Paese che butta via gli anziani e le persone fragili, che ci mette un attimo a dimenticarti», afferma. «Voglio vivere in una comunità dove un problema diventa di tutti, perché insieme si può portare la croce, pesa un po' meno. E invece no... oggi il problema è il Natale...».

IL COMPLEANNO DEL PAPA LETTERE DI AUGURI DEL PRESIDENTE MATTARELLA E DEL PREMIER CONTE

«In questi tempi difficili riscopriamo i veri valori»

● ROMA. «Santità, nel giorno del suo 84° compleanno voglia accogliere i più fervidi auguri che ho il piacere di porgerle a nome del popolo italiano, unitamente ai miei sinceri voti di benessere spirituale e personale». Lettera di auguri dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Papa Francesco.

«Migliaia di donne e di uomini - si legge nella lettera - hanno vissuto nel corso dell'anno che volge al termine, e continuano a sperimentare al momento presente, il dramma della pandemia e delle sue gravissime ricadute sanitarie, economiche e sociali. Persone di fedi diverse, o che non ne professano alcuna, nei momenti della prova e della solitudine hanno potuto costantemente avvertire il sostegno e l'incoraggiamento del Papa. I cattolici, in particolare, hanno trovato consolazione e speranza nella salda certezza della Sua generosa preghiera».

«Su questo drammatico sfondo si è stagliato ancor più luminoso e alto l'invito a una "fraternità aperta" e all'amicizia sociale che Vostra Santità ha formulato nella terza lettera enciclica del Suo Pontificato. Il Natale ormai alle porte, in vista del quale desidero farle pervenire sentiti e affettuosi auguri, sarà celebrato in circostanze del tutto particolari. Pur nel disagio che esse possono comportare, tali limitazioni di schiudono un richiamo agli aspetti più autentici ed essenziali di questa festa e del suo universale messaggio di fratellanza e di pace. Un messaggio, Padre Santo, di cui quest'anno le nostre comunità avvertono ancor più acutamente il bisogno», conclude la lettera di Mattarella a Papa Francesco.

Un messaggio di auguri al Pontefice è arrivato anche dal premier Giuseppe Conte: «Auguri, Papa Francesco. Seguiamo con il massimo rispetto il tuo impegno per una Chiesa di "prossimità", sempre



LEADER Il Capo dello Stato Mattarella e papa Francesco

costantemente attenta ai bisogni dei più poveri, dei più fragili, dei più piccoli».

Il Papa ha colto l'occasione per lanciare nuovamente un appello sui vaccini: «Rinnovo l'appello ai responsabili politici e al settore privato affinché adottino le misure adeguate a garantire l'accesso ai vaccini contro il Covid-19 e alle tecnologie essenziali necessarie per assistere i malati e tutti coloro che sono più poveri e più fragili».

Il Pontefice ha inoltre lanciato l'idea di un Fondo mondiale per contrastare la fame nel mondo e per «la garanzia dei bisogni sanitari». I soldi per questo fondo potrebbero essere reperiti dagli investimenti per gli armamenti, ha detto.

Da oggi è ufficiale, gli europei cominceranno a essere vaccinati contro il Sars-CoV2 a partire dal 27 dicembre, tra 10 giorni esatti.

Ad annunciarlo è stata la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, che ha twittato: «È il momento dell'Europa. Il 27, 28 e 29 dicembre inizierà la vaccinazione in tutta l'Ue. Proteggiamo i nostri cittadini insieme».

Da noi il ministro della Salute ha sottolineato che l'Italia partirà con le prime vaccinazioni al personale sanitario nella stessa data.

E dal canto suo il Commissario straordinario Domenico Arcuri, confermando la cifra di 202 milioni di dosi per l'Italia, ha evidenziato però che arriveranno «non più in 15 bensì in 21 mesi: infatti «Sanofi, che doveva fornire 40 milioni di dosi nel terzo e quarto trimestre del 2021, ha un ritardo e le darà nel secondo e terzo trimestre del 2022».

Il Commissario tuttavia ha chiarito che se le procedure di autorizzazione lo consentiranno, ci sarà «una quantità di dosi per vaccinare tra la prossima estate e il prossimo autunno tutti gli italiani che lo vorranno». A febbraio, ha aggiunto, il vaccino sarà somministrato ai più fragili e agli anziani.

Adesso gli occhi sono tutti puntati sugli enti regolatori che dovranno dare l'autorizzazione ai candidati vaccini, l'Emm (European medicines agency) per l'Europa e l'Aifa in Italia: resta infatti fissata per il 21 dicembre la valutazione per le fiale prodotte da Pfizer-BioNTech, le prime ad arrivare. Ieri sera inoltre la stessa Emm ha reso noto di aver deciso di anticipare dal 12 al 6 gennaio la riunione che potrebbe dare il via all'autorizzazione del siero dell'azienda farmaceutica Moderna.

Sull'organizzazione del Piano vaccini in Italia, in giornata è intervenuto anche il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, spiegando che «sicuramente si andrà verso un'anagrafe come per tutte le altre vaccinazioni». Evitando però «di parlare di patenti di immunità», ha chia-

rito. E ha aggiunto che «nella seconda fase della campagna vaccinale ci sarà una ripartizione delle dosi anche in base alla popolazione», rispondendo così alle critiche del presidente della Campania Vincenzo De Luca, secondo il quale la sua regione riceverà un numero esiguo di dosi rispetto a quasi 6 milioni di abitanti.

A dare la loro collaborazione per la vaccinazione di massa, saranno 60 mila tra medici di medicina generale, di continuità assistenziale, specialisti ambulatoriali e del 118, ha messo in evidenza il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), Filippo Anelli.

Intanto un inatteso regalo di Natale è partito dagli Stati Uniti, dove i farmacisti che stanno già somministrando il vaccino Pfizer, hanno scoperto che dalle fiale si possono estrarre più delle cinque dosi previste, cioè fino a sei o sette, aumentando così fino al 40% le potenzialità delle prime forniture. La Food and Drug Administration (Fda) ha già autorizzato l'uso dell'intera fiala, ammonendo però a non mescolare resti di fiale diverse.

La necessità di avere a disposizione dosi di vaccino per tutta la popolazione europea spinge ancora le trattative con le case farmaceutiche. Oggi la Commissione Ue ha

ALL'ITALIA 202 MILIONI DI DOSI
Prevista una campagna tra la prossima estate e il prossimo autunno «per tutti gli italiani che lo vorranno»

L'AGENDA DELLE PRIORITÀ
Si parte con il personale sanitario In febbraio la somministrazione alle persone più fragili e agli anziani

Il commissario Arcuri «Vaccini dal 27 dicembre»

Saranno 294 i punti in tutta Italia in cui verranno somministrate le prime dosi delle fiale anti-Covid

SI ATTENDE IL VIA

Il 21 dicembre la valutazione delle fiale di Pfizer-BioNTech

concluso i colloqui esplorativi per l'acquisto del vaccino sviluppato dalla statunitense Novavax. Il contratto, una volta firmato, darà agli Stati membri la possibilità di acquistare 100 milioni di dosi con un'opzione per ulteriori 100 milioni. Anche la Russia, con i suoi 144 milioni e mezzo di abitanti, procede con le trattative sul portafoglio vaccini. Sull'argomento è intervenuto personalmente Vladimir Putin: «Il nostro vaccino è sicuro ma non abbiamo al momento la capacità di produrre abbastanza dosi. AstraZeneca si è detta pronta a lavorare con noi», ha aggiunto, evidenziando come questo sia una dimostrazione della bontà del siero russo. «È un brand globale e sono sicuro che il risultato sarà positivo, sia per i russi che per il resto del mondo».

Potentino, condannato per 17 omicidi Il Covid uccide il serial killer Donato Bilancia, scontava l'ergastolo

Donato Bilancia, serial killer condannato a 13 ergastoli per 17 omicidi e a 16 anni per un tentato omicidio, è morto per Covid al carcere Due Palazzi di Padova. I delitti attribuiti a Bilancia sono avvenuti tra il 1997 e il 1998 tra la Liguria e il Piemonte. Bilancia scontò i primi anni di prigione al carcere di Marassi a Genova, per poi essere trasferito a Padova negli ultimi anni. Era soprannominato «il mostro dei treni» o «il serial killer delle prostitute». Venne arrestato nel 1998, a tradirlo fu l'auto usata per alcuni suoi spostamenti. Era nato a Potenza nel 1951.

ISTRUZIONE UN ALUNNO SU DUE TEME DI CONTAGIARSI

Il Ministero: a scuola si tornerà il 7 gennaio Gli studenti hanno paura

● I piani per il rientro degli studenti nelle classi, dal prossimo 7 dicembre, in molte Province sono già pronti, i ragazzi entreranno dalle 8 alle 10, alcune stanno anche pensando di modificare l'orario di ingresso negli uffici pubblici.

Il ministero dell'Istruzione vuole riportare i ragazzi in classe dopo la Befana, e scongiurare le voci secondo le quali sarebbero possibili modifiche al Dpcm del 3 dicembre nel quale si stabilisce che le scuole, tutte, riapriranno in presenza dal 7 di gennaio. La ministra Lucia Azzolina lo ha ribadito. E anche per il Commissario all'emergenza Domenico Arcuri «se passeremo un Natale buono (rispettando le restrizioni, ndr) penso che scongiureremo che la recrudescenza dei contagi metta in discussione la riapertura della scuola» il 7 gennaio.

Tuttavia il presidente della Commissione Istruzione del Senato, Riccardo Nencini, ha scritto alla ministra Azzolina per evidenziarle che nutre «una forte preoccupazione per i ritardi che si stanno accumulando, tali da compromettere il raggiungimento dell'obiettivo previsto».

Tra i governatori c'è chi, come il campano Vincenzo De Luca nutre scetticismo sulla possibilità che si tornerà in classe.

E i ragazzi? Vogliono tornare a scuola, ma il timore di essere contagiati e di contagiare i propri

cari frena l'entusiasmo del ritorno alla normalità. Temono la folla dei mezzi pubblici, le interrogazioni e le verifiche dal vivo, ma al tempo stesso sentono una grande mancanza delle ricreazioni e delle chiacchierate in presenza, insieme ai propri compagni.

È con questo stato d'animo che gli studenti italiani si affacciano al rientro a scuola, previsto - salvo ripensamenti - il prossimo 7 gennaio dopo ormai quasi altri due mesi di didattica a distanza.

A rivelarlo è un sondaggio condotto da «ScuolaZoo» (portale specializzato sulla scuola) su un campione di 3mila studenti delle scuole superiori. Alla domanda «Come stai vivendo il rientro a scuola?» oltre 7 studenti su 10 hanno risposto positivamente, ma per 5 studenti su 10 la felicità è accompagnata dalla preoccupazione per i contagi. A destare i maggiori timori non sono i contatti ravvicinati nelle aule scolastiche, che preoccupano meno di 2 studenti su 10, ma soprattutto gli assembramenti sui mezzi pubblici (4 studenti su 10) e il ritorno alle verifiche e alle interrogazioni dal vivo (3 studenti su 10).

Ciò che è mancato di più in questi mesi è la separazione scuola-casa, come dichiarato da 2 studenti su 10, ma soprattutto la presenza dei compagni di classe a ricreazione o all'ingresso e all'uscita, lo pensano 6 studenti su 10.

L'ANALISI I DATI DIFFUSI DAL MINISTERO DELLA SALUTE

Ancora troppe vittime in un giorno 659 morti come avvenne ad aprile

● Il numero dei morti per Covid-19 in Italia continua a rimanere molto elevato. Sono 683 le vittime nelle ultime 24 ore (18.236 nuovi positivi) mentre la media settimanale dei decessi è oggi pari a 659: la stessa che si è registrata lo scorso 9 aprile, quando l'Italia era in pieno lockdown generale e vi sarebbe rimasta ancora per circa un mese. Resta proprio quello relativo alla mortalità il dato che preoccupa maggiormente epidemiologi e statistici in queste ore, a fronte di un andamento della curva epidemica che gli esperti definiscono sostanzialmente stabile o di «plateau» sia pure con un calo molto lento dei ricoveri in terapia intensiva e nei reparti di area medica.

Questa situazione di sostanziale stallo è evidenziata anche dai dati quotidiani diffusi dal ministero della Salute, che segnalano 18.236 nuovi positivi nelle ultime 24 ore (ieri erano 17.572) e 683 morti rispetto ai 680 di ieri. Sono invece 185.320 i tamponi effettuati, in calo di circa 15mila rispetto ai quasi 200 mila di ieri, ed il tasso di positività (rapporto positivi/tamponi) è del 9,8% (in risalita rispetto all'8,8% di ieri). Si conferma poi il calo nei ricoveri: sono 2.855 i pazienti in terapia intensiva, in diminuzione di 71 unità rispetto a ieri. Gli ingressi giornalieri in rianimazione sono 183. Le persone ricoverate con sintomi nei reparti ordinari sono invece 26.427, in calo di 470. Le regioni con il maggior numero di positivi nelle ultime 24 ore sono Veneto (4.402), Lombardia (2.730), Emilia Romagna (1.667).

«Continua dunque il calo lento dei ricoverati in terapia intensiva e nei reparti di area medica, ed il tasso di positività resta sostanzialmente invariato perché le fluttuazioni giornaliere non sono molto indicative, anche se è marcatamente calato rispetto a 2 settimane fa. Ma a preoccupare - commenta Giuseppe Arbia, professore di Statistica economica all'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma - è il numero dei decessi». Se si considera il trend tendenziale del numero di morti giornaliero, ovvero la media settimanale, «vediamo che oggi è pari a 659 - sottolinea Arbia - Abbiamo cioè lo stesso numero medio di decessi che avevamo lo scorso 9 aprile. Ma allora l'Italia era in lockdown totale e vi sarebbe rimasta ancora fino al 4 maggio».

Proprio attuando il lockdown generalizzato, «siamo riusciti a registrare un solo decesso giornaliero solo nel mese di agosto e ciò è stato frutto, appunto, delle misure fortemente restrittive prese prima». Ciò dimostra, avverte l'esperto, «come in questo momento vada necessariamente attuata un'ulteriore stretta altrimenti, complici le festività natalizie, una nuova accelerazione dell'epidemia sarà inevitabile».

In altre parole, afferma, «siamo in una situazione di plateau con la curva epidemica in lentissima discesa».

CORONAVIRUS

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

LE DOSI CONSEGNATE ALLA REGIONE
Le 94mila unità inviate dalla Protezione civile nazionale dovrebbero esaurirsi già entro fine gennaio. Ad altre regioni fornire più massicce



Puglia, vaccini dal 3 gennaio ma solo su base volontaria

Prima gli operatori sanitari. Lopalco: impiegheremo 250 addetti

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Il «v-day» della Puglia sarà domenica 3 gennaio. È quello il giorno in cui verrà effettuata (forse a Bari) la prima vaccinazione anti-covid pugliese in uno dei centri scelti dalla Regione per la prima fase, quella destinata agli operatori sanitari e alle persone anziane classificate nella fascia di massimo rischio.

L'assessore alla Salute, l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, e il capo dipartimento Vito Montano hanno predisposto ieri il cronoprogramma per le attività di prima fase che - questo l'altro elemento di novità - dovrebbero consentire di esaurire le 94mila dosi in consegna dalla Protezione civile nazionale entro il mese di gennaio. Già stamattina partirà la raccolta delle adesioni da parte di chi rientra nelle categorie considerate prioritarie: operatori sanitari in servizio nelle strutture pubbliche e private, personale della Protezione civile, anziani ricoverati nelle strutture socio-sanitarie. Una volta completata questa mappatura verrà stabilita l'agenda, compresi gli ambulatori dove materialmente saranno effettuate le vaccinazioni: è possibile, anzi altamente probabile anche se non dal primo giorno, che verranno sfruttati anche i «drive-in» predisposti per i tamponi, consentendo così di ottimizzare i

tempi al massimo. E - per quanto sembra di capire - la vaccinazione sarà volontaria pur essendo in vigore in Puglia un regolamento regionale che la renderebbe obbligatoria almeno per gli operatori sanitari.

Sul piano vaccinale sembra essere partita una polemica a di-

stanza con il commissario Domenico Arcuri, che la scorsa settimana aveva invitato la Puglia a rettificare il numero di dosi richieste in quanto non erano stati previsti i dipendenti della sanità privata e il personale di supporto (tra cui possono rientrare ad esempio anche i farmacisti). Nella mappatura predisposta da Arcuri la Puglia impiegherebbe 84 giorni per le 94.937 dosi, un tempo enorme (quasi tre mesi) e tra i più alti d'Italia. Ma l'assessore Lopalco spiega che non sarà così: «Il numero di 54 operatori che abbiamo comunicato alla Protezione civile, nella nostra interpretazione è relativo alle unità di personale che si occuperanno del coordinamento delle operazioni negli 11 hub indicati sul territorio. Non sono gli operatori dedicati alle attività di vaccinazione che saranno, tra amministrativi e tecnici, circa 250 per completare tutto entro 15 giorni lavorativi».

La Puglia peraltro dovrebbe affiancare alle attività di vaccinazione anche uno studio scientifico che servirà a capire qualcosa in più sulla copertura garantita dagli anticorpi nelle persone che hanno già avuto la malattia. Si tratta di un tema (vaccinare anche chi si è già ammalato?) particolarmente dibattuto in queste settimane dalla comunità scientifica internazionale. La risposta alla domanda sembrerebbe essere positiva (si vac-

Puglia al top contagi Curva ora in discesa

■ Su 10.728 test ieri sono stati registrati in Puglia altri 1.073 casi positivi con un tasso del 10%. Sono stati registrati anche altri 43 decessi, ma il picco dei contagi sembra in discesa. Nella settimana 9-5 dicembre, infatti, c'era stato un aumento del 12,7% dei nuovi casi (il doppio rispetto alla media italiana, che era del 6,4%). E quanto emerge dall'ultimo rapporto della fondazione Gimbe. Anche il rapporto dei casi positivi ogni 100mila abitanti era pari a 1.297 contro una media nazionale di 1.106. Il rapporto, poi, positivi/casi testati in Puglia è stato del 32,8% e solo il Veneto ha fatto peggio (72,5%), mentre la media italiana si è fermata al 24,5%. Infine, per quanto riguarda gli ospedali, i posti letto in area medica occupati sono sopra la soglia del 40% (44%), mentre quelli in terapia intensiva sono sopra la soglia del 30% (41%).

STOP ASSEMBRAMENTI SUL LUNGOMARE

Bari, rimosse le panchine

L'iniziativa di Decaro

● **BARI.** Ulteriore giro di vite nel Natale dei baresi. Indipendentemente dal riconoscimento di «zona rossa» nei giorni clou di festa, il sindaco Antonio Decaro ha deciso di inasprire ulteriormente i divieti introdotti con l'ordinanza del 12 dicembre scorso. In quest'ottica sono state rimosse ieri mattina le panchine dall'iconico lungomare cittadino, un modo per evitare che anche con i locali chiusi qualcuno possa riunirsi all'aperto. Quelle panchine, d'altronde, sono un luogo di incontro naturale per i baresi di tutte le età.

Dopo la riunione del l'ultimo Comitato per l'ordine pubblico, il sindaco ha deciso di chiudere i giardini pubblici del quartiere



BARI La sistemazione anti-assembramento delle panchine (Luca Tu

Umbertino (zona della grande movida barese) e di rimuovere le panchine, non solo quelle presenti sul lungomare di Crollalanza ma anche le sedute di corso Vittorio Emanuele, altro luogo di po-

tenziali assembramenti.

Obiettivo di Antonio Decaro è ridurre al minimo le possibilità di incontro tra i cittadini, dopo le scene registrate nello scorso week end con strade affollate anche da persone prive di mascherina.

(cro. Ba.)

cinano tutte le persone che ricadono nelle fasce di rischio individuate): non ci sono da fare particolari test preventivi. Ma verrà effettuato un monitoraggio a campione sulla copertura anticorpale: se - come sembra possibile - alla campagna di vaccinazione aderirà il 70-80% degli operatori, la circolazione del virus verrà molto

attenuata. Ma sarà necessario monitorare il livello di anticorpi: questo perché nessuno sa se le persone con basso livello di anticorpi sono aggredibili dall'infezione (per altri virus non è così). Ecco perché (si fa ad esempio con il morbillo) bisogna studiare e capire se dovranno essere fatti eventuali richiami vaccinali.

● L'obiettivo è di vaccinare 20mila lucani nel giro di una settimana, coinvolgendo sei ospedali della Basilicata. Sono giorni di riunioni e incontri quelli che si stanno consumando al Dipartimento Sanità della Regione Basilicata per affrontare la questione vaccini anti covid. Il piano è in via di definizione ma la strategia è già stata stabilita ed ha alla base una indicazione ben precisa: chiudere la campagna delle vaccinazioni il prima possibile, seguendo una serie di step in base all'età. Una indicazione

precisa che è stata ribadita anche nel corso dell'incontro che si è tenuto due giorni fa con i responsabili dei principali ospedali lucani. Nel dettaglio, il piano regionale prevede per il momento due momenti: il primo a gennaio, il secondo a febbraio. Nell'indicazione di gennaio, a partire dal 15 e per una intera settimana le vaccinazioni saranno effettuate a tutto il personale medico, infermieristico ed agli operatori socio-sanitari. Sempre su base volontaria e con criteri che saranno indicati dai

vertici dei sei ospedali regionali, il 15 mattina le vaccinazioni partiranno, in contemporanea, in tutte le strutture ospedaliere lucane. Si inizierà con quelli che saranno presenti nei vari reparti e poi, man mano, si andrà avanti. Con l'obiettivo appunto di chiudere il programma di vaccinazioni in una settimana. Quasi 20mila le dosi che saranno a disposizione del personale sanitario, 19mila 455 per la precisione.

Dopo il personale sanitario toccherà agli ultra 80enni con una

distribuzione delle dosi di vaccino anti covid più articolata. Oltre ad essere coinvolti i medici di famiglia saranno fondamentali anche i sindaci chiamati a fornire una mappatura di tutti gli anziani. «In ogni singolo paese - fanno sapere al Dipartimento Sanità - dovremo inviare delle équipe di medici in modo da vaccinare anche chi non può muoversi da casa». Successivamente toccherà ai pensionati che si trovano nella fascia d'età tra i 65 e gli 80 anni per poi, di volta in volta, abbassare l'età di coloro

LA MAPPA DEI SOGGETTI FRAGILI

Dopo il personale sanitario toccherà agli ultra 80enni: per le liste saranno coinvolti i medici di famiglia e i sindaci

LA PROTESTA: BADANTI ESCLUSE

L'associazione Domina: «Accudiscono gli anziani, i soggetti più deboli. Non vaccinarle significa esporre i pensionati al rischio»

Basilicata, si parte il 15 nei 6 ospedali regionali

L'obiettivo della Task force: vaccinare 20mila residenti

che si potranno immunizzare dal Covid.

Dalle prime indicazioni sul piano di vaccinazioni restano fuori tra le priorità le badanti. L'associazione che si occupa proprio del lavoro domestico, Domina, segnala il problema e chiede di rivedere, su scala nazionale e locale, l'intero assetto delle categorie da vaccinare in via prioritaria: «Le badanti accudiscono gli anziani, i soggetti più deboli. Non vaccinarle significa esporre i pensionati al rischio contagio».

I DATI SU 1384 TAMPONI

Altri 172 lucani contagiati

● Dopo due giorni caratterizzati da un deciso calo dei contagi, ieri in Basilicata (tornata zona gialla dal 13 dicembre) si è registrata una nuova impennata che ha fatto salire il rapporto tra tamponi e positivi al 12 per cento. I nuovi contagiati sono complessivamente 172, dei quali 168 lucani, individuati su un numero complessivo di tamponi analizzati nella giornata di mercoledì che è stato di 1.384. Di contro, nel bollettino della task force regionale si fa presente anche un aumento considerevole dei guariti il cui numero di 127 fa comunque mantenere il computo complessivo degli attuali positivi al di sotto dei 6.000 casi, per l'esattezza 5.891. Dopo un giorno caratterizzato da «zero» decessi, ieri sono state accertate quattro nuove vittime lucane da coronavirus. Si tratta di tre donne anziane (82, 86 e 93 anni) e di un uomo di 54 anni. Tre dei quattro deceduti (le tre donne anziane) sono morte nell'ex struttura riabilitativa «don Uva» di Potenza, mentre il 54enne all'ospedale San Carlo sempre del capoluogo di regione. Le vittime erano originarie di Potenza, Avigliano, Trivigno e Nemoli. Con questi ultimi decessi il numero complessivo delle vittime in Basilicata sale a 213 o a 217 se si tiene conto anche dei 4 deceduti lucani in altre regioni. Cala il numero dei ricoverati nelle strutture ospedaliere di Potenza e Matera: sono in tutto 106, di cui 10 in terapia intensiva (5 al San Carlo di Potenza e altrettanti al Madonna delle Grazie di Matera). Tornando ai quattro deceduti e al rialzo del rapporto tra contagi e tamponi, c'è da dire che i numeri di un solo giorno non devono impressionare, ma andranno valutati anche alla luce dei dati contenuti nei prossimi bollettini. Una buona notizia è data dalla probabile anticipazione dell'arrivo della prima tranche di vaccini anticovid che in Basilicata ammonterebbe a circa 20 mila dosi (si veda articolo in alto).



L'ATTESA Vaccini in arrivo dal 15 gennaio in Basilicata

DA DOMANI LE NUOVE MISURE

A Foggia anticipate le chiusure

● **FOGGIA.** Anticipa il governo il sindaco di Foggia, ristoranti e bar chiusi già da domani, il 24 e 25 dicembre e fino a tutto il 6 gennaio; vietato anche l'asporto. Passeggio controllato nell'isola pedonale, vietato sostare nelle vie più centrali. «Numeri inquietanti - denuncia Franco Landella - a Foggia ci sono fino ad oggi 2434 contagiati da Covid, 25 i ricoverati in rianimazione, 173 i pazienti ricoverati al policlinico Riuniti. Non possiamo rimanere inermi di fronte alle scene di assembramenti dello scorso fine settimana, eccessivo il passaggio sull'isola pedonale. Non possiamo più permettercelo».

Chiuso anche l'ingresso principale della villa comunale, ma non gli ingressi laterali per consentire l'attraversamento dei passanti. Consentito svolgere anche attività motorie nella villa e nei parchi, ma non in gruppo e al massimo tra congiunti.

«Sono costretto - afferma Landella in un video messaggio postato sul suo profilo facebook - con la morte nel cuore, ad emettere una ordinanza che vieta lo stazionamento nelle aree più frequentate della città partendo dal centro, al quartiere Ferrovia, alle varie piazze luoghi di ritrovo dei giovani, a cui chiedo di fare un sacrificio in questo periodo difficile che stiamo vivendo». L'ingresso nelle vie del centro verrà consentito solo per accedere ai negozi del centro, che chiuderanno alle ore 17 il giorno della vigilia di Natale.

«Il sacrificio più alto - ammette il sindaco - lo pagheranno gli esercizi che somministrano bevande ed alimenti, parlo di bar, ristoranti e pizzerie chiusi dalle ore 11. Così come dovranno chiudere alle ore 17 tutti gli altri esercizi commerciali».

IL PAESE GIALLOROSSO

LE STRATEGIE DEI PARTITI

CENTRODESTRA IN ORDINE SPARSO

Giorgetti (Lega): «Siamo una compagnia di ventura, vinceremo le prossime elezioni, quando ci saranno, ma non siamo pronti a governare»



Sfida finale tra Conte e Renzi

Sul piatto Mes e task force

La Bellanova dopo l'incontro a Palazzo Chigi: «Aspettiamo le riflessioni del premier»

● **ROMA.** È arrivata alla spicciolata, ieri sera, la delegazione di Iv a palazzo Chigi per l'incontro con il premier Giuseppe Conte. Il primo, proveniente dalla Camera, è stato Ettore Rosato seguito a breve dalle ministre Elena Bonetti e Teresa Bellanova e dalla capogruppo alla Camera Maria Elena Boschi, tutte in gruppo. Il capogruppo al Senato Davide Faraone è entrato dall'ingresso posteriore, con il leader Matteo Renzi.

L'ex premier non ne vuole sapere di arretrare, almeno queste le voci fin poco prima dell'incontro, che è poi durato poco meno di un'ora. «Abbiamo rappresentato al premier le nostre argomentazioni, ora aspettiamo che faccia una riflessione per vedere se ci sono le condizioni per andare avanti. La questione sono le idee e non gli incarichi, servono proposte e scelte coraggiose», ha detto la Bellanova annunciando la presenza dei ministri renziani al cdm di oggi. «Conte ci ha detto che il nostro è un documento importante e costruttivo. Aspettiamo le sue riflessioni», ha poi concluso.

Su Mes e task force nessun passo indietro insomma. Non si organizzano task force con poteri sostitutivi al governo, non si chiede al Consiglio dei Ministri di approvare un documento all'ultimo momento, il Mes va utilizzato, subito. Sono del resto solo alcuni dei pa-

letti già indicati da Matteo Renzi a Giuseppe Conte in una lunga missiva resa pubblica su Facebook in cui si definisce il piano per il Recovery come un collage di buone intenzioni senz'anima.

«Per trasparenza totale incollo qui la



LEGA Giancarlo Giorgetti

lettera che ho inviato ieri (mercoledì, ndr) al Presidente del Consiglio. Molto lunga, lo so. Ma almeno si capisce che parliamo di cose serie, non di rimpasti», scriveva l'ex premier.

«Un Governo non può andare avanti senza la fiducia di tutte le forze politiche di maggioranza. Dobbiamo assumerci tutti le rispettive responsabilità, Italia Viva è una parte indispensabile di questo progetto politico», aveva detto Conte

ammettendo una brutta aria. «Con Renzi ci confronteremo e vedremo se ci sono le condizioni per andare avanti, io lo spero».

In caso di rottura totale, tuttavia, non sarà immediata. Prima c'è da mettere in cassaforte la legge di bilancio, ma da gennaio in poi, ogni giorno potrebbe essere buono.

Nel corridoio c'è chi congela la crisi, individuando il momento più avanti, a ridosso della primavera.

Le tensioni nella maggioranza riannimo anche il dibattito nel centrodestra. Al governo c'è una banda di incapaci, che si tiene in piedi solo grazie a una favorevole congiunzione astrale ma «l'opposizione è ancora una compagnia di ventura, vincerà a mani basse le prossime elezioni, quando ci saranno, ma non è pronta a governare». È l'analisi del vicesegretario della Lega Giancarlo Giorgetti, dicendosi anche convinto che il governo Conte non finirà la legislatura, «tutti lo sanno» e poi «una cinquantina disposti a far nascere un altro governo verranno fuori», prevede.

L'incertezza, insomma, la fa da padrona. L'incontro di ieri sera del resto si è svolto nel solco di una tensione sempre crescente. Sullo sfondo, un'ombra che, mai come ora, aleggia su Palazzo Chigi: quella dell'ex numero della Bce Mario Draghi.

NOTA DI BOCCARDI

Avvisi pagamento Inps Assoeventi: «Rinviarli»

● **ROMA.** «Quest'anno molte imprese dei settori degli Eventi, del Wedding e dei Meeting hanno perso fino al 95 per cento del fatturato rispetto al 2019, dal momento che hanno potuto lavorare solo per alcune settimane, eppure si sono viste recapitare gli avvisi di pagamento dell'Inps relativi agli F24 di marzo, aprile e maggio che erano stati sospesi e rinviati al 30 settembre. Sono importi che oggettivamente le nostre imprese non sono state e non sono ancora in grado di sopportare, in quanto i ricavi avuti nel 2020 sono inferiori rispetto alle somme che dovremmo pagare con gli F24». Lo afferma Michele Boccardi, presidente di Assoeventi, l'associazione di Confindustria dei settori Events, Luxury e Wedding.

«Lo stop al versamento dei contributi di marzo, aprile e maggio - con-

tinua Boccardi - non è stato infatti ulteriormente rinviato nel decreto ristori e così assistiamo al paradosso di avere le nostre attività produttive ferme e l'Inps davanti alla porta, chiusa, delle nostre imprese. L'apertura consentita dal 15 giugno alle nostre imprese è stata solo fittizia dal momento che poi sono state ricostruite a chiudere, sempre per decreto, il 13 ottobre. Ribadiamo nuovamente che le nostre attività si basano su una programmazione semestrale, se non annuale, per cui le aperture estemporanee consentite dal Governo ci hanno "aiutato" in maniera minima, quasi irrilevante. Chiediamo pertanto al Governo stesso di intervenire nella manovra di bilancio per porre rimedio ad una situazione insostenibile per le 46.630 aziende del nostro comparto».

IL DECRETO IL VOTO FINALE E DEFINITIVO, DOPO L'OK AL SENATO, È PREVISTO NEL POMERIGGIO

Fiducia bis per il «Ristori» oggi la prova alla Camera

Legge migranti ad alta tensione Spintoni e urla a Montecitorio

● **ROMA.** Il governo ha posto la questione di fiducia alla Camera sul dl Ristori, nel testo già approvato dal Senato: lo ha annunciato ieri formalmente nell'Aula di Montecitorio il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà.

Come stabilito dai capigruppo, la fiducia sarà votata oggi a partire dalle 10; dalle 13,30 avranno inizio le dichiarazioni di voto, mentre al voto definitivo si dovrebbe arrivare nel primo pomeriggio.

Il decreto Ristori ha assunto le vesti di un maxi provvedimento nel passaggio al Senato, inglobando i quattro decreti emanati dal governo in autunno e aggiungendo anche qualche novità approvata nel corso dell'esame in Commissione: dal rimborso degli sconti sugli affitti alla proroga della sospensione della tassa per i tavolini all'aperto. Dopo il via libera con fiducia a Palazzo Madama, il passaggio alla Camera è previsto rapido e blindato per evitare intoppi in vista della scadenza del 27 dicembre, rimandando ulteriori sostanziosi interventi al già previsto Ristori cinque, atteso a gennaio. A partire dal 2021 la dote per gli aiuti sarà infatti rimpinguata grazie al nuovo scostamento da circa 20 miliardi annunciato dal governo.

Tra le ultime misure aggiunte c'è lo stop alle rate dei mutui per i lavoratori in cassa integrazione,



IN PRIMA LINEA Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

lo sconto sulle bollette per le partite Iva che hanno dovuto fermare la propria attività e il rimborso da parte dello Stato di parte dello sconto sugli affitti per le attività colpite dalla pandemia.

Si cerca di accelerare anche sulla manovra con una seduta no stop della commissione Bilancio da questo pomeriggio e con l'obiettivo di dare l'ok al testo, atteso in Aula alla Camera lunedì, entro domani. I lavori riprenderanno secondo quanto riferito - oggi intorno alle 15, al termine del voto finale sul decreto legge Ristori a Montecitorio. Il testo deve passare poi all'esame del Senato.

Le difficoltà della maggioranza

a trovare un accordo complessivo sulle modifiche hanno infatti rallentato i lavori sulla legge di bilancio. Se si è riusciti a trovare la quadra sui nuovi ecoincentivi per le auto, che andranno anche alle euro 6, tra M5s e Pd volano parole grosse sulla proroga dello sconto del 110% per la riqualificazione energetica e antisismica degli edifici, che i primi vorrebbero fino a tutto il 2023. Impossibile però, fanno sapere dal Mef, andare già ora oltre il 2022 perché per un anno in più servirebbero 10 miliardi che andrebbero trovati o tagliando altre spese oppure rivedendo altri capitoli del Recovery.

● **ROMA.** Spintoni, urla e proteste. Tensione nell'Aula del Senato, dove la seduta sul decreto migranti è stata sospesa in seguito alla bagarre scoppiata quando il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, ha posto la questione di fiducia sul testo approvato nei giorni scorsi dalla Camera. L'esame del provvedimento che mira tra l'altro a cancellare i decreti Salvini, è iniziato con gli interventi delle relatrici della maggioranza, Valeria Valente (Pd) ed Elvira Evangelista (M5s), e di quelli dell'opposizione, Luigi Augustori e Simone Pillon della Lega.

Al termine, il ministro D'Incà ha chiesto di parlare. «Sta cominciando la discussione generale», gli ha risposto il vice presidente di turno, Ignazio La Russa. Il rappresentante del governo ha allora iniziato ad annunciare la richiesta di fiducia. La Russa ha cercato di interromperlo, mentre in Aula si alzavano le prime proteste. Ma D'Incà ha proseguito.

In Aula era già caos. I banchi del governo sono stati occupati dai senatori della Lega. La Russa ha chiesto ai Questori di intervenire per riportare l'ordine. Tutto inutile. La seduta è stata sospesa e poco dopo il presidente Casellati è scesa in Aula per convocare la conferenza dei Capigruppo. La riunione è stata aggiornata alle 17,30.

L'INCHIESTA L'ESPONENTE DI FORZA ITALIA ERA GIÀ INDAGATA

Truffa ai danni dell'Europa sequestrato mezzo milione all'ex eurodeputata Comi

● **MILANO.** Il Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano ha eseguito un sequestro da oltre mezzo milione di euro a carico dell'ex eurodeputata di FI Lara Comi e altri 5 indagati per nuove ipotesi di truffa ai danni dell'Ue nell'inchiesta dei pm di Milano Bonardi, Furno e Scudieri.

L'ex europarlamentare era già finita ai domiciliari nel 2019, e poi tornata libera, per corruzione, emissione di false fatture e truffa nei confronti dell'Ue, per le quali la Procura milanese ha già chiesto il rinvio a giudizio nel procedimento «mensa dei poveri» con al centro il presunto «burattinaio» Nino Caianiello, ex responsabile FI a Varese.

Il sequestro è stato reso noto dallo stesso procuratore di Milano Francesco Greco. Il profitto illecito, «oggetto del provvedimento», ammonta «ad oltre 500mila euro».

Greco ha precisato che l'attività

della Gdf è un «ulteriore sviluppo» delle indagini «mensa dei poveri». Grazie anche «all'interscambio info-investigativo con i funzionari dell'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode-Olaf», la Guardia di Finanza ha «completato gli accertamenti, anche di natura finanziaria, sulla gestione illecita delle risorse pubbliche assegnate al Parlamento Europeo alla Comi», ricostruendo «le condotte criminose poste in essere dagli indagati e quantificando puntualmente gli importi illecitamente percepiti».

Comi era già indagata per truffa all'Ue per aver nominato il giornalista varesino Andrea Aliverti suo addetto stampa a Strasburgo «previo accordo», 1.500 euro al mese su un totale di 3.495 euro; all'avvocato Carmine Gorrasi e allo stesso Caianiello, «inducendo così in errore gli organi del Parlamento Europeo», e «procurando per sé e altri un ingiusto vantaggio», secondo l'accusa.



FORZA ITALIA Lara Comi

M5S L'EUROPARELAMENTARE FOGGIANO HA INAUGURATO UN PORTALE DOVE OGNI MESE SPIEGA AI CITTADINI LE NOVITÀ IN ARRIVO DA BRUXELLES. «ADESSO SERVE RESPONSABILITÀ»

Furore: «77 miliardi dalla Ue Il Sud sia pronto a spenderli»

ROBERTO CALPISTA

Mario Furore, foggiano, è l'europarlamentare più giovane mai eletto in Italia. Che cosa sta facendo di concreto il Movimento 5 Stelle in Europa per il Sud?

Il successo più evidente della nostra azione a Bruxelles è sicuramente il Recovery Fund. Grazie a questo strumento e ai fondi europei di

React Eu nei prossimi anni arriveranno nel Sud ben 77 miliardi di euro di investimenti che serviranno a modernizzare i territori e a metterli al passo con il resto d'Europa. Noi consideriamo il Recovery Fund come la posa della prima pietra della nuova casa comune europea che sarà solida ed equa e metterà al centro la lotta alla disoccupazione e alla povertà. Questi fondi serviranno a rendere più veloce e moderna la linea ad alta velocità Napoli-Bari, un'infrastruttura essenziale per il foggiano e la BAT. Sosterremo gli agricoltori, l'export delle nostre eccellenze, ristrutturiamo gli acquedotti. Inoltre, con il piano di ammodernamento degli edifici pubblici ci sarà una attenzione speciale per le scuole, gli ospedali e gli uffici pubblici.

Sempre se il governo Conte regge, Renzi è una minaccia?

Le polemiche di Renzi sono superficiali. Critica la struttura operativa sul Recovery Fund italiano quando è la stessa Commissione europea che ha chiesto all'Italia uno sforzo supplementare per migliorare i ritardi strutturali del nostro Paese nell'utilizzo dei fondi europei. Questa struttura risponderà al governo, i Ministeri competenti saranno sempre coinvolti e

come ha anche chiarito il presidente del Parlamento Europeo David Sassoli, tutti i Paesi l'avranno. Ascolteremo i rilievi di Italia Viva ma serve responsabilità. In un momento come questo, tutti dovrebbero pensare al bene del Paese. Il nostro obiettivo, che spero Renzi condivida, è quello di non sprecare un centesimo dei 209 miliardi che Conte è riuscito a strappare a Bruxelles.



Eppure gli enti pubblici non riescono ad assorbire i fondi europei perché manca un'adeguata preparazione...

È vero. Questo è un gap che dobbiamo colmare. La riforma della pubblica amministrazione è infatti una priorità del governo Conte. Poi bisogna cambiare la mentalità dei giovani, e avvicinarli alle opportunità offerte dall'Europa. Con il progetto Eureka studenti, neo-laureati, docenti e personale dell'università degli studi di Foggia sono stati a Bruxelles per una full immersione formativa sul tema dell'europrogettazione. Vogliamo replicare questo progetto con altri enti pugliesi perché la formazione è la chiave del rilancio della Puglia e del Sud. Per questa ragione ho inaugurato un portale dove ogni mese illustro, grazie a una dettagliata newsletter, tutte le novità che arrivano dall'Europa. Sono stato contattato da diversi sindaci e amministratori pubblici, di tutti i colori politici, interessati a questo progetto.

Siete una forza di governo, siete stati determinanti nella elezione di Ursula von der Leyen, ma non avete ancora un gruppo. A che punto è la trattativa a

Bruxelles?

Per essere più incisivi dobbiamo entrare in un gruppo politico. Questa è la nostra priorità per il 2021. Il dialogo è aperto con alcuni gruppi del campo europeista. Diciamo mai con i sovranisti che non fanno gli interessi dell'Italia e chiudiamo la porta ai Verdi che ci hanno chiesto di ripudiare il M5S, anni e anni di battaglie sul territorio e l'impegno preso con i cittadini al momento dell'elezione. Per noi coerenza e fedeltà al mandato elettorale sono stelle polari.

Non la pensano così i quattro suoi colleghi, tra cui la pugliese Rosa D'Amato, che sono fuoriusciti?

Politicamente hanno sbagliato. Quando non si condivide più la linea politica di un movimento o di un partito, ci si dimette. Per mesi hanno fatto polemiche interne chiedendo un ritorno alle origini e purezza e poi loro stessi hanno rinnegato la prima regola del M5S: se cambi idea ti dimetti. Comunque nessun rancore, a tutti ho augurato buon lavoro.

Gli europarlamentari italiani fanno rete in difesa degli interessi del Paese, oppure lo «spettacolo» è lo stesso di Roma? Basta vedere quello che è successo in plenaria col voto sulle risorse proprie. Lega e Fratelli d'Italia si sono astenuti con la fake news che l'Europa aumenta le tasse, ma non è così: le

risorse proprie non colpiranno i cittadini ma solo i giganti del web, le grandi industrie che inquinano e chi specula in Borsa. Lega e FdI dovrebbero sapere che senza risorse proprie l'Italia sarebbe stata costretta a pagare di più al bilancio europeo in un momento di grave crisi economica. Noi abbiamo difeso l'interesse nazionale, loro no.

Accordo in Puglia Emiliano-M5S «sì» o «no»?

La base del M5S ha deciso con più del 70% che si possono fare accordi prima o dopo le votazioni con altre forze politiche sulla base di

idee e programmi condivisi. È stato stabilito nella votazione degli Stati Generali. In Puglia i quattro consiglieri hanno avviato un percorso di dialogo sui temi. Se l'esperimento andrà a buon fine, non escludo la nostra partecipazione concreta in Giunta per migliorare il welfare dei pugliesi.

Si fa il nome della Barone, foggiana come lei...

Io e Rosa siamo politicamente affini, abbiamo lavorato insieme per anni e continuiamo nello stesso solco anche ora che sono diventato eurodeputato. Abbiamo una visione comune del saper fare politica per i cittadini. Credo che possa fare un ottimo lavoro come Assessore.

E come la mettiamo con i «mai con Emiliano»?

Io sono un portavoce del M5S, è come tale sento di rispettare le scelte della base senza se e senza ma. Rispetteremo la direzione che gli attivisti ci indicheranno ma una cosa è certa: non ci sarà nessuna abiura ai nostri valori fondanti. In Regione faremo valere le nostre idee e i nostri programmi. Siamo stati eletti per cambiare le cose, non per osservare i disastri degli altri.

Come sono i rapporti con le forze che governano in Puglia? Rischiate l'isolamento?

Con le liste di Emiliano e con il presidente stesso percepisco più dialogo e più propensione al lavoro di squadra, non posso dire lo stesso del Pd pugliese. In particolare modo del Pd foggiano di cui non stimo politicamente la maggior parte di eletti e dirigenti. Ma questa è un'altra storia, per fortuna ripeto gli esperimenti anche a livello locale non sono automatici, bisogna confrontarsi con chi ha a cuore il bene dei cittadini, non a chi pensa solo a riposizionarsi personalmente.

Come immagina Conte nel futuro?

Continuerà a occuparsi dell'Italia con la competenza e la saggezza nota a tutti.

CONSIGLIO REGIONALE
DALLE COMMISSIONI OK AL BILANCIO

AIUTI E SGRAVI FISCALI

Alla Protezione civile altri 21 milioni per gestire l'emergenza. Confermate le detrazioni Irpef. Ai trasporti locali 140 milioni

Manovra 2021, in Puglia 60 milioni contro il Covid

Fondo sanitario (35 mln), disabili (15) e integrazione scolastica (10)



La manovra finanziaria della Regione Puglia per il 2021 ammonta complessivamente a 1 miliardo 150 milioni. L'assessore regionale al Bilancio, Raffaele Piemontese, ha illustrato i provvedimenti davanti alla I commissione, evidenziando il risparmio nei costi di gestione e portando ad esempio la riduzione della spesa di 1,6 milioni per l'affitto della sede del Consiglio regionale di via Capruzzi, dopo il trasferimento nella nuova sede in via Gentile. La spesa per il personale regionale ammonta a 160 milioni. Previsto un piano di assunzioni di 509 persone che proseguirà nel 2021.

Spese legali abbattute: investendo sull'avvocatura interna si è ottenuto in un quinquennio un risparmio complessivo di 1 milione e 200 mila euro, passando dai 129 incarichi legali esterni del 2015 per 1 milione e 643 mila euro, ai 35 per 395 mila euro nel 2020.

Piemontese ha definito un «pilastro di questo bilancio» la quota di cofinanziamento di 250 milioni di euro della spesa comunitaria. In considerazione della pandemia da Covid-19, sono 35 milioni le risorse che la Regione ha immesso per la sanità ad integrazione del Fondo sanitario nazionale. Altri 15 milioni di euro verranno investiti per la non autosufficienza e le nuove povertà; 10 milioni di euro saranno destinati per l'attivazione dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica dei bambini disabili. Il cofinanziamento del Reddito di dignità conterà su 4 milioni di euro.

Restano le detrazioni all'addizionale regionale Irpef per le famiglie numerose, tanto più se con componenti disabili. È cancellata la tassa d'iscrizione agli albi e ruoli per l'esercizio di arti e mestieri. Viene sospeso per i prossimi due anni il pagamento della tassa aggiuntiva regionale sulle concessioni demaniali marittime. Lo stesso per quella di apertura ed esercizio delle farmacie territoriali. Alla



CONSIGLIO REGIONALE In arrivo il Bilancio di previsione. In alto: l'assessore Piemontese

Protezione civile, impegnata nell'emergenza Covid, vanno 21 milioni di euro, di cui 1 milione servirà per l'acquisto di nuove ambulanze.

Il trasporto pubblico locale potrà con-

ARIFE E CONSORZI

Ai forestali 40 milioni per le attività anti-Xylella, 10 milioni agli enti di bonifica. Opere pubbliche: 200 milioni

tare su circa 140 milioni di euro, 6 milioni in più rispetto al 2020. Sette milioni di euro per borse di studio universitarie, 9 milioni per il diritto allo studio; 40 milioni di euro sono destinati all'Arife e confermati altri 10 milioni ai Consorzi di bonifica. Poi, stan-

ziati 200 milioni di euro per la programmazione di interventi di manutenzione straordinaria, di miglioramento tecnico-funzionale e di riqualificazione di opere pubbliche cantierabili con assoluta urgenza.

Dopo la commissione Bilancio, la II, III, IV, V e VI commissione del Consiglio regionale hanno espresso parere favorevole al «Documento di economia e finanza regionale - 2021-2023» e al «Bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia». Parere negativo solo dalla VII commissione. Il M5S si è astenuto dal voto in tutte le commissioni, ad eccezione di Antonella Laricchia che, invece, ha bocciato i documenti finanziari. Ieri sono anche scaduti i termini per presentare gli emendamenti che, ora, saranno referatati per il successivo dibattito in Aula.

IL PD CONTRO LA DECISIONE, LA COMMISSIONE RINVIÀ AL 12 GENNAIO

Lecce, tornano i photored e si riaccende la polemica

Reinstallati lì dove erano stati rimossi

LECCE. «Spuntano» i photored in città, nonostante la commissione consiliare Traffico abbia rinviato la questione al 12 gennaio prossimo. Tanto, infatti, è stato deciso nella riunione di mercoledì, dopo un confronto con il comandante della polizia locale, Donato Zacheo. Una querelle che è in piedi da diverso tempo. E il dato significativo è che a contestare il provvedimento è il Partito democratico, che fa parte della coalizione di governo di centrosinistra. «Non credo che i photored siano lo strumento più efficace per assicurare la sicurezza e soprattutto la prevenzione delle situazioni di pericolo agli incroci semaforizzati», aveva detto il capogruppo del Pd Antonio Rotundo. «Lo pensavo

ieri quando i photored erano autorizzati dalla giunta Perrone, lo penso ancora oggi. Ed i dati sulla sinistrosità, forniti proprio dal Comando di polizia municipale mi confermano questo convincimento, visto che quelli presi in considerazione non hanno registrato il più alto numero di incidenti, in base allo studio del periodo di 6 anni, dal 1 gennaio 2013 al 31 maggio 2019».

Il comandante aveva spiegato la necessità di procedere all'installazione dei photored - agli stessi incroci dove erano stati rimossi, un paio di anni addietro - visto che la ditta incaricata era già in ritardo di tre mesi, per motivi tecnici indipendenti dal Comune.

Il presidente della commissione, Ernesto Mola, aveva colto la palla al balzo, giustificando con ragioni politiche il «congelamento» del provvedimento, rinviandolo alla riunione convocata per il 12 gennaio prossimo.

Proprio alla luce di questa decisione, gli automobilisti, ieri, sono rimasti disorientati davanti alle telecamere - ancora non attive - «spuntate» ieri lungo la circosvalazione.

[a.t.]

LE DENUNCE DELLA REGIONE

Dopo gli avvocati, nel mirino della Procura i giudici di pace

I procedimenti-fotocopia e la truffa da 23 milioni

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Dopo gli avvocati del libero foro accusati di aver truffato la Regione per 23 milioni di euro, adesso potrebbe toccare ai giudici di pace. E a chiunque altro abbia agevolato il gruppo che, per dieci anni, avrebbe drenato denaro dalle casse pubbliche attraverso migliaia di procedimenti-fotocopia passati sempre indisturbati. L'inchiesta della Procura di Bari che mercoledì ha portato ai domiciliari sei persone (tra cui gli avvocati Michele Primavera, Oronzo Panebianco e Assunta Iorio, la cancelliera Giuliana Tarantini ed Enrico Primavera, figlio di Michele) sta infatti andando avanti: la Regione, che ha fatto aprire l'inchiesta a maggio 2018, ha presentato numerose altre denunce.

La Finanza, su ordine del pm Francesco Bretone e del procuratore facente funzioni Roberto Rossi, sta infatti esaminando un'altra serie di «coincidenze». Tra cui ci sarebbero i provvedimenti emessi da alcuni giudici di pace di circoscrizioni giudiziarie diverse da quella di Bari: decreti ingiuntivi concessi senza indicazione del titolo cui si riferiscono, oppure senza i dati anagrafici del debitore. Ingiunzioni che, in alcuni casi, gli stessi giudici di pace hanno revocato a molti mesi di distanza senza che nessuno lo chiedesse.

Dei sospetti della Procura di Bari si trova traccia nell'ordinanza firmata mercoledì dal gip Giovanni Abbattista, che ha rigettato la richiesta di sequestro preventivo - definito «impeditivo» - «di tutti i fascicoli relativi alle cause pendenti, presso tutti i Tribunali d'Italia, tra gli indagati e la Regione Puglia». È una mossa che la Procura ha fatto per provare a bloccare il «giochino» (definito così dal gip Abbattista) con cui gli avvocati, partendo dalle indennità agricole mai cor-

risposte negli anni '90, riuscivano a ottenere piccole somme (2-300 euro alla volta, migliaia di volte) a titolo di mora e spese legali. Un «giochino» andato avanti anche dopo le perquisizioni ordinate nel 2018. Il gip ha detto no al sequestro dei fascicoli perché «avallerebbe una sorta di delega in bianco al sequestro di qualunque fascicolo esistente sul territorio nazionale», ma ha dato atto che la Procura può, in ogni momento, eseguire un sequestro probatorio.

Per i 23 milioni ottenuti nel corso degli anni dalla Regione, a carico di Primavera, Panebianco, Iorio, dell'avvocato Francesca Fiore (interdetta per sei mesi), di Renzo Pedico (pure lui ai domiciliari), della Tarantini, di altre due cancelliere del Tribunale di Bari e altre nove persone il gip ha riconosciuto l'esistenza dei gravi indizi del reato di truffa aggravata.

Ieri intanto Michele e Enrico Primavera e Oronzo Panebianco (i primi due difesi dagli avvocati Nicola Quaranta e Francesco Ruggero, il terzo dal solo Quaranta) sono comparso davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia: hanno tutti scelto di non rispondere in considerazione del poco tempo a disposizione per esaminare le accuse. Oggi saranno sentiti gli altri tre arrestati.



PM Francesco Bretone



PROCURA Roberto Rossi

IL CASO FONDI UE

LA SFIDA DELLA «RIPRESA»

L'APPELLO DI ANELLI

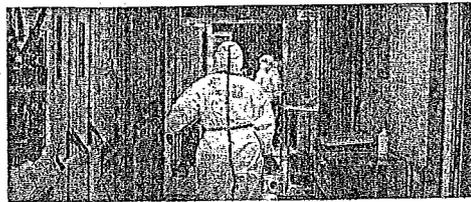
Il presidente nazionale dell'Ordine dei Medici «Il governo intervenga: ci vuole un fondo ad hoc per superare le disuguaglianze Nord-Sud»

IL NODO DEL MES

La previsione dell'esecutivo si unisce alla incertezza sull'accesso o meno dell'Italia al Fondo Salva-Stati dedicato alla Sanità

«Recovery, irrisori i fondi per la Sanità»

Categorie e partiti: «Solo 9 miliardi? Un errore»



LOTTA AL COVID Un reparto ospedaliero dedicato ai pazienti con il Coronavirus

MICHELE DE FEUDIS

Le previsioni di impiego delle risorse del Recovery Fund sono al centro di una polemica politica infuocata. In Puglia fa discutere soprattutto l'ipotesi di stanziare solo 9 miliardi per la Sanità, una cifra molto inferiore a quella indicata per la rivoluzione green (74,8), per le infrastrutture (27,7) e per la Parità di genere (17,1).

Se il ministro della Sanità Roberto Speranza non è per niente soddisfatto del disegno per il suo settore, Filippo Anelli, presidente nazionale dell'Ordine dei Medici, è netto: «I nove miliardi, per noi, sono assolutamente insufficienti per rilanciare la Sanità alla luce di tutte le criticità emerse in periodo Covid: queste lacune sono frutto di 20 anni di tagli, del blocco del turn over e di un mancato investimento sulla medicina territoriale». Le rimostranze di Anelli sono condivise «da tanti partiti e da parte del governo: ci sembra sorprendente la scelta di prevedere risorse così ridotte per rifondare il nostro Servizio sanitario nazionale». Da qui una proposta accorata: «È il momento opportuno per stanziare le risorse al fine di superare il gap nel servizio sanitario tra Nord e Sud. Invito il premier Conte e il ministro della Sanità Speranza ad istituire un fondo ad hoc per colmare inaccettabili disuguaglianze».

Fabiano Amati, consigliere regionale Pd e presidente della Commissione Bilancio, commenta così il Recovery Plan: «Nove miliardi sono una miseria. I fondi sono per le prossime generazioni e non c'è nessun investimento. Nulla è a più alto rendimento degli impegni di risorse in Sanità, tenendo conto anche che i Cinquestelle vogliono rinunciare al Mes. Spero che la Regione Puglia faccia una battaglia per cambiare le destinazioni, in modo da avere maggiori fondi per la Sanità. Poi però dovremo essere bravi a spendere in maniera rapidissima le risorse...». Sulla stessa linea Davide Bellomo, capogruppo della Lega in Consiglio regionale: «Le previsioni per la

Sanità sono inaccettabili, risibili rispetto alle risorse stanziare per la Parità di genere o per l'Innovazione. Hanno sbagliato l'ordine delle priorità. Già in Puglia abbiamo difficoltà oggettive e quando possiamo ricevere somme che mai avremmo potuto avere in Bilancio, perdiamo l'occasione di modernizzare le nostre strutture».

Un giudizio politico severo sull'operato del governo Conte per il Recovery Plan è quello di Marcello Gemmato, deputato e coordinatore regionale di Fdi: «Il bilancio sulle scelte per il Recovery è negativo nel complesso e in particolare sulla cifra risibile riservata alla Sanità, vero tallone d'Achille nel sistema al tempo della pandemia. Avendo chiesto Speranza solo 25-30 miliardi, questa previsione fa immaginare che il governo pensi di attingere dal Mes: una scelta che danneggerebbe il futuro dell'Italia. Con gli attuali 9 miliardi previsti, al Sud e alla Puglia arriverebbero solo delle briciole inadeguate a colmare il disastro certificato dai governi regionali di centrosinistra».

Dario Damiani, senatore e coordinatore vicario di FdI: «Sono cifre irrisorie per quello che serve oggi al Paese, che è sotto attacco per la pandemia, e nel Sud e in Puglia ha mostrato grandi fragilità sanitarie. Il

governo deve stanziare più fondi, e se non ne richiede per la Sanità altri, deve almeno chiarire se attingerà il Mes sanitario con i 37 miliardi da attingere. Nella Bat c'è la sanità provinciale alle corde, senza gli strumenti per fronteggiare l'emergenza, e priva delle risorse di medicina territoriale che darebbero ossigeno agli ospedali». Gianni Stea, assessore al Personale e tra i leader della lista «Popolari per Emiliano», in maggioranza alla Regione: «Per la Sanità, il Sud ha bisogno di più risorse rispetto al Nord: è tempo di cancellare le disparità storiche tra territori. La Puglia deve avere investimenti e personale come per le regioni del Nord. È una occasione da non perdere questa del Recovery, per dare più dignità ai cittadini meridionali».

Recovery Fund
All'Italia 209 mld
per la ripresa

Il Recovery Fund, o Next generation EU come lo ha battezzato la Commissione europea, è un nuovo strumento europeo per la ripresa approvato dopo quattro giorni di negoziato, dal Consiglio europeo straordinario del 21 luglio. Ammonta nel complesso a 750 miliardi di euro (390 di contributi a fondo perduto e 360 di prestiti): la quota per l'Italia sarà di 209 miliardi, con 81,4 in sussidi e 127,4 in prestiti.

I FONDI UE? PER LE ASSUNZIONI

Pagano (Pd): «Sul tavolo una bozza La coesione passa dagli ospedali»

Ubaldo Pagano, deputato Pd, solo 9 miliardi per la Sanità nel Recovery Plan. Sono pochi. Che fare per cambiare rotta? «Si è aperta una discussione su una bozza, che poi porterà a valutazioni di ambito politico. Se il Recovery deve avere un senso, come indica la pandemia, il presupposto deve essere la costruzione di un nuovo paradigma che fondi le sue radici non sull'economicità ma sulla presenza territoriale per la medicina».

La Sanità pugliese e del Sud ha bisogno di più risorse. «Su questo fronte noi parlamentari del Mezzogiorno vigileremo affinché la percentuale dei fondi destinati al Sud sia superiore alla

rappresentanza territoriale, al fine di temperare alla missione di garantire la coesione tra i vari territori italiani».

A cosa dovrebbe puntare il Recovery per la Sanità?

«Deve essere calibrato sulle infrastrutture affinché diventino all'avanguardia, su un aumento della capacità di diagnostica preventiva, per un rafforzamento della medicina di base con le case della salute, sull'assistenza domiciliare. Senza dimenticare la necessità di aumentare le borse di specializzazione».

Le risorse Ue possono essere utilizzate anche per assunzioni?

«Sì, per la spesa dedicata al personale nella Sanità».

Da dove far partire la modernizzazione sanitaria in Puglia? «Vanno completati in fretta i nuovi ospedali, oltre al potenziamento del Policlinico di Bari e del Riuniti di Foggia».



PD Ubaldo Pagano

[m.d.f.]

LA POLEMICA IL GOVERNATORE DELLA BASILICATA: «NON CHIEDIAMO DI PIÙ, SOLO QUELLO CHE CI SPETTA»

Bardi: «Così ci scippano i nostri investimenti»

ANTONELLA INCISO

«Non è solo il ministro della Salute, Roberto Speranza, a chiedere maggiori stanziamenti per la sanità dal Recovery Fund. In Basilicata ad attendersi maggiori stanziamenti sono gli esponenti del governo regionale di Centrodestra, a cominciare dal presidente Vito Bardi che, da giorni, ripete che dall'attuale ripartizione dei fondi del Recovery Fund penalizza il Sud. «Il Recovery Fund è un'occasione di sviluppo e questi soldi vengono dati al Mezzogiorno per una serie di segmenti tra cui quello di mettere in sicurezza il sistema sanitario regionale, che è una delle priorità che l'Unione Europea assegna all'Italia e senza la quale la Nazione non avrebbe i fondi», spiega il presidente lucano. «L'Europa dice all'Italia che il 70 per cento delle risorse deve essere impiegato nel Mezzogiorno, altrimenti non si ristabilisce il divario», aggiunge ancora il presidente. Noi non chiediamo più soldi, noi chiediamo la quota che ci assegna la Ue, chiediamo che questa quota non ci venga scippata». A ritenere indispensabile avere più soldi è anche l'assessore regionale alla Sanità della Basilicata, Rocco Leone che sottolinea come siano necessari «più fondi se si vuole «dare alla luce un nuovo assetto alla sanità territoriale, con più investimenti sui territori nelle aree interne dove non c'è un sistema territoriale di ambulatori, ad eccezione del medico di

base, o dove ad essere assenti sono tutti i presidi tranne la farmacia».

Ma se il governo regionale di Centrodestra sollecita non solo più fondi per la Sanità ma per il Sud in generale, è anche l'opposizione in Consiglio regionale a contestare gli stanziamenti. Come confermano le parole del capogruppo del Pd nel Parlamentino lucano, Roberto Cifarelli: «I soldi per la sanità sono troppo pochi a livello nazionale, ancor meno quelli che il presidente Bardi ha previsto nelle carte inviate al Governo» dice. «Secondo me il Mes va utilizzato perché i fondi sono indispensabili - continua Cifarelli - se ci sarà il Mes è ipotizzabile che ci sia una quota inferiore per la sanità nel Recovery Fund ma se così non dovesse essere, il Recovery è l'unico meccanismo possibile per rilanciare l'Italia nel post pandemia».

«Il problema è avere contezza di tutte le necessità delle varie strutture dopo anni in cui sono stati fatti solo tagli - sottolinea, invece, il capogruppo del Movimento cinque stelle, Gianni Leggieri - Ora vogliamo prendere altri soldi con gli interessi, ma è necessario capire a livello nazionale cosa succede e di cosa abbiamo bisogno considerato che abbiamo bisogno di mettere in campo la telemedicina, di fare azioni per non far scappare i giovani medici, di fare prevenzione». «Bisogna educare le future generazioni alla prevenzione», conclude il capogruppo pentastellato.

LA REPLICA DI NOSTRI GOVERNI HANNO STANZIATO PIÙ RISORSE»

Dell'Olio (M5S): «Pochi? Prima c'erano solo tagli»

«Gian Mauro Dell'Olio, senatore del M5S, cosa pensa delle somme previste per la Sanità dal Recovery plan?»

«È una ipotesi che invieremo all'Ue. Finché da Bruxelles non c'è un riscontro, non possiamo esprimerci...».

Nove miliardi sono una cifra da molti ritenuta inadeguata.

«Nella legge di bilancio ne abbiamo stanziati 4-5, ma negli ultimi dieci anni sono stati sottratti 36 miliardi. Mentre nei due anni di governo con i Cinque stelle, abbiamo aumentato la disposizione di ben 12 miliardi. Questi sono i veri numeri».

La previsione del Recovery plan è modificabile?

«Dipende dall'Ue. Il processo finisce quando arriva il via libera europeo. Di sicuro non diventeranno di meno. Noi abbiamo anche un problema di spesa dei

fondi, spesso non utilizzati».

Dividendo la cifra fra le 20 regioni, alla Puglia cosa arriverà?

«Il governo non dimentica la Sanità, anzi. Noi stiamo continuamente mettendo soldi: queste risorse vanno immesse nel sistema e nelle assunzioni di personale. Le cifre previste non escludono un cofinanziamento nelle leggi di Bilancio. E c'è un altro passaggio».

Quale?

«Alla Sanità potrebbero arrivare risorse da altri settori, come per il fascicolo sanitario elettronico dall'Innovazione».

Poi ci sono i 37 miliardi del Mes.

«Ne abbiamo previsti nove, mentre nel passato si tagliava sugli ospedali».

Sul Mes...

«Non verrà preso dall'Italia, non ha senso. È uno strumento sbagliato».

[michele de feudis]



M5S G. Dell'Olio

INTERVISTA L'EURODEPUTATO CAROPPO (SUD IN TESTA)

«Moltiplicare le borse di specializzazione»

«Andrea Caroppo, europarlamentare pugliese di "Sud in testa", le previsioni per la Sanità del Recovery plan fanno discutere. Che ne pensa?»

«Se paragonati all'importo complessivo della misura europea parliamo di una somma inadeguata al tempo della pandemia. Poi come sempre questi dati vanno visti nelle pieghe delle intere voci, che potrebbero portare investimenti latamente sanitari. Lo stupore è naturale».

C'è possibilità di intervenire su questa programmazione?

«Il piano nazionale di ripresa e resilienza all'interno delle linee guida dà un margine per incidere. Il governo poteva immaginare una ripartizione diversa. Siamo davanti alla bozza del piano nazionale: da quello che emerge, alcuni ministri sono intenzionati a metterci mano».

Per la Sanità del Sud cosa ci

vorrebbe?

«Non mi sono mai iscritto al partito di chi invoca risorse per la Sanità e per il Sud. Esiste un problema storico di sottofinanziamento e di criteri di ripartizione da rivedere. Per anni abbiamo assistito ad un utilizzo non adeguato delle risorse ricevute. La dotazione ordinaria spesso non è stata

utilizzata all'ineglio». Le emergenze sanitarie del Sud... «Le raccontiamo da anni. Un ammodernamento è indispensabile».

Da dove partire?

«Dall'edilizia sanitaria, dalle dotazioni tecnologiche in alcune strutture carenti, dalle assunzioni di personale. Le strutture sanitarie all'avanguardia sono da sostenere al pari degli ammodernamenti dei nosocomi più antichi. Poi le borse di specializzazione vanno moltiplicate per favorire il completamento degli organici dove ci sono carenze».

[m.d.f.]



SUDA. Caroppo

TARANTO

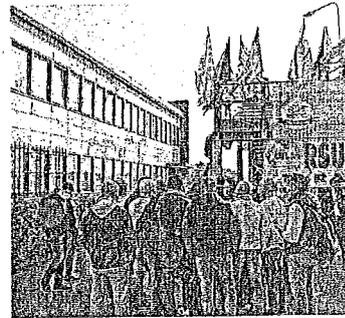
C'È ATTESA

L'OBIETTIVO

Le sigle metalmeccaniche intendono fissare dei paletti e spuntare le stesse garanzie dell'accordo siglato il 6 settembre

Futuro Mittal, i sindacati «bussano» al governo

Chiesto un incontro sulle prospettive industriali e occupazionali



TARANTO Lo stabilimento siderurgico

GIACOMO RIZZO

● TARANTO. I sindacati "bussano" al governo per un confronto sul futuro dell'ex Ilva. I segretari generali di Fim, Fiom e Uilm - Roberto Benaglia, Francesca Re David e Rocco Palombella - hanno sollecitato un incontro al Mise dopo la firma dell'accordo tra Invitalia e ArcelorMittal. «Resta per noi prioritario - scrivono le organizzazioni sindacali - avviare con urgenza il percorso di discussione sulle prospettive industriali e occupazionali del gruppo siderurgico». La richiesta è di un «incontro congiunto alla presenza di tutti i soggetti coinvolti, Invitalia, Ami e Ilva in As».

L'obiettivo delle sigle metalmeccaniche è quello di mettere dei paletti e spuntare le stesse garanzie dell'accordo siglato il 6 settembre 2018, superato dagli eventi. L'Ad di ArcelorMittal, Lucia Morselli, ha assicurato che il nuovo piano industriale non prevede esuberi, garantendo la piena occupazione dei 10.700 dipendenti degli stabilimenti siderurgici entro il 2025. Si punta, come è noto, a raggiungere 8 milioni di tonnellate di produzione di acciaio con il

progressivo utilizzo di tecnologie green che si affiancheranno a quelle tradizionali.

L'infesa fissa l'iniziale partecipazione di Invitalia in Am InvestCo, la società controllata da ArcelorMittal che gestisce le acciaierie, al 50%, quota che salirà al 60% nel 2022. Il primo ingresso sarà concluso entro il 31 gennaio 2021 ed è subordinato all'autoriz-

zazione dell'antitrust dell'Unione europea, attesa entro quella data.

L'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, ha spiegato intanto che «lo Stato assicurerà una rapida transizione della produzione di acciaio verso livelli di sostenibilità ambientale e sociale: un terzo della produzione sarà "verde", ci sarà un for-

no elettrico e due impianti per il preridotto».

Per Vincenza Labriola, deputata tarantina di Forza Italia, è «scandaloso che l'accordo non sia stato ancora notificato a commissione Ue. Arcuri si svegli e invii tutte le carte a Bruxelles, mentre il ministro Patuanelli convochi subito un tavolo di confronto con i sindacati. C'è assoluto bisogno di

un percorso chiaro e condiviso con il territorio. Non c'è più tempo da perdere».

La segreteria regionale del Pd ritiene «un importante punto di partenza l'ingresso progressivo dello Stato nella governance dello stabilimento», definendolo «un fatto epocale». La svolta deve però «essere accompagnata da un confronto costante con i rappresen-

tanti della comunità territoriale». Il gruppo Pd evidenzia infine di essere «a fianco» del territorio «nel chiedere che si preveda la Valutazione preventiva di impatto sanitario. Auspichiamo dunque una strategia del Governo che preveda di investire una parte delle risorse del Recovery fund nella trasformazione delle modalità di produzione».

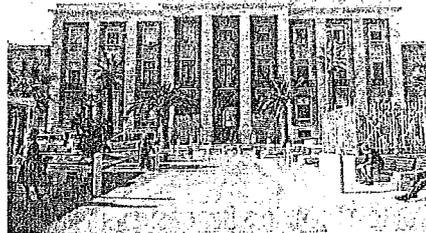
L'INCHIESTA

IL CASO LEGIONELLA A BARI

IL PIANO DELLE ACQUE
«Rete idrica e manutenzione straordinaria spettano all'appaltatrice Siram che riferisce all'Ufficio tecnico»

«Nessun ospedale ha il piano sicurezza»

L'interrogatorio del direttore sanitario del Policlinico



GIOVANNI LONGO

● **BARI.** Non appena insediata (febbraio 2018), il direttore sanitario del Policlinico di Bari, Matilde Carlucci è stata subito investita del problema. «Sono venuta a conoscenza che c'erano delle problematiche relative alla legionella sia dalla professoressa Montagna (Maria Teresa, referente regionale per la sorveglianza clinica della legionellosi, estranea all'inchiesta ndr) che dal dottor Calabrese (Giuseppe, vice della Carlucci, anch'è indagato, ndr). Qual era il problema? «I monitoraggi che venivano effettuati dimostravano che c'erano livelli elevati di legionella in quasi tutti i padiglioni».

Carlucci è stata interdetta per tre mesi insieme al dg Giovanni Migliore e al responsabile dell'area tecnica del Policlinico, Claudio Forte. L'inchiesta è quella per l'omessa bonifica dalla legionella che avrebbe causato tra 2018 e 2020 il decesso di quattro pazienti. La Carlucci (con l'avvocato Michele Laforgia, studio Polis) è stata sentita il 4 dicembre scorso dal gip Giuseppe De Benedictis e dai magistrati titolari del fascicolo, il procuratore aggiunto Alessio Cocioli e il sostituto Grazia Errede che va dritto al cuore del problema: «Quando è stato avviato il procedimento per l'adozione del piano di sicurezza delle acque?», chiede. L'indagata indica come data chiave il febbraio 2020 quando il Policlinico prende contatti con l'Istituto superiore di Sanità. «Mi perdoni - prosegue la Errede - ad oggi il piano di

sicurezza è stato adottato?». Secca la risposta: «No». Quanto alla valutazione del rischio, Carlucci spiega che è stata predisposta solo per un reparto, quello di Malattie infettive.

Dopo il decesso del pensionato Del Giudice, il direttore del Dipartimento di prevenzione della Asl di Bari, Domenico Lagravinese, manda una lettera al Policlinico chiedendo di indicare lo stato della bonifica, «Io non conoscevo questa richiesta, l'ho conosciuta a gennaio 2020», spiega l'indagata che tira in ballo Calabrese: era lui che «si occupava della materia». Ma i problemi sono tanti. Emergono

CORREVA L'ANNO 2018

«I monitoraggi dimostravano che c'erano livelli elevati di legionella in quasi tutti i padiglioni»

criticità nella mappatura della rete idrica e nella individuazione dei punti morti. «Abbiamo fatto diverse richieste all'ing. Forte, formalmente a partire dal gennaio del 2020». «Perché non lo si è fatto prima?» chiede la Procura. «Però se ne è discusso diverse volte anche durante la stesura della procedura», argomenta la Carlucci.

Durante l'interrogatorio si parla dei 900mila euro stanziati a gennaio 2020 per la manutenzione straordinaria anche se «la prec-

occupazione in genere sulla manutenzione, diciamo, l'avevamo discussa più volte» anche prima dell'arrivo dei Carabinieri del Nas che conducono la delicata indagine: «C'era un'attenzione da parte della direzione sanitaria che condivideva con il direttore generale e amministrativo le sue preoccupazioni in merito alla manutenzione». Inoltre, «anche quando si parlava di mappatura sembrava che non ci fosse in nessun padiglione, neanche in quelli nuovi, e quindi questa cosa chiaramente io l'avevo condivisa con la direzione generale e amministrativa, quindi anche per quanto riguarda i canali chiaramente. Poi c'è stato il Covid e a maggior ragione», aggiunge Carlucci. E comunque, rispondendo questa volta alle domande del suo difensore, il direttore sanitario precisa che, sempre in relazione alla legionella, ad occuparsi della rete idrica, della manutenzione ordinaria, straordinaria, e dei campionamenti sono la ditta appaltatrice, la Siram, e la Sanitasevice. In particolare le attività della prima, «fanno capo all'ufficio tecnico», quello guidato da Forte e non alla direzione sanitaria. Indagine sulla legionella al Policlinico a parte, fa riflettere una delle ultime risposte, uguale a quella data dal dg Migliore. «Quanti ospedali in Italia hanno adottato il piano di sicurezza delle acque?», «Nessuno (...) me l'aveva già detto l'Istituto Superiore di Sanità». E dunque, secondo la difesa, il Policlinico si sarebbe mosso prima di tutti gli altri. Le indagini della Procura vanno avanti.

Acquedotto Pugliese Premio al dirigente Scrimieri

■ Un premio a Pietro Scrimieri, Direttore Risorse Umane di Acquedotto Pugliese, dall'Associazione Italiana Direzione Personale per la gestione delle risorse umane durante l'emergenza Covid-19. Il prestigioso riconoscimento, denominato HR Mission 2020 - lavorare con e per le persone nell'emergenza, assegnato nel corso di una cerimonia a cui ha preso parte l'ex ministro del lavoro Sacconi, vuole omaggiare la dedizione, la creatività e l'innovazione messa in campo nell'attuale, delicato e complesso momento da professionisti altamente specializzati in uno dei settori maggiormente strategici all'interno delle aziende. «Questo prestigioso riconoscimento giunge a conferma del tanto e buon lavoro svolto dalla nostra azienda, nonostante la complessità della situazione che ci ritroviamo ad affrontare - commenta il presidente di Aqp, Simeone di Cagno Abrescia - Un impegno che può essere riassunto in alcuni numeri assai significativi: appaltati lavori per il risanamento reti nei comuni per 80 mln di euro entro il 2022, per un totale di 213 ml, considerando gli interventi già realizzati, e di 630 mln insieme a quelli pianificati per il periodo successivo». «Questo premio mi riempie di orgoglio - ha dichiarato Pietro Scrimieri - e pur ricevendolo materialmente lo va a tutti i colleghi che brillantemente hanno operato in questo periodo».

PANDEMIA

90 POSITIVI, BEN 14 MORTI

PASSEGGIO CON LIMITAZIONI

Chiuso l'ingresso centrale della villa comunale, passeggio consentito nelle vie del centro ma solo se in misura contingentata

L'ASSESSORE LOPALCO A FOGGIA

Oggi Lopalco al Policlinico di Foggia per l'attivazione della struttura campale Obi-Subintensiva, una delle tre previste in Puglia

Meno contagi, ma poco ottimismo

Il sindaco Landella chiude bar e ristoranti nelle festività, negozi aperti il 24 fino alle 17

● Segnali in controtendenza, ieri drastica discesa del numero dei positivi che si ferma a 90 in provincia di Foggia. Situazione flessibile, assai incerta e comunque ugualmente grave perché il dato sui decessi resta sostenuto: 14 le vittime registrate dalla Regione nel bollettino di ieri, Capitanata che svetta come al solito sempre più in alto sul fronte dei decessi che sono in tutto 43 in Puglia, dopo Foggia segue Bari con 12 vittime. Si riduce il rapporto fra test effettuati e positivi, ieri su 10.728 test in Puglia sono stati registrati 1.073 casi positivi (ben 523 nella sola provincia di Bari). La Capitanata con i 90 nuovi contagiati supera quota 17mila dall'inizio dell'emergenza, 17.042 la nuova soglia.

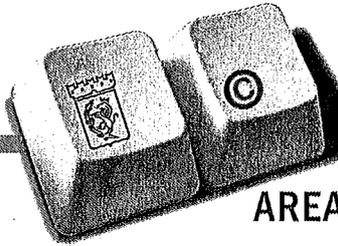
Numeri che impressionano, il sindaco di Foggia corre ai ripari con misure drastiche anticipando i provvedimenti che il governo intende adottare durante il

lungo ponte festivo chiudendo al pubblico «tutte le attività di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie) con divieto di asporto di alimenti e bevande a partire dalle ore 11 del 24 dicembre 2020 e del 31 dicembre 2020 fino alle ore 5 del 25 dicembre 2020 e dell'1 gennaio 2021». Vietato l'asporto di bevande per tutti gli esercizi di ristorazione dalle ore 11 nei giorni 19, 20, 25, 26 e 27 dicembre 2020; 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio 2021. Nei giorni 24 e 31 dicembre 2020, secondo quanto stabilito nella nuova ordinanza, è prevista inoltre la chiusura degli esercizi commerciali al dettaglio già dalle ore 17, a eccezione di farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, punti vendita di generi alimentari, di prodotti agricoli e florovivaistici, tabacchi ed edicole.

Ma già oggi con una nuova ordinanza estensiva della precedente, Franco Landella chiude l'ingresso centrale della vil-

la comunale, aperti solo i varchi di via Galliani e via Scillitani da utilizzare dalle ore 07 alle ore 14 e dalle 16 alle 20, a eccezione dei minori al di sotto di 6 anni e per i soggetti che presentino forme di incompatibilità certificata con l'uso continuativo della mascherina. Consentito svolgere attività motoria o sportiva in forma isolata o in compagnia di sole persone conviventi, con divieto di svolgimento di attività ludica di qualsiasi tipo. Passeggio consentito nelle vie del centro, ma solo se in misura contingentata.

Intanto stamane alle ore 12, in occasione dell'attivazione della struttura campale OBI - Subintensiva del Policlinico Riuniti di Foggia, sopralluogo dell'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco e del vicepresidente della Regione Raffaele Piemontese. E' la prima delle tre strutture previste dalla Regione Puglia e dalla Protezione Civile.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Crollano le assunzioni nei primi 9 mesi: -34%

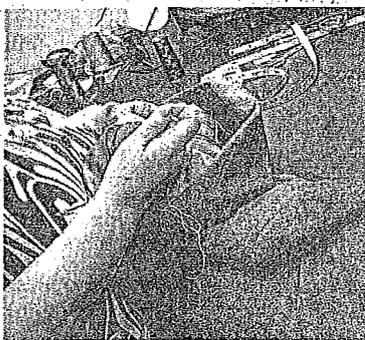
Emergenza Covid, ricorso boom alla cassa integrazione

● ROMA. Crollo delle assunzioni, calo dei rapporti di lavoro attivi e boom delle ore autorizzate di cassa integrazione e solidarietà: l'emergenza sanitaria - secondo quanto si legge sugli Osservatori dell'Inps - ha avuto un impatto significativo sul mercato del lavoro, mitigato sul fronte delle cessazioni dalle misure sul blocco dei licenziamenti.

Le assunzioni complessive attivate dai datori di lavoro privati nei primi nove mesi del 2020 - si legge sull'Osservatorio sul precariato - sono state 3.801.000, con un calo rispetto allo stesso periodo del 2019 del 34%. Le cessazioni di contratto sono state 4.058.000 con un calo del 21%, dato che risente del blocco dei licenziamenti introdotto per fronteggiare l'emergenza economica legata alla pandemia. Il saldo annualizzato, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi dopo aver raggiunto il valore più basso a giugno (-814.000) è lievemente migliorato segnando a settembre comunque un valore negativo di -669.000. Il dato risente del valore positivo per i contratti stabili (+188.886) e di quelli di apprendistato mentre per tutti quelli a termine e comunque temporanei come la somministrazione hanno un valore negativo.

Se le assunzioni si sono ridotte soprattutto per i contratti a tempo de-

terminato il calo delle cessazioni è legato soprattutto alla diminuzione registrate per i contratti stabili (-33%). E se il calo dei licenziamenti economici è stato del 62% nel terzo trimestre nel periodo sono aumentati i licenziamenti disciplinari (+26%), quelli non compresi nel blocco.



COVID Ricorso boom per la Cig

Se si guarda alla variazione netta dei rapporti a tempo indeterminato (assunzioni a tempo indeterminato più trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti a termine meno cessazioni a tempo indeterminato) tra gennaio e settembre si registra un aumento di 209.781 unità a fronte dei 384.569 in più dei primi nove mesi del 2019. Questo dato, possibile anche grazie al blocco dei licenziamenti, si ha a

fronte di una variazione complessiva nei nove mesi guardando a tutte le tipologie (quindi contratti stabili, a termine ecc) negativa per 256.690 contratti (era +559.132 contratti nello stesso periodo del 2019). La variazione netta è stata negativa soprattutto per i rapporti di lavoro a termine (-295.771 nei primi nove mesi del 2020).

Il mantenimento dei posti di lavoro nonostante la riduzione dell'attività legata all'epidemia è stata possibile grazie al massiccio utilizzo della cassa integrazione con causale Covid introdotta insieme allo stop ai licenziamenti. Tra gennaio e novembre 2020 l'Inps ha autorizzato alle aziende italiane oltre quattro miliardi di ore di cassa integrazione e di solidarietà con un aumento del 1356% sull'intero 2019 quando furono 276 milioni. Tra queste la stragrande parte delle ore autorizzate (3,7 su quattro miliardi) ha avuto la casuale Covid ed è stata erogata tra aprile e novembre. Solo a novembre con la nuova stretta su negozi e ristoranti nelle aree rosse e arancioni e con il coprifuoco serale sono state chieste 372 milioni di ore di cassa, in crescita del 12% su ottobre e del 1.124% su novembre 2019.

Calano infine le richieste di disoccupazione a ottobre con 249.630 domande ricevute dall'Inps (-18,5% sullo stesso mese del 2019). Nei primi 10 mesi dell'anno le richieste totali arrivate sono state 1.711.207 (1.684.955 per la Naspi, 26.252 per la Discoll) con un aumento dello 0,1% sullo stesso periodo del 2019.